

>Fabriano

6

## Punto nascita, il futuro è già scritto?

Si sta lottando per salvare una parte fondamentale del "Profili": le istituzioni sono al lavoro in questa corsa contro il tempo.



>Fabriano

11

## Sui giardini del Poio pioggia di critiche

Restyling sotto accusa per l'intervento che collegherà la Pinacoteca con il Palazzo del Podestà, definito "l'ennesimo ecomostro".



>Matelica

14

## Una città internazionale per il folk

Un festival giunto alla 25ª edizione con gruppi che vengono da quasi tutti i continenti. Ci sarà anche l'elezione di Miss Folklore.



>Sport

30

## Halley Matelica più forte con Tarolis

La squadra di coach Leo Sonaglia ha preso anche Boffini e Vidakovic, oltre all'ex pivot della Janus Fabriano.



## I poveri sono di casa

Diciamocelo francamente: erano anni che il linguaggio sulla povertà della Chiesa aveva perso appeal, era passato di moda, quasi relegato nelle utopie degli anni 60-70, quando - secondo alcuni - la Chiesa si sarebbe fatta condizionare da pauperismi pseudo marxisti. Quasi che il Vangelo non fosse sufficiente a giustificare l'impegno per la Chiesa di sempre a sconfiggere la tentazione di pensarsi come potenza mondana, alla ricerca di un successo mondano da raggiungere con strumenti mondani. Intendiamoci. Parlare di Chiesa povera non significa certo ignorare che la Chiesa abbia bisogno di beni, di risorse, in assenza delle quali difficilmente potrebbe svolgere la sua missione, ad esempio nei paesi più poveri dove le comunità cristiane dispongono di mezzi umili, oppure nel far fronte ad emergenze umanitarie purtroppo sempre attuali. Una Chiesa è povera quando fa un uso trasparente dei suoi beni, quando riesce a mostrare la provenienza delle sue risorse e parimenti la loro destinazione. Una Chiesa è povera quando le sue "ricchezze" sono indirizzate in una prospettiva solidale. Una Chiesa è povera quando vive una effettiva sobrietà nello stile di vita di chi la rappresenta e nel modo di porgersi al mondo. E il Papa ha voluto offrire un segno ancora più stringente del suo pensiero, quando nell'ultimo Concistoro ha scelto come cardinale anche Konrad Krajewski, per tutti sino ad oggi semplicemente don Corrado. Krajewski non è titolare di diocesi, non ha incarichi in curia, non ha una carriera ecclesiastica alle spalle. Lui dall'agosto del 2013 è semplicemente l'elemosiniere del Papa, una delle sue prime nomine dopo l'elezione, che gli aveva dato l'incarico esplicito di essere il suo braccio operativo in mezzo ai poveri. Era una funzione che da arcivescovo Bergoglio svolgeva in prima persona a Buenos Aires, ma che nel... nuovo ruolo a Roma forse non sarebbe riuscito a svolgerlo appieno. Polacco 55 anni, Krajewski in questi anni è stato fedele al suo compito, con estrema determinazione e semplicità. "La scrivania non fa per te, puoi venderla; non aspettare la gente che bussa, devi cercare i poveri", gli aveva raccomandato Francesco al momento della nomina. E lui in effetti l'ufficio lo ha usato per dormire, quando lo scorso anno ha lasciato il suo appartamento ad una famiglia di siriani arrivati in Italia con il corridoio umanitario di Sant'Egidio. Fuori dalla Elemosineria ha messo una scultura di un Gesù homeless sdraiato su una panchina. È rappresentato avvolto in una coperta leggera, con solo i piedi che emergono, e che sono segnati dai chiodi della crocifissione: chi aspetta per chiedere aiuto, (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



# Che sprint per lo sport!

Sempre più ampia in città l'offerta di discipline sportive a disposizione dei praticanti, che ora possono contare su una gamma davvero ampia di proposte. Nello stesso tempo, fioccano risultati importanti nella ritmica, nell'atletica, nel pattinaggio e in tanti altri sport. Il basket con la Janus in serie B ha riportato al PalaGuerrieri duemila persone come una volta. Importante anche il potenziamento degli impianti: al PalaCesari è in corso una ristrutturazione che porterà la capienza a 600 spettatori entro settembre, inoltre l'assessore Scaloni spera di vincere un bando per rifare la pista di atletica e convertire l'ex piscina in palestra.

Servizi a pag. 3 di Ferruccio Cocco

# Che sia un'estate piena di realtà!

SILVIA ROSSETTI

Complimenti a quegli inflessibili genitori che, finora, sono riusciti a sottrarre alle pigre giornate estive qualche ora di studio da dedicare allo svolgimento degli ormai tradizionali "compiti per le vacanze". Saranno i più tenaci a portare a casa il risultato, perché l'"indefessa missione" dei compiti estivi dovrà resistere agli assalti a sciami dei compagni di svago, che verranno a suonare al campanello di casa; alla riscossa di smartphone, tv e videogiochi che sconfineranno dall'orario di censura (ammesso che siate riusciti a stabilirlo almeno nel periodo invernale); ai 40 gradi all'ombra che fiaccherebbero pure l'ultimo degli highlander; alle tentazioni della spiaggia, del parco e della piscina; alle gite in bicicletta o in motorino; alle scorribande serali che procrastineranno in maniera progressiva l'orario della sveglia mattutina (che non di rado coinciderà con quella del pranzo).

Insomma il completamento dei compiti per le vacanze sarà davvero un'impresa ai confini dell'eroismo. E

i poveri custodi di questa impresa dovranno farci i conti per tutta la durata del periodo estivo. Sarà il primo pensiero del mattino e l'ultimo della sera, quella sottile venatura di angoscia che funesterà i momenti di apparente spensieratezza, al largo di un magnifico mare o in alta quota.

Si fa dell'ironia, è chiaro. Ma la questione è annosa. A interrogarsi sull'utilità e l'opportunità di questo fardello estivo sono, oltre agli studenti, anche le famiglie e una parte degli stessi docenti. In effetti tra giugno e settembre trascorrono tre mesi, un periodo francamente troppo lungo per dedicarlo alla totalità inattività. È anche vero che questi compiti, svolti spesso oborto collo quanta efficacia pedagogica e didattica potranno avere? Sono vissuti come un fastidioso dovere, dissonante in un momento storico (e

stagionale) che relega i doveri nella classifica dei valori "sfigati".

Forse bisognerebbe trovare dei metodi alternativi per rendere fruttuoso questo tempo di pausa, che se fosse vissuto senza "ubriacature" di media e di sbalzi vari, potrebbe risultare prezioso alla crescita interiore degli adolescenti. Ma l'otium di petrarchesca memoria non appartiene più a questo mondo: troppi distrattori, troppi guasti alle capacità attentive dei nostri giovani. Ben vengano, quindi, corsi estivi in cui si possa socializzare, oltre che imparare (possibilmente senza cellulare); attività che mettano in moto le capacità sopite (anche per cause contestuali) di collaborare e cooperare dei nostri ragazzi. Ben vengano le letture.

Riguardo la potenza evocativa e suggestiva

di un buon libro (anche in versione digitale) nutriamo molte speranze. Tutto sta nel penetrare quel pregiudiziale rifiuto che caratterizza gli adolescenti, poi il libro farà la sua parte. Magari iniziando i lettori recalcitranti con generi accattivanti e "leggeri", come il giallo o il fantasy.

Sarebbe bene, poi, lavorare un po' sulla più grave carenza di questa generazione: l'autonomia (pratica e di pensiero). Magari assegnando dei piccoli incarichi, o semplicemente chiedendo ai nostri figli di accompagnarci a fare la spesa, coinvolgendoli nella scelta dei prodotti e anche nella definizione del budget a disposizione. Il segreto dell'autonomia sta nella sperimentazione della realtà, senza filtri e senza aiuti diretti.

E soprattutto di questo hanno bisogno i nostri giovani: confrontarsi con la realtà.

Che sia un'estate piena di realtà, dunque!



*In questi mesi sarebbe bene lavorare un po' sulla più grave carenza di questa generazione: l'autonomia. Magari assegnando dei piccoli incarichi, o semplicemente chiedendo ai nostri figli di accompagnarci a fare la spesa, coinvolgendoli nella scelta dei prodotti e anche nella definizione del budget a disposizione*

# Il mondo che avanza

di NICOLA SALVAGNIN

Flessibilità o stabilizzazione? Questo il dilemma dei recenti governi, incapaci di affrontarlo nel modo più corretto: flessibilità e stabilizzazione. In parte lo si era fatto con il Jobs Act, che appunto prevedeva un percorso di stabilizzazione per quei posti di lavoro che non erano tali solo per la qualifica contrattuale. Poi il colpo di coda dell'abolizione dei voucher, fondamentali per settori con forte caratterizzazione stagionale come l'agricoltura e il

turismo: per cancellare le distorsioni – che c'erano – si scelse di gettare il bimbo con l'acqua sporca.

Adesso il nuovo esecutivo sta spingendo ancora di più verso la stabilizzazione dei contratti, togliendo l'erba sotto quelli a tempo determinato. Nel contempo, e in controtendenza, sta reintroducendo proprio quei voucher che sono il simbolo stesso del lavoro flessibile. E sono state benefiche le parole del ministro dell'Economia, Giovanni Tria, quando ha ricordato che non sono le forme contrattuali a determinare la nascita e la crescita dei posti di lavoro, ma lo sviluppo economico complessivo.

Rimane insomma una schizofrenia nel regolamentare i rapporti di lavoro, con un occhio ad un presente in cui la precarietà sta diventando regola per le giovani generazioni (e appare giusto contrastarla laddove venga utilizzata con sfumature di sfruttamento), ed uno al passato quando si cercano strumenti per contrastarla. Il problema è che non si guarda al futuro, a uno sviluppo tecnologico tumultuoso e rapidissimo che sta scardinando ogni anfratto delle relazioni industriali novecentesche. Che erano basate sul tempo da dedicare al lavoro, in cambio di soldi. Mentre oggi contano molto di più i risultati, la produttività; mentre il tempo non è più un caposaldo. Nell'era digitale, si fa tutto, ovunque, in ogni

# I poveri sono di casa

(Segue da pagina 1)

(...) si siede a fianco e con una mano è portato a sfiorare quei piedi di Gesù, come a chiedere protezione. È uomo molto pragmatico, che ha saputo affrontare in modo efficace alcune situazioni d'emergenza, come quella degli homeless che stazionano nella zona di San Pietro. Non ha fatto discorsi sui poveri, ha lavorato per loro e con loro.

Il conto che tiene si riempie e si svuota. L'ultima volta prima di Natale sono andati via quasi 400 mila euro per pagare bollette e affitti per famiglie sull'orlo dello sfratto. D'altra parte papa Francesco era stato chiaro con "Corrado": "Dobbiamo essere contenti quando il conto è vuoto".

Lui raccoglie donazioni, distribuisce aiuti, gira in auto tutte le notti con un pugno di volontari, comprese alcune guardie svizzere. Per raccogliere denaro ha inventato anche le lotterie pontificie. Il Papa mette all'incanto i regali che ha avuto. Nell'ultima edizione c'era un'auto e un Rolex. E i biglietti vanno via come il pane, perché la gente sa che i soldi finiscono nel Fondo carità del Papa che padre Konrad gestisce. La stessa cosa accade ai proventi della vendita delle pergamene delle benedizioni apostoliche, che portano nelle casse circa 250 mila euro. Dal Vaticano partono carichi di pasta, olio, pomodori pelati, latte e biscotti. Lui non vuole comparire, mai un'intervista, mai un giornalista che sia andato con lui di notte. Non è nello stile del Vangelo, si limita a dire. A volte nemmeno vuole i soldi e a chi si presenta pronto a firmare assegni spiega che l'elemosina che non guarda in faccia le persone, l'elemosina che serve per far pace con la propria coscienza, magari dopo aver attraversato la Porta Santa, non è quella che consiglia il Vangelo.

"Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana", aveva detto Francesco in occasione della prima giornata della Povertà nel 2017. Il Papa raccomandava che queste esperienze fossero una premessa "ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita... La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in se stessa costituisce". Monsignor Krajewski rappresenta la messa in opera quotidiana di queste parole: per questo la sua persona e la fedeltà con cui ha svolto il suo compito rappresentano un segno emblematico del pontificato di Francesco. I poveri sono infatti messi al centro con i loro bisogni, ma soprattutto perché richiamano tutti ad un "altro atteggiamento del cuore". In particolare quello che più colpisce è questa familiarità che si è creata tra un pezzo della Chiesa come istituzione e i poveri come persone, nella loro concretezza. Non c'è più divisione, c'è accoglienza senza schemi e senza zone franche. I poveri nella chiesa di Bergoglio sono davvero di casa, e Krajewski ha dimostrato che questa non era solo un'intenzione. Ma da cardinale, siamo sicuri, resterà pur sempre Corrado e non certo Eminenza.

Carlo Cammoranesi

momento. E il vero problema è un altro: arginare, confinare questo tutto dentro un ambito temporale, per evitare di essere un pezzo in ogni istante della vita. Nel contempo ciò offre opportunità magnifiche per la gestione del proprio tempo e infatti le recenti relazioni sindacali si stanno impennando più su questo aspetto che sul classico fronte salariale. Tempo di vita che si libera dagli impegni lavorativi, sganciandosi dalla tradizionale presenza fisica sulla scrivania o nel back office. Per cui una madre di tre figli può gestire le prenotazioni di due ampie strutture turistiche distanti 300 chilometri da casa sua, standosene appunto a casa tramite un banale computer e un telefono. Casomai il problema è la reperibilità: 24 ore su 24 tutti i giorni?

Ecco, questo è il mondo che avanza. Servono occhiali nuovi per leggerne la differenza con quello che ci stiamo lasciando alle spalle.

L'AZIONE



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica

Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa

per la restituzione di copie non consegnate.

ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00

Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00

Africa, Asia e America € 280,00

Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

# Una città sempre più votata all'attività sportiva

di FERRUCCIO COCCO

La Festa dello Sport del 3 giugno ha messo in luce ancora una volta la bella realtà sportiva fabrianese: la città, ormai, presenta una gamma molto ampia di discipline da praticare, potremmo dire quasi tutte. Dagli sport più tradizionali a quelli più di nicchia, ma che stanno pian piano prendendo piede. Un trend in costante progresso nel corso dell'ultimo decennio. «In questi anni, nonostante la crisi economica, gli sport cittadini hanno visto aumentare il numero di praticanti iscritti e in alcuni casi anche i successi ottenuti - commenta l'assessore allo sport del Comune di Fabriano, Francesco Scaloni. - Io credo che tutto ciò sia merito di una schiera di persone composta da dirigenti, allenatori e istruttori, che mettono a disposizione il loro tempo per la crescita delle rispettive società, nella maggior parte dei casi a puro livello di volontariato. Sì, direi che in questo momento, come sport, Fabriano sia proprio ben coperta con tantissime discipline, alcune delle quali sorte da pochi anni». E' il caso, ad esempio, del pugilato, della scherma, del pattinaggio artistico, del twirling, del tennis tavolo... affacciatosi (o in alcuni casi "riaffacciatosi") sulla scena da poco, ma che stanno già creando un bel movimento (e ci venga perdonato se dimentichiamo qualcuno) e che si affiancano ai più tradizionali sport di squadra come il calcio, il basket, il volley, ma anche la ritmica o il nuoto che in città hanno numeri importanti di partecipazione. E poi ci sono quegli sport - come ad esempio il ciclismo

*E' in crescita l'offerta di discipline da praticare, con tante eccellenze emergenti*

(su strada o in mountain bike) e il podismo - che continuano a veder moltiplicati i praticanti giorno dopo giorno (basta osservare quanti ce ne sono per strada, a tutte le ore), pur non essendo magari iscritti a società sportive. All'allenamento, spesso e volentieri fanno seguito i successi ottenuti dagli atleti fabrianesi. E relativamente all'ultima stagione agonistica, i risultati - anche pregevoli - non sono mancati. La lista è lunghissima e speriamo proprio di non dimenticare nessuno. La Ginnastica Ritmica Fabriano è stata la perla della stagione scorsa: per la prima volta si è laureata Campione d'Italia a livello assoluto, con l'aggiunta di numerosi altri successi individuali e giovanili, anche internazionali. Ormai Fabriano viene considerata dalla Federazione Ginnastica una "Accademia di ritmica" grazie alla bravura delle allenatrici che tutta Italia ci invidia (basti pensare a Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi) e di una struttura organizzativa ormai consolidata anche nell'allestimento di grandi eventi ginnici. Nell'atletica, si fanno largo Sara Zuccaro (ormai a livello europeo nel lancio del martello), Giacomo Brandi (realtà azzurra nella marcia) e Martina Ruggeri (emergente nel salto in lungo), seguiti da numerosi altri giovani rampanti, oltre a veterani inossidabili

come il velocista Massimiliano Poeta. Nell'automobilismo, al fianco dell'ormai esperto Daniel Mancinelli che si divide tra le gare in Italia e negli Stati Uniti, sta emergendo il giovanissimo Simone Riccitelli, che appena sedicenne ha iniziato a percorrere con successo le orme di papà Luca. Nel pattinaggio, convocazione azzurra e podio giovanile italiano per Elisa Scassellati. Nel ciclismo paralimpico, il campione Giorgio Farroni continua a macinare vittorie in Italia e in Europa e inizia a pensare alla sua quinta Olimpiade (Tokyo 2020). Nel basket femminile, il fruttuoso "connubio" tra Matelica e Fabriano ha portato la Thunder alla promozione in serie B. E nel basket maschile i giovani Bad Boys Fabriano sono saliti in serie D, idem hanno fatto i "cugini" dell'Halley Matelica. Nel calcio a 5, il Real Fabriano è sempre un punto di riferimento importante con una prima squadra in serie C2 e un settore giovanile che ha visto gli Juniores semifinalisti regionali. E sempre riguardo al "futsal", spostandoci nella



Un momento della Festa dello Sport, il 3 giugno scorso

vicina Cerreto, sono salite a due le formazioni presenti in C2 dopo la recente promozione dell'Apd. Il volley continua ad avere grandi numeri di partecipazione e soddisfazioni a livello giovanile "in rosa" a Fabriano e a Sassoferrato, auspicando prima o poi anche il ritorno di una prima squadra ad un livello consono, che faccia da punto di riferimento. Il rugby ha festeggiato il decennale, è ormai una realtà ricca di entusiasmo e passione, con un campo da gioco che fa da "fulcro" per l'attività. Nel calcio, con una squadra fatta quasi esclusivamente da ragazzi del territorio, il Sassoferrato Genga ha a lungo dominato il campionato di Promozione e adesso aspetta solo l'ufficialità per uno storico ripescaggio in Eccellenza, la mas-

sima categoria regionale. E poi c'è la Polisportiva Mirasole, che anno dopo anno continua a dare la possibilità a tanti ragazzi disabili di svolgere attività fisica, con acuti molto importanti in termini di vittorie. Senza dimenticare sport tradizionali come le bocce e la ruzzola, che magari in un velato silenzio, ma ci sono sempre. E poi, la "cartina tornasole" delle vitalità dello sport fabrianese è rappresentata anche dai tantissimi "memorial", tornei, gare, corse, trekking, passeggiate che vengono organizzate. E anche eventi di grande richiamo internazionale, come è avvenuto ad esempio per l'enduro. Tanto fermento, insomma, al fianco del quale è però importante che si continui a lavorare anche sulla crescita della "cultura sportiva".

## L'assessore Scaloni tra i lavori al PalaCesari e due progetti...

### E il basket è tornato a richiamare 2000 tifosi

Il fuoco covava sotto la cenere. E infatti, non appena la squadra di basket cittadina - la Janus Fabriano - è tornata in serie B (la terza categoria nazionale) dopo qualche anno di oblio, il PalaGuerrieri ha ripreso ad affollarsi, confermando la tradizione cestistica locale. Gli spalti sono stati spesso gremiti, con punte di oltre duemila spettatori nel corso della stagione, conclusasi con una sofferta salvezza, ma anche con la consapevolezza che il basket è ancora nel "dna" di tanti fabrianesi, che amano assistere alle partite. La serie B, ormai, è un ambiente semi-professionistico, il livello del gioco è interessante ed è tornata l'abitudine delle "domeniche pomeriggio al palasport". Per questo la società, in vista della stagione 2018/19, ha rinforzato la squadra messa in mano a coach Alessandro Fantozzi, così da proporre agli spettatori uno spettacolo ancor migliore a partire dal 7 ottobre quando inizierà il campionato. Tradizione cestistica che riguarda anche Matelica, con la Vigor ancora guidata da coach Leo Sonaglia che parteciperà ad un campionato appena inferiore al team fabrianese, la serie C Gold. I matelicesi sono reduci da una bella stagione e anch'essi stanno costruendo una signora squadra, che di sicuro saprà richiamare al palasport di Cerreto ancor più sostenitori dei già numerosi presenti l'anno scorso. Matelica potrà contare



Una partita della Janus Fabriano (foto di Martina Lippera)

anche quest'anno sulla squadra di calcio che militerà in serie D, dopo aver sfiorato lo scorso campionato il salto in serie C, mentre il Fabriano Cerreto nell'annata appena conclusa è incappato in tante difficoltà e non è riuscito a mantenere la categoria (ripartirà dall'Eccellenza, con una valida formazione in via di allestimento). f.c.

La qualità dello sport passa anche attraverso l'efficienza degli impianti sportivi a disposizione, dove gli atleti possono mettere in pratica al meglio la propria attività, sia individuale che di squadra. Da questo punto di vista, la città di Fabriano ha la fortuna di avere a disposizione numerosi impianti, molti dei quali però hanno una... "certa età" e cominciano a mostrare i segni del tempo. Necessitano, cioè, di interventi e in certi casi di "restyling" importanti. Il rifacimento della pista di pattinaggio con un manto di asfalto nuovo fiammante - che ha fatto bella mostra di sé al recente "Trofeo dell'Amicizia" - è stata una delle ultime opere concluse. Per tutto ciò che ancora c'è da fare, ne abbiamo parlato con l'assessore allo Sport Francesco Scaloni.

**Assessore Scaloni, abbiamo visto che sono in corso dei lavori al PalaCesari, ci può dire qualcosa in più al riguardo?**

«Al PalaCesari (foto a destra) si sta effettuando la ristrutturazione di un'ala dell'impianto, verranno ricavati nuovi spogliatoi, messa a norma l'uscita di sicurezza e l'accesso ai disabili. Questo permetterà di portare la capienza a 600 spettatori, rendendo così la struttura più confortevole e adatta a diventare la "casa della ginnastica ritmica", ma non solo, perché vi troveranno spazio anche altre discipline sportive. Spero che i lavori possano terminare per settembre. Oltre a questo intervento che è in corso,

potrebbe esserci anche la possibilità di un ulteriore abbellimento estetico dell'impianto grazie al contributo di un'azienda: le premesse ci sono tutte, mi auguro che vada in porto».

**Fin dal suo insediamento, l'anno scorso, ci aveva parlato di due obiettivi: il rifacimento della pista di atletica dello stadio "Mirco Aghetoni" e la riqualificazione della vecchia piscina per altre attività sportive. Ci sono novità in proposito?**

«Sì, perché siamo ormai ai dettagli per partecipare a un bando Anci/Coni per un mutuo a tasso zero che comprende la realizzazione dei due progetti che hai detto, con un impegno di spesa di circa 600 mila euro. Speriamo di riuscire a ottenere questo finanziamento,

ne sarei veramente contento».

**C'è qualcos'altro che bolle in pentola?**

«Con l'assestamento di bilancio, contiamo di effettuare degli interventi in alcune palestre. Ad esempio, abbiamo dato mandato già per porre rimedio agli avvallamenti in almeno alcuni punti della pavimentazione del PalaFermi, dove si gioca a calcetto. Sono previsti anche alcuni ritocchi al PalaGuerrieri. Nuovi tabelloni elettronici segnapunti? Abbiamo fatto un sondaggio, ma i costi sono abbastanza alti, per ora penso che non ci rientriamo, più in là vedremo».



f.c.

# Compra e Venda

## CERCASI

L'Agenzia immobiliare I DUE CASTELLI di A. Bisognin con sede in Fabriano Viale Campo Sportivo, 17 (vicino ospedale) 349 1393169 CERCA per i propri clienti, in possesso di busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto.

## VENDESI

OCCASIONE!!! a Ceresola VENDESI rustico quadrilocale con servizi. Classe energetica G. Per info 340 9911427

## Notizie Lieta

### Asilo nido Arcobaleno: la festa di fine anno

Fino a pochi giorni fa associavamo la data del 4 luglio al giorno dell'Indipendenza degli Stati Uniti d'America ma da quest'anno invece la ricorderemo come la volta in cui abbiamo visto la prima esibizione di nostro figlio Matteo in occasione della festa di fine anno organizzata dall'asilo nido ARCOBALENO di Fabriano.

Ritrovo alle ore 18 nel cortile della scuola dove i bambini arrivano insieme ai genitori e qualche nonno per assistere alla performance, in pochi minuti le esperte educatrici preparano i protagonisti che escono vestiti da pittori con tanto di cappello, maglietta bianca con impronte delle loro manine in vari colori e tavolozza con pennelli.

Il tema infatti era inerente al progetto educativo portato avanti nel corso dell'anno scolastico sui colori primari.

La scaletta prevedeva un primo momento canoro ma l'emozione del primo debutto gioca qualche scherzo ed il coro dei "piccoli" stenta a partire... ma l'entusiasmo torna subito non appena si passa alla fase successiva che consisteva nel pitturare un foglio grande di carta. I giovani artisti in compagnia dei genitori danno libero sfogo alla propria fantasia e creatività realizzando ognuno il proprio capolavoro oltre che sulla "tela" anche sulle mani e vestiti, quelli dei genitori inclusi.

Terminata la parte creativa verso le ore 19 ci si trasferisce tutti nel giardino della vicina chiesa della Misericordia per continuare con i giochi e mangiare qualcosa tutti insieme. Quello che doveva essere uno spuntino in realtà risulta essere una piccola abbuffata con tanto di patatine fritte sul posto e pizza e tante altre cose appetitose. Per concludere la serata la coloratissima torta ispirata sempre al progetto educativo sui colori primari preparata con amore e maestria da una delle signore. Con l'arrivo del buio si rientra a casa per far riposare, non senza un accurato lavaggio prima, i giovani artisti. Un grazie di cuore a tutte le educatrici ed anche ai genitori che si sono prodigati per organizzare questa serata ricca di emozioni.



Francesco Pensieri

### Il mercatino con la Luciani

Anche d'estate l'associazione Sergio Luciani onlus è in prima linea, con una marcia in più perchè collabora con altre realtà associative riflettendo quello spirito di volontariato puro e vero che è visto anche come atto di cristianità. Infatti anche quest'anno siamo stati invitati ad organizzare il mercatino di

ricami e cucito nella cittadina di Maiolati Spontini. Questa manifestazione è dedicata totalmente a fini umanitari come: la ricerca e cura delle leucemie; le missioni in Brasile di don Luigi Carrescia; le adozioni a distanza; l'opera della suora missionaria Giulia Pirovano in Bongor e della missionaria Saveriana Rosanna Bucci

in Burundi. Tutto il ricavato sarà donato per questi fini, quindi vi invitiamo a visitare questo mercatino che si trova nei locali della parrocchia di Maiolati Spontini ed è aperto per tutta l'estate il venerdì, il sabato e la domenica. Con l'occasione visitate questa caratteristica cittadina e fate un'opera di beneficenza.



## Ritratti da Poeta



LAURA PAUSINI, ritratto di Andrea Poeta

### Grazie sincero dalla comunità "C'era l'h"

festeggiamenti per l'ottavo compleanno della nostra comunità. Grazie anche a tutti i collaboratori, i sostenitori e gli amici che ci accompagnano durante l'anno nelle nostre mille attività, e grazie in particolare all'Associazione "Papaveri e Papere" che con Antonio e David ha saputo coinvolgere i nostri ragazzi in un piacevolissimo laboratorio teatrale, il cui esito è stato proposto con successo durante la festa del 12 luglio. Alla prossima!

Francesca Rogari, coordinatrice della Coser C'era l'h



### IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

#### 1. Urbano Urbani

Dopo alcuni anni da quando propose "Fabriano Fabbrica Etica", il progetto è giunto a compimento generando 4,5 milioni di euro di finanziamenti per le piccole e medie imprese di cui il 50% a fondo perduto. Intraprendente!

#### 2. Paolo Piacentini

L'ideatore delle giornate del camminare e presidente di Federtrek, ha trasformato in un libro il suo diario di viaggio proponendo dei sentieri per rilanciare il territorio appenninico abbandonato. Instancabile!

#### 3. Marisa Bianchini

Dopo anni di impegno riesce a finalmente a realizzare il Museo Guelfo con l'apporto del Comune, per l'esposizione di opere d'arte contemporanea: si va da Guelfo a Chagall, da Mirò a De Chirico. Premiata!

### Quei peluche di solidarietà

Ricordate i peluche lanciati dagli spettatori sul parquet del PalaGuerrieri - il "Teddy Bear Toss" - in occasione della partita di basket dello scorso anno tra Janus Fabriano e Amatori Pescara? Ne raccogliemmo davvero tanti, da destinare ai bambini in situazioni di difficoltà che ne avessero avuto bisogno, per il loro gioco e il loro divertimento. Ebbene, grazie a quella abbondante raccolta, la Janus Basket Fabriano, con la preziosa collaborazione di Ferruccio Cocco, è riuscita a fare felici numerose associazioni ed enti impegnati nell'assistenza e nella crescita dei più piccoli, ai quali proprio nei giorni scorsi abbiamo terminato di consegnare i sacchi pieni di pupazzi! I peluche sono stati donati a: Fondazione Ospedale per bambini "Salesi" di Ancona, Caritas diocesana di Fabriano, CAV - Centro Aiuto alla Vita di Fabriano, Comunità Papa Giovanni XXIII di Fabriano, Biblioteca "Romualdo Sassi" di Fabriano - sezione per bambini "Il Grillo Parlante". Felici di aver dato un piccolo contributo, contiamo di ripetere simili iniziative anche nella prossima stagione sportiva!

Janus Basket Fabriano



Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina

### Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

LA TRASCA  
di Roberta D'Alessio

LA VERA CRESCIA DI FABRIANO

GIOVEDÌ TRIPPA - VENERDÌ COTICHE

(SU PRENOTAZIONE)

VIA CORTINA SAN VENANZO 43, FABRIANO - TEL. 0732 72331



APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO IL MARTEDÌ (ANCHE DA ASPORTO)

## CRONACA

La zona del Borgo



# Commercio fuori dal centro

## Coinvolgere più zone cittadine durante gli eventi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Un quartiere chiede attenzione e si è appena rivolto al sindaco con una lettera ufficiale e chiedendo un incontro per porre all'attenzione del primo cittadino alcune considerazioni, nonché per formulare ufficialmente delle proposte. L'iniziativa è stata ideata dal titolare dell'esercizio commerciale "Cantine Italia" e dal parrucchiere "Filiass": entrambi portavoce di un'istanza che raccoglie più di venti adesioni provenienti dal Borgo, specialmente nell'area collocabile in via Martiri della Libertà dove sono ubicate molte attività commerciali. Afferma il gestore di "Cantine Italia": "Sono a Fabriano dal 2016, ma solo adesso, con l'avvallo di altre persone e dopo un bel confronto e uno scambio di opinioni, mi sento in dovere di intervenire. Non credo che la città sia spenta, decadente, come spesso sento dire. Come non credo che sia destinata a spegnersi senza l'apporto determinante della famiglia Merloni. E' il momento di rimboccarsi le maniche, di assumersi delle responsabilità in prima persona. La scintilla è scoppiata quando a novembre dello scorso anno il sindaco Santarelli disse che i commercianti non sarebbero stati disposti ad acquistare le luminarie per abbellire la città, lanciando, di fatto, un appello. Quali commercianti, mi chiesi? La lamentela era rivolta ai titolari del centro storico, ma Fabriano non è solo un nucleo abitativo fondato sul centro. C'è il centro, anche se non storico, ci sono più quartieri, c'è la periferia. Nessuna polemica con i commercianti del cuore di Fabriano, ma possiamo ridisegnare la città e gli eventi distribuendoli equamente in più luoghi". Il progetto consiste nella creazione di un circuito esterno coinvolto

tutto l'anno con il mercato del mercoledì e del sabato, con la Fiera delle Cipolle e con il Palio di San Giovanni Battista. Vale a dire implementare le manifestazioni tradizionali dislocandole in tre, quattro punti chiave. Si potrebbe spostare il mercato, a rotazione, da piazza Garibaldi in via Martiri di Nassirya e in via Brodolini per ritornare al centro. Individuare appunto altri spazi, ambienti, seppure non collocati topograficamente tra corso della Repubblica, piazza del Comune e piazza Garibaldi. Continua il titolare di "Cantine Italia": "Quelle volte in cui è stata coinvolta via Martiri della Libertà abbiamo riscontrato un aumento di utenza e una risposta positiva di movimento e di interesse. Di certo trasferire il mercato in viale Moccia, che è un'arteria e un punto di fuga della città, fu un errore. Ma Fabriano è composta di tante isole". C'è un esempio che può essere considerato una cartina di tornasole: Campagnano, un paese nelle vicinanze di Roma, dove si svolge il più importante mercato d'antiquariato e artigianato del centro Italia. Conta più di 250 espositori, tra collezionisti, artisti, artigiani che si ritrovano per esporre mobili, argenterie, icone, ceramiche, stampe, tappeti, gioielli, orologi, marmi, cristalli, grammofoni, radio, telefoni e altro ancora. Si tratta, a tutti gli effetti, di un mercato a cielo aperto che non esclude nessuna zona del borgo storico. L'ultimo suggerimento del titolare di "Cantine Italia" riguarda il Palio di San Giovanni Battista: "Le gare o alcuni giochi sportivi potrebbero arrivare anche dalle nostre parti, altrimenti lo stesso stando del Borgo esposto in bella vista ha poco senso". Se un'attività fallisce è un danno, ma se si sposta da un'altra parte probabilmente è il segnale che qualcosa non va e può essere corretto. Voci critiche,

in questo senso ce ne sono, per cui la proposta dei commercianti del Borgo vuole essere anche una tutela complessiva della città. "Filiass", dal nome del parrucchiere della Costa d'Avorio che esercita in via Martiri della Libertà, dice la sua: "Il Borgo va stimato con più attenzione. I marciapiedi sono disastri e manca la potatura degli alberi. La stessa manutenzione

delle strade è carente. Servirebbero dei dissuasori per evitare incidenti automobilistici in un rettilineo che spinge a correre. Almeno tre o quattro volte al mese vediamo arrivare un'ambulanza per soccorrere qualche sfortunato. Abbiamo, viceversa, molti parcheggi nello spiazzo davanti alla scuola e alla palestra, che potrebbero essere ulteriormente ampliati".

## I CONSIGLI DI QUARTIERE E LA PARTECIPAZIONE

Dicevamo dei quartieri di Fabriano, dei problemi che la popolazione raccoglie e che fa sentire attraverso una voce critica. Da tempo, rimanendo al Borgo, si segnala la presenza di incuria per ciò che concerne il deposito dei rifiuti. In via Carlo Urbani, davanti ai cassonetti, sono stati portati televisori, materassi e sedie. L'erba alta, spesso non tagliata, in una zona residenziale dove c'è anche un asilo e dove sono sistemati degli spazi verdi, ha fatto aumentare la presenza di zanzare e altri insetti. I furti sono all'ordine del giorno nonostante gli sforzi compiuti dalle forze dell'ordine. Si chiede più attenzione per la cura dei marciapiedi e per la potatura degli alberi, come evidenziato dallo stesso parrucchiere Filiass nell'articolo riguardo l'iniziativa dei commercianti. I numerosi incidenti che sono accaduti in questi giorni sollevano anche il problema della sicurezza. Ricordiamo i due investimenti del 15 maggio scorso, con il coinvolgimento di una coppia di macedoni, e successivamente di un 71enne. Il tutto inframezzato da un tamponamento a catena che ha coinvolto ben tre autovetture. E ancora, pochi giorni fa, quando una Fiat 500 con due persone a bordo ha finito la sua corsa sul fianco destro, lato passeggero, in via Martiri della Libertà. Sul posto le forze dell'ordine e i vigili del fuoco hanno estratto la donna che conduceva il veicolo, una 30enne del posto, rimasta intrappolata e che ha riportato lievi ferite. Si riapre, come qualcuno ha sottolineato, la necessità di istituire i Consigli di quartiere o di circoscrizione perché il pensiero dei cittadini possa essere espresso compiutamente nelle sedi opportune, anche tenuto conto che Fabriano è tra le città più grandi a livello nazionale per estensione del territorio comunale e che dunque i Consigli di quartiere potrebbero rappresentare una forma di decentramento di organizzazione e di funzioni consultive. Il senso democratico della partecipazione è dunque diventato una priorità.

Lorenzo Giusti

*taccuino*

**FABRIANO**

FARMACIE

Sabato 28 e domenica 29 luglio

**GIUSEPPUCCI**

Piazzale Matteotti 20  
Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 29 luglio  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 29 luglio

**Mondadori Point** Corso della Repubblica

**Morelli Simone** Via XIII Luglio

**Belardinelli** Via Martiri della Libertà

**News snc** Stazione ferroviaria

**Sinopoli Simona** Via Corsi

**Silvestrini** Via Benedetto Croce

**Castellucci Gaia** Via d. Riganelli

TABACCHERIE

**Tabaccheria delle Fontanelle**

Via delle Fontanelle 52/C

(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

P.zza Altini

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30

Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozi 24

lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

# La sfida contro la chiusura

*Punto Nascita di Fabriano senza un futuro? Ecco chi sta battagliando*

di MARCO ANTONINI

Sos sala parto dell'ospedale Profili. "Dal ministero della Salute è giunto parere negativo alla nostra richiesta di deroga alla chiusura del Punto nascita di Fabriano". Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli ha preso la parola nel corso della seduta del Consiglio regionale per informare l'Aula del parere negativo del direttore generale del ministero della Salute alla richiesta dell'amministrazione regionale di derogare alla chiusura del Punto nascita di Fabriano. La struttura, infatti, per decisione della Giunta è in deroga alla legge regionale che prevede la chiusura dei Punti nascita che effettuano meno di 1.000 parti all'anno ('soglia di sicurezza'). Il parere negativo del ministero però rimette tutto in discussione. E, proprio per questo, Ceriscioli ha scritto al ministro della Salute Giulia Grillo. "Il sistema sanitario regionale si è assunto in questi due anni l'onere di tenere aperto il Punto nascita poiché questo costituisce un importantissimo presidio per l'entroterra marchigiano - scrive Ceriscioli - Garantisce un

servizio di presa in carico per la donna in gravidanza in prossimità dei centri abitati più isolati in un territorio già durante colpito dal terremoto. Per questo, fino ad ora, la Regione Marche ha garantito il servizio nonostante le tante difficoltà riscontrate dal punto di vista organizzativo". Medici in difesa del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Profili; attivisti del Coordinamento cittadino sul piede di guerra: "Deroga e mantenimento del punto nascita o blocchiamo la SS76". Il sindaco, intanto, scrive una lettera al ministro della Salute, Giulia Grillo. Dopo le polemiche politiche per cercare di capire chi sono i colpevoli, scendono in campo i dottori. "In qualità di medico in servizio presso l'ospedale Profili di Fabriano, in qualità di donna, di cittadina, di utente, in qualità di persona mi sento in dovere di informare che il reparto è aperto e continuo ad esercitare il mio diritto di difendere e tutelare la mia salute ed il mio territorio" scrive la dottoressa Beatrice Berluti. Il post su Facebook è diventato virale e allo scritto è stata abbinata la maglia di Valentino Rossi. Il sindaco di

Fabriano, intanto, spiega che "il parere richiesto dalla Regione al Comitato Percorso Nascita nazionale è stato chiesto due anni fa e la risposta sarebbe dovuta arrivare entro novanta giorni. Vengono sbandierati numeri freddi che non tengono conto della geografia del territorio - dichiara Santarelli. - La Regione può derogare evidenziando i dati soggettivi che permettono la sopravvivenza del punto nascita. Basta percorrere la SS76 per capire come la viabilità non è delle migliori e raggiungere le altre strutture è complicato considerando limite a 40 km/h e cambi di carreggiata continui". Il Comitato nazionale, secondo il primo cittadino, "si esprime sulla base di dati asettici: numero nascite, bacino d'utenza, condizione orografica, distanza da altri ospedali. Applicano una sorta di algoritmo. Però dice alla Regione Marche: se vuoi puoi derogare di tua iniziativa assumendotene le responsabilità. Per cui la Regione può decidere se il punto nascita a Fabriano lo vuole salvare, oppure no". Intanto anche la politica locale si muove. In attesa di un responso dal ministro Grillo come richiesto



dal sindaco, c'è da capire se la giunta regionale chiederà di ridiscutere l'accordo Stato-Regione in materia sanitaria. A Palazzo Chiavelli, intanto, Andrea Giombi, Fabriano Progressista, ha convocato la commissione per preparare il Consiglio comunale sulla sanità che dovrebbe riunirsi entro la prima decade di agosto. "Sul tavolo - dice Giombi - una proposta per incidere nel nuovo Piano Sanitario Regionale per chiedere la creazione di un'apposita area

vasta montana o quantomeno una differente regolamentazione all'interno dell'attuale Area Vasta 2 in ragione della peculiarità del territorio lontano dalla costa. Solleciteremo una deroga alla normativa Balduzzi in quanto considerare parametri numerici uguali per situazioni territoriali diverse non è ragionevole". Sul piede di guerra il Comitato Sveglia Fabrianesi che intende organizzare nuove manifestazioni in difesa dell'ospedale Profili.

## Una coppia che punta sul Profili

Una coppia in difesa del punto nascita dell'ospedale Profili. Lui è Daniele Cinciari, 35 anni, cestista famoso in tutta Italia, 1 metro e 95 per 87 chilogrammi che attualmente veste la maglia della Consultinvest Bologna, in serie A, con un passato nel vivaio della Scavolini Pesaro e a Fabriano. Lei è Mara Bellerba, sua moglie, 35 anni, una grande promessa del tennis tanto che a livello giovanile era nel gruppo della Schiavone e della Pennetta, poi, dopo un incidente stradale, si è messa sui libri, si è laureata e attualmente lavora come mental coach. Una figura professionale, questa, molto richiesta perché il suo obiettivo è quello di aiutare le persone a superare ostacoli mentali che incidono negativamente sulla loro vita. Insieme aspettano una bambina. La gravidanza è un po' complicata e i coniugi Cinciari hanno scelto di affidarsi all'ospedale 'Profili' di Fabriano. "Non abbiamo esitato un attimo: quando i medici ci hanno confermato che la gestazione non sarebbe stata facile - racconta lei - mi sono trasferita a Fabriano. Qui ho avuto tutta l'assistenza del caso e sono stata trattata con professionalità. I medici sono eccellenti. Appena ho saputo di questa possibile chiusura del punto nascita ho voluto evidenziare l'eccellenza del reparto di Ostetricia coordinato dalla dottoressa Marta Mazzarini". Una scelta condivisa dal marito, Daniele, giocatore di pallacanestro. Il suo esordio in Serie A1 è avvenuto nel 2006 con il Montegrano, poi il passaggio all'Angelo Biella e con l'Ari Avellino dove



ha partecipato anche all'Eurolega. Il debutto in nazionale è avvenuto nel 2008 nell'amichevole contro l'Iran. Vanta 26 gare in Nazionale. Poi sono arrivate le società di Pistoia, Caserta e ora Bologna. Mara è maestra federale di tennis e mental coach. Dal 2009 segue molti giocatori della serie A di calcio, di basket e di golf, sempre nella massima serie nazionale e a livello olimpionico, tra questi anche alcuni sportivi che hanno vinto le Olimpiadi di Pechino e personaggi del mondo dello spettacolo. Ha collaborato nel programma Juventus University. Entrambi pensano alla famiglia che si allarga, alla bambina che sta per nascere. "Sono orgoglioso di come mia moglie sta affrontando alcune complicazioni che sono

emerse durante la gravidanza - dichiara Daniele - ma grazie ai professionisti dell'ospedale 'Profili' tutto sta andando bene. Non vediamo l'ora di abbracciare la piccolina che nascerà". Anche due professionisti come Daniele e Mara mettono la faccia ed esprimono tutta la contrarietà alla chiusura del punto nascita di Fabriano. Dal primo gennaio qui sono nati 200 bambini. "Lavoriamo in sicurezza - commenta Marta Mazzarini, responsabile del reparto - Dobbiamo invertire la rotta e fermare questo terrorismo inutile che allontana le gestanti che non hanno bisogno di instabilità, ma di serenità per godersi il momento più bello della loro vita".

## Romagnoli e Lupini: difendere il presidio

Lunedì mattina, 23 luglio, il senatore Sergio Romagnoli (Movimento 5 Stelle) accompagnato da Simona Lupini (assessore ai Servizi alla Persona del Comune di Fabriano) hanno visitato i reparti di Ostetricia e Pediatria dell'ospedale "Engles Profili" di Fabriano. Ad accoglierli, il direttore dell'Area Vasta ingegner Maurizio Bevilacqua, il direttore dell'ospedale dottoressa Stefania Mancinelli, il dottor Andrea Silenzi, i ginecologi del reparto con la responsabile dottoressa Marta Mazzarini e il dottor Domenico Maddaloni della Pediatria. «Un lungo colloquio - dice l'assessore Simona Lupini - in cui ci siamo confrontati su quali siano le dinamiche interne per quanto riguarda il dipartimento materno-infantile e a come poter lavorare tutti insieme per il buon funzionamento del reparto, così importante per questa città». «E' stato un incontro proficuo - commenta il senatore Sergio Romagnoli. - Sono emerse le problematiche che sono legate al punto nascita, ma anche delle eccellenze presenti. Ho visto persone che lavorano seriamente. Mi sono preso l'impegno di discutere sia con il Ministero sia con la Regione di quali strumenti definitivi vogliamo dare per ottimizzare il loro lavoro. Ci rinvieremo tra un po'. Nel frattempo, invito a non fare inutili polemiche: qui non è questione di colori o bandiere, ma di salute, che può riguardare tutti. E' importante collaborare per portare avanti il nostro territorio».

f.c.



# Si parte con Africa Mission

Un viaggio chiamato "Vieni e Vedi" con 5 ragazzi di Fabriano e Matelica

di FRANCESCA AGOSTINELLI

Dal 2004 Africa Mission invita i giovani dai 18 ai 30 anni ad andare in Karamoja, in Uganda, per partecipare alle diverse attività promosse dall'Associazione. Si tratta di un'esperienza forte che dura 20 giorni, un viaggio chiamato "Vieni e Vedi", preceduto da un percorso formativo, fatto di volontariato e profonde riflessioni.

Quest'anno ad aderire al progetto ci sono anche ragazzi di Fabriano e Matelica che, insieme ad altri giovani di Lodi e Urbino, partiranno il 30 luglio per sperimentare e vivere situazioni diverse da quelle che quotidianamente incontriamo.

Spesso, una volta tornati, i ragazzi sono presi dall'incontrollabile voglia di raccontare ciò che si è conosciuto durante il viaggio, diventando così dei veri testimoni.

Conosciamo ora i 5 ragazzi di Fabriano e Matelica che partiranno per l'Africa, cercando di capire cosa si aspettano da questo viaggio, prima di intervistarli al loro ritorno.

Ecco i nomi dei giovani che si stanno preparando ad una delle avventure più significative della loro vita: Elisa Baldo, Giacomo Buldrini, Elena Cingolani, Sandra Lopez e Beatrice Soverchia.

**Elisa:** "Io ho conosciuto l'Associazione tramite un'amica e in un momento particolare della mia vita ho deciso di farne parte. Mia nonna ha vissuto qualche anno in Africa e

attraverso i suoi racconti, con i quali sono cresciuta, ho alimentato la mia voglia di partire per questo affascinante continente. Sono curiosa di vedere i colori di questa terra, di assaporare gli odori e di riflettere sulle esperienze che faremo. Anche se i ragazzi che hanno già fatto questo viaggio mi hanno consigliato di non avere aspettative, io, inevitabilmente, ne ho molte e spero di non rimanere delusa".

**Giacomo:** "Ho sempre avuto il desiderio di viaggiare e l'Africa è una delle mete più ambite tra la mia lista di posti in cui vorrei andare. Come Elisa, mi aspetto molto dal 'Vieni e Vedi'. Studio scienze politiche e ritengo che questa esperienza sia formativa anche per il mio percorso universitario. Voglio vedere con i miei occhi l'Africa vera per poi ricavarne le mie conclusioni. Non ho avuto un momento preciso in cui mi sono detto 'Ok, parto', ma devo dire che mi sono convinto ancora di più della decisione presa quando sono stato a Piacenza, nella sede dell'Associazione ed ho conosciuto tanti altri ragazzi, alcuni dei quali partiranno con noi. Mi ha colpito molto il clima caldo e accogliente che si respira all'interno dell'Associazione".

**Elena:** Il mio interesse per l'Africa è nato tra i banchi di scuola del liceo insieme a Giacomo. Quest'anno la scelta di partire è venuta molto na-

turale, quasi casuale direi, ma penso sia successo tutto al momento giusto. Ovviamente le mie paure sono legate al fatto che non si è mai pronti per vedere una realtà così dura, sono molto emotiva, ma altrettanto determinata nel raggiungere i miei obiettivi. Mi aspetto molto da questo viaggio ed ho la consapevolezza che non saremo noi a cambiare le cose in tre settimane, a questo ci hanno preparato molto chiaramente. Mi piace anche il gruppo con il quale partiremo, conosciuto a Piacenza



tempo fa. Con gli altri compagni di avventura, sia di Lodi che di Ubino, abbiamo legato fin da subito e mi auguro che questo legame si conservi durante il viaggio e soprattutto al ritorno per condividere le emozioni provate".

**Sandra:** "Io sono in Italia da pochi anni, sono colombiana e nella mia vita ho avuto la fortuna di viaggiare molto. Tra i miei desideri più grandi c'è sempre stato il volontariato, ma



nel corso degli anni vissuti sia all'estero che in altri posti dell'Italia, non sono riuscita mai a trovare l'Associazione adatta a me, fino a quando a Fabriano ho trovato Africa Mission. Dopo aver vissuto in tanti posti, è stata davvero una bella sorpresa ritrovare ciò che cercavo proprio in una piccola città come questa! Mi trovo bene con tutti i ragazzi e direi che il percorso di formazione è stato prezioso, utile per integrarmi ancora di più. Non nego che ho paura di vedere troppe cose in Africa e di non essere in grado di gestirle emotivamente, ma ce la metterò tutta".

**Beatrice:** "Sono diversi anni che ho il desiderio di partire per l'Africa e

ne ho sempre parlato soprattutto con Giacomo, ma tra scuola ed impegni vari prima non riuscivo a trovare il momento giusto.

Lo scorso inverno invece abbiamo affrontato seriamente l'argomento e insieme ci siamo convinti che era arrivato il momento di partire. Voglio osservare una realtà diversa per apprezzare di più la nostra quotidianità, non ho grandi aspettative in modo tale da potermi godere al massimo l'esperienza.

Mi trovo molto bene con gli altri ragazzi che partiranno con noi e sono felice perché avrò modo di conoscerli meglio durante un viaggio indimenticabile".

## Serata di beneficenza ad Ancona per il Salesi

La Fondazione Ospedale Salesi di Ancona festeggia quattordici anni di impegno e dedizione nei confronti dei bambini ricoverati e delle loro famiglie. «Sono stati anni importanti, con il raggiungimento di grandi risultati nella cura e nell'assistenza ai piccoli pazienti, attraverso innumerosi progetti di coterapia attivati nei reparti dell'Ospedale Materno Infantile Salesi, grazie alle donazioni ricevute», dice il direttore della Fondazione, Carlo Rossi. In occasione di questa ricorrenza, è stata organizzata una festa per domenica 29 luglio alle ore 21 presso la Mole Vanvitelliana di

Ancona. Lo spettacolo è assicurato grazie alla presenza di molti artisti marchigiani: Accademia Danze Ottocentesche, Andrea Dust Polverini, La Luna Dance Center, Mad Boots, DNA, Alessandra Gallicchio & Walter Cognini, il Coro La Città dei Suoni e Charlie Rock. Special Guest: Michele Caporossi and Friends. Una serata all'insegna del divertimento e della spensieratezza, ma anche un momento di solidarietà per raccogliere fondi per i progetti della Fondazione. Ingresso con donazione. Per informazioni: 071 5962850.

f.c.

## Un premio per Federico Busco, re dei tatuaggi a Senigallia

Un amore per la pittura, il fumetto, l'ago e l'inchiostro. E proprio la passione per l'illustrazione animata e il tatuaggio ha permesso a Federico Busco, 29enne fabrianese, di vincere il primo premio nella categoria "Best Realistic" al Summer Tattoo Festival: convention dedicata ai tatuaggi che si tiene ogni luglio a Senigallia e che quest'anno si è svolta dal 6 all'8.

Al concorso era possibile partecipare tatuando una persona durante l'evento o portandola con sé da casa: «Ho chiesto al mio cliente David Borri di venire per mostrare il progetto che avevo realizzato sulla sua pelle - racconta Busco - e ho così partecipato al concorso». L'opera salta subito all'occhio: una raffigurazione con a tema Batman che va dalla coscia fino alla caviglia destra.

In alto è presente il Joker insieme alla sua compagna Harley Queen. Più in basso il pipistrello simbolo del supereroe buono - ideato da Bob Kane e Bill Finger - e impresso nel cielo di Gotham City. Nella parte inferiore il ritratto del pinguino, altro personaggio della serie tra i principali antagonisti: «Per realizzarlo ci sono volute sette sedute da sei ore ciascuna, ognuna a distanza di due settimane - continua il tatuatore -. Il momento più difficile è stato disegnare i palazzi della città perché pieni di dettagli, mentre per i vari volti non ho dovuto faticare molto. Per fortuna David ha resistito bene ed ha solo sofferto quando sono passato con l'ago sull'inguine».

La cerimonia di premiazione si è svolta fuori la discoteca 'Mama-mia', tra Senigallia e Marotta (pro-

vince di Ancona e Pesaro-Urbino). I premi, skateboard aerografati da vari artisti marchigiani, sono andati ai primi tre classificati di diverse categorie artistiche: da quelle dedicate ai tattoo realistici (dove Busco è risultato vincitore) ai tradizionali, tribali, il "miglior tatuaggio di giornata", e il "best in show": riconoscimento della tre giorni dedicato al miglior disegno. A decidere le varie posizioni una giuria di cinque giudici. Una passione, quella per l'ago e l'inchiostro, che nasce in Busco solo dal 2014: «Ho appreso da solo a casa, poi ho fatto uno stage in uno studio vicino ad Ancona». Nel 2016 la decisione di aprire un negozio tutto suo a Fabriano che tuttora gestisce, lo Skull Ink Tattoo, in via Leopardi 19: «Ho chiesto un fido in banca di 5.000 euro e - conclude - anche con l'aiuto dei miei sono riuscito a iniziare questa attività. Gestisco tutto io, ma ho anche due collaboratori che mi aiutano qualche giorno. Ora gli affari vanno bene: quel fido l'ho recuperato completamente».

Lorenzo Pastuglia



**Bimef** intimo  
costumi  
abiti  
Made in Italy

Orari:  
dal lun. al ven.  
8-12.30 / 14-18.30  
sabato 9.30-11

Confin srl - Via G. di Vittorio 10/D - Fabriano tel. 0732 24590  
www.bimef.it www.sognosrl.it



## Due aziende per la Tecnowind?

GABRIELE SANTARELLI, sindaco

**T**raguardi raggiunti e altri ancora da acquisire sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dall'esecutivo di Fabriano guidato dal sindaco Gabriele Santarelli. A distanza di un anno dall'inizio del mandato elettorale, il primo cittadino e la Giunta al completo, hanno fatto il punto sull'attività amministrativa. "Difficile da percepire nel breve periodo", ha esordito Santarelli. "Non vogliamo fare una politica di annunci, ma quella dei risultati e della concretezza. Innegabilmente, abbiamo pagato l'inesperienza, ma ritengo che siamo riusciti a superare pregiudizi e titubanze, aprendoci a soggetti esterni ed altre istituzioni dentro e fuori la nostra regione. Ad esempio, con Fondazione Carifac, Fondazione Aristide Merloni, Istocarta, Parco Gola della Rossa, con i Comuni umbri di Gubbio e Nocera, senza trascurare i rapporti con la Regione Marche. Ci siamo posti a disposizione di questo insieme, per far sì che tutti i soggetti possano utilizzare queste collaborazioni, accompagnandoli personalmente in regione e verso le altre istituzioni che possono aiutare Fabriano. Oggi abbiamo un rapporto più facile con il governo nazionale, ho il numero di molti ministri in agenda e questo ovviamente costituisce una relazione che può tornare utile". Dal quadro generale il primo cittadino ha sposato il discorso sulla sua delega all'Ambiente. "Siamo impegnati sulla scelta della tariffazione da applicare in funzione delle nuove isole ecologiche. Dati e risultati sono confortanti, ma faremo altri incontri pubblici per formare sempre più i cittadini. Per quanto concerne l'ambito del lavoro, non osteremo salvataggi a buon mercato delle ditte locali in difficoltà, ma ci poniamo come supporto e come facilitatori nelle loro azioni. Recentissimo un incontro e con due aziende interessate all'acquisto della Tecnowind".

## Un'alternativa alle auto



JOSELITO ARCIONI, vice sindaco e assessore alla Mobilità

Joselito Arcioni, vice sindaco e assessore alla Mobilità. "Il primo punto del nostro programma è stato quello della riorganizzazione della macchina amministrativa. Dopo aver lanciato un questionario per conoscere tutti i dipendenti, li abbiamo incontrati realizzando un documento interno per la riorganizzazione del Comune, documento che vogliamo utilizzare per rendere sempre più performante il futuro della nostra azione amministrativa. Per quanto concerne la Mobilità, ripeteremo la Settimana Europea a settembre e stiamo lavorando al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. I dati raccolti in questa prima fase ci dicono che Fabriano è una città, nonostante la crisi, con presenza di auto pari a 65 mezzi ogni 100 abitanti. Questo è legato a stretto filo con la parte di pianificazione strategica della città, perché la mobilità va di pari passo con l'urbanistica. Se Fabriano vuole diventare una città turistica, deve trasformarsi in città esplorabile, con l'auto non più protagonista come oggi delle nostre strade. Per questo vanno create modalità di spostamento alternative piacevoli e fruibili, ancora più dell'auto. A settembre presenteremo le linee guida di questo piano. Altro elemento riguarda l'acquisto di sette scuolabus che entreranno in funzione il prossimo anno scolastico, garantendo più sicurezza e confort agli studenti, oltre a consentire risparmi. Inoltre Enel ha iniziato l'installazione di 12 colonnine di ricarica per mobilità elettrica. Infine il patto sulla Sicurezza perimetrale del nostro territorio, studiato anche dal sindaco in collaborazione con la Prefettura, ci permetterà di creare una infrastruttura che potrà essere utilizzata per la video-sorveglianza del centro città".

# La Giunta racconta il suo primo anno



## La sicurezza nelle scuole



CRISTIANO PASCUCCI, assessore ai Lavori Pubblici

Si pensa alla programmazione come strumento principale d'azione, anche se questo richiede più tempo per conseguire risultati. Partecipazione di ogni assessorato a bandi per trovare fondi da erogare su progetti considerati strategici per l'esecutivo e soprattutto senza disperdere casualmente elargizioni. Il primo anno è stato difficoltoso e impegnativo per entrare nella logica del funzionamento della macchina amministrativa. Queste le valutazioni comuni fatte dagli assessori che hanno preso la parola dopo l'introduzione del sindaco, in primis l'assessore ai Lavori Pubblici Cristiano Pascucci che ha subito evidenziato: "Priorità alla sicurezza delle scuole. Infatti uno dei primi interventi fatti ha interessato la scuola materna Ciampicali. Sono poi partite le verifiche sismiche che ci hanno portato a decidere la chiusura delle scuole Petrarca e Giovanni Paolo II. Quest'ultima è stata demolita e ricostruita. L'altra scuola su cui siamo intervenuti è quella di Melano, con problemi che da anni non venivano risolti. Questo si intreccia con la crisi sismica e con il fatto che siamo impegnati nelle progettazioni preliminari, negli studi di fattibilità per la caserma dei Carabinieri, la scuola di Marischio e l'edificio residenziale di Putido. Stanno per partire le gare per questi appalti che per fortuna, in base alle nuove norme sulla ricostruzione, segue la nostra centrale di committenza e non quella centralizzata che prevede tempi burocratici lunghissimi. Anche sulla frana di Collepaganello, in tre mesi, siamo intervenuti, superando un grave problema con una frazione mediamente popolata, un monastero e attività economiche, isolate in termine di sicurezza e assistenza. Infine il Piano neve che con l'utilizzo del sistema di GPS, ha dato ottimi risultati in termini di risposta agli utenti per la razionalizzazione delle risorse di bilancio e tutto questo senza trascurare che dobbiamo mettere mano, entro 24 mesi, alle norme di attuazione del Piano Regolatore adeguandole alla microzonazione sismica, oltre a potenziare e migliorare la situazione manutentiva delle strade e degli immobili, muovendo dal superamento dei problemi d'organico e della forza lavoro".

## Rivedere la macchina amministrativa e pensare al dopo sisma

## Gli impianti ed i crediti



FRANCESCO SCALONI, assessore allo Sport

L'assessore allo sport Francesco Scaloni: "La mia attività va divisa in due macro-temi, i rapporti con le società sportive e la gestione degli impianti. Per quanto riguarda la relazione con i gruppi dello sport, ho cercato di ricostruire un rapporto di vicinanza, che a mio avviso, da atleta, allenatore e dirigente e ora da assessore, mi è sembrato di scollamento. Per questo ho incontrato tutti e credo di essere riuscito a tessere buone connessioni, a muovere da un'analisi dalla situazione degli impianti sportivi non certo esaltante. Da qui la decisione di procedere con piccoli interventi in alcune palestre e passaggi significativi al PalaGuerrieri, casa della RistoPro, tornata in serie B. Adesso questa struttura è all'avanguardia, tanto che a settembre ospiterà un quadrangolare con squadre di serie A. Oltre che sul PalaGuerrieri, abbiamo dato il via alla ristrutturazione del PalaCesari, cosa che si aspettava da anni, con la realizzazione di nuovi spogliatoi, la messa in sicurezza degli ingressi e l'ampliamento della capienza. Stiamo anche partecipando al bando dell'Anci e del Coni per la realizzazione di due progetti (importo di 600mila euro) che riguardano il rifacimento della pista di atletica dello stadio 'Aghetoni' e la riqualificazione della vecchia piscina, elemento quest'ultimo, che ci consentirà di avere una struttura polivalente di cui la città ha grande bisogno. Infine, siamo riusciti a recuperare crediti pregressi con le società sportive di circa a 25mila euro. Per alcuni immobili locati in centro storico e in periferia, per 46mila euro".

## Recupero degli affitti arretrati



FRANCESCO BOLZONETTI, assessore al Bilancio

Francesco Bolzonetti, assessore al Bilancio: “Primo anno impegnativo e stimolante. Mi ha consentito di entrare nella logica della contabilità comunale e adesso forte di questa esperienza sto lavorando alla chiusura del bilancio di previsione entro il 31 dicembre prossimo (bilancio oggetto di trattazione nei vari Consigli comunali). In questa ottica ci siamo visti costretti a recuperare risorse per coprire situazioni come quella della frana di Collepaganello. Per quanto riguarda l'attività deleghe sul patrimonio, per i beni immobili si è lavorato al recupero degli affitti arretrati intorno ai 160 mila euro, situazioni che procedevano da anni. In funzione del piano di rientro previsto entro 24 mesi, il recupero è stato di 45mila euro. Siamo intervenuti anche nella gestione dei Map, le casette di legno realizzate durante il terremoto del '97 e qui siamo riusciti a perfezionare i contratti di locazione ed una compravendita. Per quanto concerne le partecipate in funzione del decreto Madia, in itinere la liquidazione dell'Agricom, con la proroga dell'incarico di amministratore sino alla messa in liquidazione. Per la Farmacom, stiamo lavorando al rinnovo del contratto di servizio, a breve vorremmo tornare a rivedere la posizione del Comune rispetto ai rapporti con il Gal Colli Esini e la Meccano”.

## Pinacoteca per il rilancio



ILARIA VENANZONI, assessore alla Cultura

Ilaria Venanzoni, assessore alla Cultura: “Per la valorizzazione dei poli culturali pilota ho scelto la Pinacoteca Molajoli ed il Teatro Gentile che erano andati in sofferenza. In Pinacoteca abbiamo allestito l'aula didattica e rimesso in piedi i servizi educativi, organizzando un open day per presentare tutta l'offerta didattica. Oltre ai laboratori domenicali per famiglie, abbiamo realizzato il progetto 'Creativi Digitali' in collaborazione con la scuola 'Marco Mancini' di Santa Maria, Archeomega che gestisce la Pinacoteca e con il supporto di Radio Gold. Pronta a breve la nuova guida della Pinacoteca con i testi coordinati da Giampiero Donnini. Altre iniziative realizzate sono 'La Notte dei Musei' con visite guidate alle tele riallestite di Giuseppe Cades, il concerto jazz ed i laboratori per bambini. Abbiamo deliberato l'ingresso gratuito in tutti i musei civici per i residenti. Stiamo attendendo un logo che sarà realizzato dal Liceo Artistico Mannucci per il Museo della Carta e la Pinacoteca, oltre alla rassegna Fabri Jazz for Kids. Per il Teatro Gentile, con l'associazione Giuridica, è stata organizzata una giornata sulla figura di Falcone e Borsellino, relatore il primo presidente della Cassazione, Canzio. Quindi messo a punto il cartellone per famiglie, la rassegna del teatro scolastico con la 'scuola in scena'.

Abbiamo aderito al circuito Tau tenendo lo spettacolo con Marco Paolini. In più l'incontro con il maestro Ezio Maria Tisi, che grazie alla collaborazione con l'Università Popolare ha avvicinato la gente al mondo della lirica. A livello istituzionale abbiamo organizzato la “Giornata della memoria” con il Consiglio comunale Junior; approvato in Consiglio la 'Giornata della Ricordanza'. A giugno altro appuntamento con 'La Costituzione in Piazza' e l'accompagnamento dell'Orchestra Concondia, mentre la convenzione con il Consorzio Frasassi ha portato 772 ingressi in seguito alla riduzione dei costi. Ci siamo iscritti all'Art Bonus, procedendo al restauro dell'edicola di San Filippo e a quella di via Cialdini, quest'ultima grazie al Lions”.

## Un centro per le famiglie



SIMONA LUPINI, assessore ai Servizi Sociali

Simona Lupini, assessore ai Servizi Sociali: “Nelle unità operative di Pediatria e Ostetricia e Ginecologia e nei consultori, con i quali ho lavorato sin dagli esordi della mia carriera professionale, poiché sono una specialista del settore, viene garantita assistenza psicologia alle mamme con progetti integrati, il supporto alla nascita e post parto. Abbiamo scelto anche di rafforzare i servizi: quello educativo domiciliare nell'area minori, con incremento di risorse economiche siamo riusciti a dare supporto effettivo alle famiglie in difficoltà, vista la crisi non soltanto economica, ma sociale, storica e sociale, che ha cambiato l'istituzione famiglia, nei confronti della quale puntiamo di realizzare un'azione preventiva efficace, con la ricerca integrata socio-sanitaria di nuove famiglie di affido. Abbiamo riaperto, dopo il terremoto, il Centro per Famiglie, con buoni risultati per la nuova sede dove si può giocare e passare tempo insieme, realtà che puntiamo a rafforzare. Per gli anziani, potenziata l'assistenza domiciliare in parallelo con le strutture residenziali, partendo da un monitoraggio costante e collaborazione con l'Azienda Servizi alla Persona. Per la disabilità abbiamo aumentato le ore di assistenza scolastica e domiciliare, evadendo tutte le richieste pervenute, scegliendo di affidare all'Azienda Servizi alla Persona, il Centro "Mondo a Colori". Per la povertà, una delle emergenze più profonde per l'assessorato, ci siamo trovati senza fondi, non essendoci più benefattori esterni, per cui abbiamo dovuto fare insieme all'Ambito un gran lavoro di ottimizzazione di risorse per ristabilire una dotazione finanziaria che vede ora il Comune autonomo nell'erogare contributi a chi è in stato di povertà. Inoltre, grazie al bando vinto per il progetto “Ci Risolleviamo”, nell'ottica del concetto di resilienza, abbiamo ricevuto un contributo di 155 mila euro, in funzione dei quali costruire percorsi integrati personalizzati a supporto delle famiglie in difficoltà abitativa. Siamo intervenuti anche sull'attività del Social Market muovendo dalla piena collaborazione con la Caritas, l'Ambito e la Quadrifoglio. Ci siamo dotati di un nuovo protocollo operativo e abbiamo reperito fondi per renderlo maggiormente integrato ed allargato. Infine auspichiamo, per il prossimo anno, un'adesione maggiore dei cittadini sul progetto sul 5 per mille dedicato al sociale, ed oltre al successo ottenuto dal Progetto “Scialla” sono partiti 15 tirocini di inclusione, di cui 8 attivati in strutture private e pubbliche, con un'altra trincea in procinto di iniziare”.

## Dalla cultura al sociale fino agli interventi nel mondo del lavoro

### Una sorta di patto con l'Umbria

In salita il percorso per ottenere lo status di area di crisi complessa e quindi una serie di bonus e sgravi fiscali per chi investe sul territorio. Dai primi confronti tra Comune e Regione è emerso come si tratti di un progetto di attuazione non semplice, anche se la svolta potrebbe essere arrivata nelle ultime settimane tramite la proposta del sindaco Gabriele Santarelli accettata dall'ente regionale. L'idea è quella di sottoscrivere una sorta di patto con l'Umbria per portare avanti la richiesta, di fatto sacrificando l'originaria alleanza con la vicina Jesi. “Il prossimo incontro in Regione sul tema – annunciano il sindaco Santarelli e l'assessore alle Attività Produttive Barbara Pagnoncelli – è fissato per questa settimana nella speranza di avere finalmente una partecipazione più ampia”. Per ottenere agevolazioni destinate ad imprenditori e lavoratori si punta, dunque, sulla sinergia con la regione limitrofa: ciò porterà a rivedere la tipologia di area di crisi complessa da quella precedentemente individuata per la meccanica leggera al settore della filiera del bianco. Un cambio in corsa obbligato perché i dati aggregati da Fabriano a Jesi portavano ad un tasso di disoccupazione troppo basso per rientrare nel recinto dei parametri richiesti per poter formulare realmente una simile proposta.

## Un salone per l'artigianato



BARBARA PAGNONCELLI, assessore alle Attività Produttive

Barbara Pagnoncelli, assessore alle Attività Produttive: “Il Comune non fa impresa, ma può essere veicolo di nuove energie, un facilitatore, amplificatore delle necessità del territorio. Raccogliendo anche le sollecitazioni dell'opposizione abbiamo attivato un tavolo istituzionale permanente, dove l'argomento è la crisi industriale ma non soltanto sulla crisi del bianco, poiché cerchiamo aziende che vengano ad investire qui, agevolando nel contempo la sopravvivenza delle realtà che sono riuscite a superare la congiuntura sfavorevole. Stiamo valutando, anche per Fabriano, di richiedere l'avvio di una zona franca e ne abbiamo discusso con le assessorie regionali Bora e Bravi: parlare di industria, piccola e media impresa e di bandi che usciranno nei prossimi anni. Abbiamo dato sin dall'inizio supporto al percorso dell'ITI, firmando il protocollo d'intesa che ne condivide le finalità. Per quanto concerne l'agricoltura, ci siamo impegnati nel portare i produttori in piazza, facendoli incontrare con le famiglie e dal 2017 si è creato un network, un paniere di produttori del Parco Gola della Rossa Frasassi, di Cerreto d'Esi, utilizzando il resto dello spazio del Mercato Coperto, al di là di quello occupato dalla Cooperativa Mastro Marino. Un'altra delle prime delibere applicate è il rinforzo dello stop al Ceta, per difendere l'agricoltura italiana, preservare la salute dei figli, tutelare ciò che mangiamo. Inoltre abbiamo scelto di far approvvigionare tutte le mense della città con prodotti a km zero. Per il discorso canapa, sono state avviate diverse forme di interessamento oltre al tavolo d'intesa con la Coldiretti perché i nostri produttori inizino a coltivarla. Siamo andati avanti sostenendo il protocollo d'intesa con il Comune di Jesi che prevede la realizzazione di un impianto lavorazione delle paglie di lino e canapa, insieme al rilancio e riqualificazione dell'impianto dell'ex Siva per la produzione di nano cellulose. Per il salame di Fabriano, dopo aver trovato una situazione di poco dialogo, separazione e scarso interesse ad appartenere al consorzio tra i produttori, a questi ultimi abbiamo dato nuova linfa e fiducia, conducendo prima di tutto la battaglia contro una misura che non ha ancora i numeri per puntare ad una Dop, fermo restando che dobbiamo garantire massima qualità e tracciabilità. Grazie al paniere del parco, abbiamo partecipato con successo a “Tipicità” e con il mastro cartario Sandro Tiberi al salone internazionale della canapa. Per l'artigianato, inteso quello che lavora sulla carta, arte e innovazione, siamo impegnati nel seguire il percorso della Città Creativa e dal 18 al 21 ottobre si terrà il primo salone internazionale dell'artigianato a Fabriano contestualmente al Festival Remake, perché siamo ricchi di know how e in questo contesto ben si inserisce il progetto di Face The Work e la realizzazione dello spazio di Coworking al Complesso delle Conce. Siamo impegnati nell'ambito dell'innovazione e della competitività per le politiche giovanili e nella programmazione annuale degli eventi. Infine il percorso sulla qualità dell'alternanza scuola-lavoro, con un progetto interscuola integrato a tre mani che a breve ci porterà il nuovo sito del salame di Fabriano.

## Scuola Petruio, pronti per l'inaugurazione

Erano iniziati il 9 marzo 2017 i lavori per la demolizione della Scuola per l'Infanzia don Petruio dichiarata inagibile (con ordinanza del sindaco Sagromola) dopo la scossa di terremoto del 24 agosto 2016. Le attività didattiche furono trasferite nei locali a piano terra del palazzo Fermi (ex sede del tribunale). La Scuola dell'Infanzia don Petruio è stata ricostruita ex novo. L'importo dei lavori è di 1.350.000 euro e lo stabile verrà inaugurato, come avevamo anticipato la settimana scorsa, martedì 31 luglio alla presenza dell'amministrazione comunale: sarà quindi pronto per ospitare i bambini all'inizio dell'anno scolastico 2018-'19. Abbiamo interpellato Simone Torelli dell'impresa che si è occupata della costruzione del plesso. “Si tratta di 800 metri quadrati comprendenti quattro aule, la mensa e una sala ricreativa per le attività scolastiche. Sorge su un unico piano e in questi giorni sono state ultimate le rifiniture esterne, sistemati i sanitari e il pavimento che conduce all'entrata”. Gli interni sono rivestiti in legno, l'impianto di riscaldamento è a pavimento cosiddetto radiante PVC e gomma. I pavimenti PVC adesivi rappresentano un'alternativa ai tradizionali sistemi da interni come parquet, laminati, piastrelle in ceramica e moquette. Sono facili da posare, non trattengono polvere e risultano veloci da pulire. Un pavimento vinilico adesivo è sinonimo di buon isolamento termico ed acustico. Garantisce cioè la giusta temperatura sia d'estate che d'inverno. La Scuola per l'Infanzia sarà occupata da 150 studenti. I lavori sono stati seguiti anche dall'ufficio tecnico del Comune di Fabriano e dal dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Andrea Boldrini.

a.m.



# Tavolo per la Quadrilatero

*Continuano i summit con le istituzioni per riaprire presto i cantieri*

di MARCO ANTONINI

**P**rogetto Quadrilatero a rischio? Per fare chiarezza, evitare i licenziamenti e il blocco del cantiere, i sindacati Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil, rappresentanti rispettivamente da Luca Tassi, Andrea Casini e Alessandro Bompreszi hanno incontrato, in Comune a Fabriano, il sindaco, Gabriele Santarelli. Al centro del summit la situazione dei cantieri di Astaldi dopo che il 18 giugno scorso è stata aperta una procedura di mobilità per 59 lavoratori su 147 occupati: 14 impiegati e 45 operai che lavorano nei cantieri di Cancelli e Borgo Tufico. "Il Sindaco Santarelli ci ha detto di aver aperto un filo diretto con

Guido Perosino della società Quadrilatero e questi gli ha dato la sicurezza che a breve sarebbe stato aperto il secondo lotto della Pedemontana per circa 59 milioni di euro. C'è solo da attendere la firma dell'atto di sottomissione da parte di Astaldi. Se così sarà, sarebbe assicurata una continuità occupazionale", riferiscono fonti sindacali. Ma il nodo principale resta quello legato agli esuberanti che si riferiscono al cantiere di Cancelli e Borgo Tufico. "Per poter affrontare al meglio questa situazione, occorre che ci sia la sottoscrizione della variante 6, che consiste nel rifacimento per la messa a norma di viadotti e ultime due gallerie, lungo il vecchio tracciato della SS76, per circa 9 milioni di euro. Se questa

variante 6 viene approvata e finanziata dal Cipe - continuano i sindacati - darebbe la continuità lavorativa per poco meno di un anno a tutti i lavoratori presenti attualmente nei due cantieri. Se poi venisse approvato terzo e quarto lotto della Pedemontana, circa 100 milioni di lavoro, non ci sarebbero più problemi occupazionali. Noi abbiamo ribadito che c'è bisogno di una spinta da parte delle istituzioni nei confronti del Cipe". Da parte sua il sindaco di Fabriano ha confermato che sta lavorando con i parlamentari cittadini per fare pressione a Roma affinché quest'opera non diventi incompiuta. Santarelli ha chiesto che si dia vita a un tavolo di trattativa congiunto con Regione



**Mentre ha ricevuto il premio benemerito per la categoria Senior ad Argignano, Luciano Pellegrini ha voluto annunciare che la sua collezione di biciclette d'epoca era arrivata a quota 88, grazie all'ultimo acquisto effettuato in Svizzera con il "due ruote" della Croce Rossa Militare. Un "affare" conclusosi a metà strada, a Milano due mesi fa.**



**Il click della settimana**

Marche, Anas, Quadrilatero, Astaldi, sindacati e Comune per evitare i licenziamenti e il rischio di non completamento dell'opera. La settimana scorsa, intanto, si è svolto un vertice tra sindacati e Anas. Il summit di giovedì scorso in regione, invece, è stato rimandato a martedì prossimo. Giovedì 26 luglio nuovo faccia a faccia fra sindacati e Astaldi. Lo svincolo Borgo Tufico chiuso per anni e riaperto da poco, quello di Cancelli, dopo una provvisoria

apertura è stato nuovamente chiuso per ulteriori lavori e chi proviene dall'Umbria, per andare a Sassoferrato, deve arrivare a Fabriano Est e tornare indietro 3 chilometri, limite di velocità imposto a 40 km/h, diversi autovelox in funzione lungo il percorso, tra Fabriano e Serra San Quirico. Non c'è pace per la SS76 il cui raddoppio della carreggiata, lungo la direttrice Ancona-Perugia, doveva essere completato entro questa estate.

## Per la fiction ritorno di fiamma?

Ripartire il set della fiction Rai, Che Dio ci aiuti, a Fabriano per le riprese che dovranno essere effettuate nel mese di settembre. Il giallo del pernottamento a



carico del Comune. L'assessore regionale, Moreno Pieroni: "Abbiamo messo sul piatto 200mila euro per finanziare la serie". Il sindaco Santarelli: "Presto incontrerò la produzione, Lux Vide, per capire e tentare di far tornare il set in città per le riprese dopo la pausa estiva". Corsa contro il tempo per riallacciare i rapporti con uno degli sceneggiati a cui il pubblico di Rai1 è particolarmente affezionato e che vede come protagonista Elena Sofia Ricci. Il sindaco di Fabriano ha avuto un incontro presso gli uffici della Regione Marche per fare il punto della situazione. "Non appena il primo cittadino della città della carta incontrerà la produzione per capire le loro richieste ci sarà un ulteriore incontro a Palazzo Raffaello per le valutazioni finali" il punto dell'assessore regionale al Turismo, Moreno Pieroni. In primo piano ospitalità e questioni logistiche. Pare, infatti, che la produzione abbia chiesto all'amministrazione comunale di pagare il pernottamento e vitto di tutto il set, artisti e tecnici, per tutta la durata della trasferta a Fabriano. Una spesa, considerando circa 50 persone, di almeno 50mila euro. Un'indiscrezione, questa, che se verrebbe confermata creerebbe ulteriori polemiche sul perché una città in crisi debba pagare il pernottamento ad una serie campione d'ascolti.

### BREVI DA FABRIANO

#### ~ E' LA STESSA, O È NUOVA?

Via Rizzi (Borgo), 16 luglio. Un signore vede una serpe infilarsi nel cofano della sua autovettura e chiama i VdF che, cercando, trovano la serpe giallo-nera arrotolata attorno alla barra interna del volante, e cercano di farla uscire; ma la "strisciante" creatura svicola, finisce a terra e sparisce nell'erba, alta 30 centimetri. Non sappiamo se la biscia sia quella vista altre tre volte a luglio in zona, o un'altra; l'unica certezza è che è proprio... "birba".

#### ~ LITIGA PER FUMO, E COLPISCE CARABINIERE

Giardini Regina Margherita, 14 luglio ore 3. Un 24enne marocchino viene denunciato dai Carabinieri per oltraggio e resistenza a Pubblico Ufficiale, dopo che, per una rissa scoppiata per il fumo di una sigaretta, il giovane aveva schiaffeggiato un 41enne che aveva chiamato i militari. Ma il marocchino non si calmava e colpiva al volto con una testata un carabiniere, il quale medicato al Pronto Soccorso ha avuto la prognosi di 10 giorni. Poi il marocchino fuggiva a piedi e veniva inseguito, ma ad un certo punto cadeva, finiva a terra e con il viso batteva il ciglio del marciapiede e si fratturava uno zigomo; soccorso e medicato, guarirà in 30 giorni s. c. Nella rissa risulta coinvolto anche un 25enne.

#### ~ IN STRADA, CINGHIALE MORTO DA 3 GIORNI

Vetralla, 17 luglio. Un cinghiale morto da 3 giorni e forse investito da un autoveicolo, viene trovato sul ciglio della strada. La Polizia Municipale è stata invitata a provvedere a rimuovere la carcassa.

#### ~ CANE "AKITA" MORDE UNA DONNA

Fabriano, giorni fa. Un cane "Akita" di due anni mordeva una donna che stava passeggiando e al Pronto Soccorso veniva medicata per la ferita procuratale. Il cane veniva sequestrato per 20 giorni e sottoposto a profilassi antirabbica.

#### ~ BUS: "PARTENZA E ARRIVO" ALLA PISANA

Fabriano, 17 luglio. Da oggi fino all'inizio dell'anno scolastico, tutte le corse dei bus in partenza e arrivo dalle frazioni, avverranno in piazzale Matteotti (Porta Pisana). L'amministrazione comunale sta trattando con la ditta Cotram per estendere il servizio anche a dopo l'inizio delle lezioni.

#### ~ A FUOCO CAPANNA CON FIENO

Serradica, 17 luglio ore 11.40. Incendio di capanna agricola contenente 10 quintali di paglia per uso animale, e crollo della tettoia in lamiera coibente accorrono i VdF, portano fuori la paglia, la smassano, spengono e mettono tutto in sicurezza. Fuori della capanna c'erano vari animali che non hanno subito danni.

#### ~ VIVEVA E FESTEGGIAVA IN CASA NON SUA

Fabriano 19 luglio. Un 23enne di Fabriano viene denunciato dalla Polizia per violazione di domicilio aggravata; perché da circa un mese si era impossessato e organizzava feste, nella casa di una donna residente in Sicilia. Del fatto se ne accorgeva una vicina che alertava la proprietaria, la quale si rivolgeva alla Polizia.

# Poio, giardino con le spine

Tante critiche dopo il restyling che collegherà Pinacoteca e Palazzo del Podestà

di MARCO ANTONINI

"Quei lavori andavano fermati, è stato rovinato un angolo unico del centro di Fabriano". Cittadini e politici contro il restyling-cementificazione dei Giardini del Poio dove sorgerà uno "spazio per manifestazioni" e una zona di collegamento tra la Pinacoteca Molajoli e il Palazzo del Podestà. I residenti, soprattutto tramite i social network, hanno criticato i lavori e la trasformazione dell'unico spazio verde proprio nel cuore della città della carta. A breve i Giardini del Poio apriranno al pubblico, ma le polemiche non mancano in quanto l'intervento messo in campo ormai diversi anni fa dalla precedente Giunta Sagramola, è considerato troppo invasivo. Sulla vicenda interviene Andrea Giombi, consigliere comunale di Fabriano Progressista. "Considerato che questi lavori nei Giardini del Poio hanno reso irriconoscibile un luogo unico per la città - spiega - ho protocolato un'interpellanza in cui chiedo quali sarebbero stati i costi per interrompere questi lavori non appena la nuova amministrazione 5 stelle si è insediata proprio anno fa". Il presidente Associazione per la Tutela e Valo-

rizzazione del Centro Storico, Paolo Panfilì, parla "dell'ennesimo ecomostro. I Giardini del Poio a Fabriano costituivano una riserva di naturalità in centro e contemporaneamente un armonico elemento di connettività tra due dei plessi architettonici più importanti, il Buon Gesù e il Palazzo del Podestà". Le polemiche vanno avanti ormai da anni. "È uno sciagurato progetto dell'amministrazione comunale, non partecipato con i cittadini, che ha previsto la costruzione all'interno dei Giardini di uno "spazio per manifestazioni" in vetro, con elementi di calcestruzzo - spiega - ricoperto da doghe in cedro rosso canadese, corredato di un ascensore inutilmente maestoso. Tutto ciò costituisce un'evidente menomazione della fruibilità dello spazio e compromette uno spazio particolarmente elegante, unico, utilizzato per gli eventi culturali più importanti. Non si era contrari

ad un intervento di copertura leggera e funzionale di quello spazio, che valorizzasse la possibilità di fruizione magari anche nei mesi invernali. Questo collegamento invece è una costruzione faraonica che taglia in due lo spazio verde, una parte del quale diventa

inutilizzabile". Un posto non a caso. Ci troviamo, infatti, in presenza di un'area archeologica importante dove presumibilmente si ergeva il Palazzo del Capitano del Popolo e dove nei sotterranei si trovava la camera di compensazione dell'acquedotto del Venanzio e una camera sotterranea a cui si accede dal pozzo della Madonna del Buon Gesù, censita e percorsa dal gruppo speleologico Hypogeum. "La realizzazione di manufatti in calcestruzzo e l'utilizzo di micropali come previsti dal progetto, sono compatibili in un'area archeologica così importante?" si chiede Panfilì. In tanti hanno chiesto la realizzazione di una variante affinché la copertura non dividesse l'area del giardino in due. Nemmeno l'esposto alla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici ha evitato la costruzione.



Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

## Salviamo i nostri capelli dalle vacanze estive!



È tempo di sole e mare, e tutti noi conosciamo l'importanza di proteggere la nostra pelle dai raggi UV. Meno scontate sono le attenzioni che i capelli meritano in vacanza: gli ultravioletti, infatti, danneggiano la cheratina indebolendo il fusto, mentre la salsedine si deposita sul rivestimento naturale, la cuticola, intaccandone l'integrità. Ecco perché, a fine estate, i nostri capelli sono sbiaditi, molto secchi, danneggiati e difficili da gestire, e, spesso, non resta che ricorrere alle forbici!

Per limitare al massimo i danni alla fibra capillare e non far perdere salute e fascino alla nostra chioma in vacanza, è necessaria una strategia che si avvale di prodotti specifici e che, vedrete, non vi deluderà!

Prima: 1. Trattamenti stressanti, come mèches, tinture o permanenti, vanno fatti almeno due settimane prima della partenza, per evitare di inaridire e indebolire i capelli. 2. Se prevediamo una vacanza al sole, una settimana prima di partire e per almeno un mese è utile un'integrazione alimentare di rinforzo: assumete ogni mattina una perla di olio di germe di grano, oppure integratori mirati per la salute del capello. 3. Utilizzate un protettivo specifico da applicare in modo uniforme, fluido per capelli sottili, lunghi e aridi, in gel per le pettinature corte; creme e oli sono invece più indicati per chiome particolarmente secche. Durante: 1. Mai senza cappello nelle sedute prolungate sotto il sole, meglio in paglia o cotone e con colori chiari, per riflettere le radiazioni e consentire la traspirazione. 2. Come per il solare, riapplicare il protettivo ogni 3 ore, soprattutto se i capelli sono lunghi. 3. Risciacquateli con acqua dolce dopo ogni bagno, eliminando salsedine e cloro, e ripetete l'applicazione del prodotto. 4. Evitate i fermagli in metallo, perché si riscaldano al sole e possono bruciare leggermente il capello.

Dopo: 1. Usate shampoo specifici doposole, perché contengono antiossidanti e sostanze nutritive che contrastano i radicali liberi e riparano la fibra capillare danneg-

giata (oggi ne esistono anche di specifici per chi ama lavare i capelli direttamente in spiaggia!). 2. Usate quotidianamente un balsamo doposole e la crema o maschera due volte a settimana: il primo reidrata, la seconda nutre e ristruttura i capelli lunghi, secchi o colorati; al posto della crema, prima dello shampoo, potete ricorrere a un impacco d'olio: sul mercato esistono ormai prodotti molto performanti che mixano oli naturali dall'azione particolarmente idratante e ristrutturante, capaci inoltre di donare luminosità e nutrimento anche al capello asciutto. 3. Eliminate delicatamente l'acqua con l'asciugamano prima di asciugarli, e pettinateli con utensili morbidi, meglio se di legno, con denti larghi e punte arrotondate. 4. Il fon al mare dovrebbe essere sostituito dall'asciugatura naturale, molto meno aggressiva. Dimenticate per un po' piastra e ferro arricciacapelli: meglio optare per un "wet look" (effetto bagnato), che del resto è sempre trendy, o, se avete capelli lunghi e fluenti, per l'effetto "onde", bellissimo, naturale e facile da ottenere anche per le chiome più ribelli con l'uso di creme acconcianti di ultima generazione, che non prevedono asciugatura al fon. Tuttavia, se proprio non potete farne a meno, utilizzatelo a basse temperature, mantenendolo ad almeno 15 centimetri dalla testa e facendo qualche pausa durante l'asciugatura, così da permettere alle cuticole di raffreddarsi.

Se non siete ancora preparati per mettere la vostra chioma a riparo dai danni dell'estate non disperate: chiedete consiglio al reparto cosmetico della vostra farmacia di fiducia!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)

## Calendula: un unico rimedio contro zanzare e punture d'insetto



Questa estate calda e umida ha risvegliato gli insetti più fastidiosi, quali vespe, zanzare, mosche, pulci e ragni.

Come ognuno di noi avrà sperimentato, le loro aggressioni possono indurre localmente una tumefazione infiammatoria pruriginosa e, talvolta, anche dolorosa. In alcuni soggetti particolarmente sensibili si possono addirittura manifestare reazioni allergiche importanti o complicazioni batteriche, e ci sono casi che richiedono un intervento medico immediato quali: le punture multiple con reazioni gravi e rapidamente evolutive; quelle a livello del cavo orale, della gola e del tragitto dei vasi venosi; le punture seguite da febbre, difficoltà respiratorie, edema della lingua o del viso, che indica-

no chiaramente una risposta allergica.

In caso però di reazioni "normali", anche quando più fastidiose, e in presenza delle comunissime punture di zanzara, l'aromaterapia ci viene in soccorso con l'olio essenziale di Lavanda oppure il Tea Tree Oil, applicati puri localmente per ridurre il

dolore e il gonfiore.

Il rimedio fitoterapico per eccellenza è però la crema alla Calendula, che ha un'immediata azione lenitiva, anti-rossante, antipruriginosa e antinfiammatoria. Quel che è meno noto è che la crema alla Calendula funge anche da repellente, poiché le zanzare odiano l'odore di questo prezioso fiore. D'estate è quindi un prodotto irrinunciabile per il nostro armadietto del pronto intervento: chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

**1896**

SCIENZA E NATURA

Diego dalla Palma MILANO

O'SOLEMIO

**FARMACIA GIUSEPPUCCI**

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

**1896 SCIENZA E NATURA**

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

# LiricoStruiamo al Gentile

Nuova edizione itinerante con *La Bohème*

di DANIELE GATTUCCI

Dopo il grande successo dell'edizione 2017, l'Associazione fabrianese Camerata Musicale del Gentile, presieduta dal prof. Fausto Patassi con la direzione musicale del maestro Lorenzo Sbaffi, in collaborazione con l'Associazione ARTeM Rieti nella persona del direttore artistico prof. Federico Micheli, l'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" Livorno, il Comune di Fabriano; main sponsor il Pio Sodalizio dei Piceni e con il sostegno di Soc Coop Castelvecchio, EDA Industries spa, Fabaris, Associazione Sassoferratesi nel Mondo e Proloco Sassoferrato, organizza la seconda edizione del tour di opera lirica itinerante "LiricoStruiamo". E' un progetto solidale che, con un convoglio di mezzi d'epoca,

percorre di paese in paese le zone colpite dai terremoti del 2016 lungo la dorsale appenninica in corrispondenza della faglia sismica. Il tour abbraccia idealmente le tre regioni ferite, dall'alto Lazio (Cantalice di Rieti), attraverso l'Umbria (Preci) alle Marche (Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Fabriano, fino a Sassoferrato). Prima tappa ufficiale del tour a Roma, presso il complesso monumentale di San Salvatore in Lauro, sede del Pio Sodalizio dei Piceni.

Lo scopo di "LiricoStruiamo" è non soltanto di offrire alle popolazioni dei luoghi citati delle serate di intrattenimento, ma di diffondere e condividere un sentimento di speranza e di rinascita attraverso una delle espressioni più alte dell'arte, l'opera lirica.

Il tour vuole quindi contribuire non tanto alla ricostruzione fisica e materiale, quanto lenire le ferite

emotive ed umane e rinvigorire lo spirito di appartenenza delle popolazioni. Il titolo dell'opera rappresentata è *La Bohème*, di Giacomo Puccini. Itinerario e date degli spettacoli, che saranno ad ingresso gratuito e a cui il pubblico è invitato a partecipare munito di sedia propria sono i seguenti:

- **30 luglio** ore 21 Anteprema: Fabriano.
- **1 agosto** ore 20.30 tappa 1: Roma, Complesso monumentale di San Salvatore in Lauro.
- **3 agosto** ore 21 tappa 2: Cantalice (Ri).
- **5 agosto** ore 21 tappa 3: Sassoferrato.
- **6 agosto** ore 21 tappa 4: Preci (Pg).
- **8 agosto** ore 21 tappa 5: Arquata del Tronto (Ap).
- **9 agosto** ore 21 tappa 6: Castelsantangelo sul Nera (Mc).



Al tour "LiricoStruiamo" partecipano artisti professionisti provenienti da tutta Italia e da mezzo mondo, che si sono resi disponibili a titolo completamente gratuito. Il cast: Pierluigi Cassano alla regia, Lorenzo Sbaffi alla direzione, Isabella Oraziotti (Mimi), Gabriele Mangione e Federico Bulletti (Rodolfo), Kelly McClendon (Musetta), Ashkan Shajarian (Marcello), Alberto Crapanzano (Schaunard),

Ken Watanabe (Colline), Paolo Leonardi (Benoit/Alcindoro), Silvia Augelli Monti maestro collaboratore, Lorenzo Aprà, Guglielmo Loliva, Daniel Emanuele e Angelo Pallottelli alla luminotecnica, logistica e video, Orchestra e Coro della Camerata Musicale del Gentile, con la partecipazione dei migliori allievi dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni" di Livorno.

## A Cancelli torna la Sagra della Lumaca con tanta musica

Ritorna a Cancelli la sagra della Lumaca, consueto appuntamento annuale che si ripete dal 1983, ad opera del Cral "Domenico Bilei" e che è giunto alla sua 36ª edizione. Questo il programma dei quattro giorni (apertura degli stands gastronomici sempre alle ore 19): **giovedì 2 agosto** giochi popolari ed a seguire intrattenimento musicale con Erika Clerini (ore 21); **venerdì 3 agosto** giochi popolari e musica con Michele Brenci (ore 21); **sabato 4 agosto** ancora giochi popolari ed intrattenimento musicale con "Le Bollicine" (ore 22); **domenica 5 agosto** giochi popolari e dalle 21 tanta musica con "Jo & gli Harem". Si possono degustare le specialità della sagra e molte altre specialità gastronomiche locali... inoltre tanti giochi e balli fino a tarda notte con la musica di ottime orchestre.

## A Poggio S.Romualdo di scena l'agnello

Dal **3 al 5 agosto** si svolgerà a Poggio S. Romualdo la 20ª sagra dell'agnello. Si comincia venerdì 3 agosto con una... mangiata di agnello alle ore 20 e poi proseguire alle ore 21 con una gara di briscole a coppie. Quindi sabato 4 agosto dalle 16 alle 24 l'apertura degli stand gastronomici e alle 20.30 la musica da gustare con il Trio nuova versione. Domenica 5 agosto alle ore 12 il pranzo (anche da asporto), quindi dalle 16 alle 24 stand gastronomici a pieno ritmo e dalle 18 alle 24 musica e ballo con Massimo e Patrizia. Pane nero ed agnello in tutte le salse nei tre giorni di festa.

## Donne e toponomastica

Sassoferrato - Il lavoro di un gruppo di studiose nasce da una iniziativa social dell'Osservatorio di Genere, promossa tra il dicembre 2015 e il gennaio 2016, periodo in cui viene lanciato un web contest in cui si invitavano le/gli utenti a votare la donna marchigiana cui avrebbero voluto intitolare una via o una piazza della propria città. Dal grande successo di questa iniziativa, testimoniato dall'ampia partecipazione registrata, si sviluppa questa parte del progetto, cioè la pubblicazione delle biografie delle donne proposte. Parte di queste biografie sono dedicate alle donne protagoniste della Resistenza. Per questo il comitato Anpi di Sassoferrato **domenica 29 luglio**, in occasione dei festeggiamenti per la liberazione della città, organizza la presentazione del libro "#leviedelledonemarchigiane: non solo toponomastica", che verrà raccontato dalle curatrici dell'opera (interverranno Silvia Casilio, Ninfa Contigiani e Claudia Santoni), e ricorderà la figura di Maria Rossini (presentata da Nicia Pagnani), partigiana di Cabernardi di cui Ruggero Giacomini, in un libro curato da Alvaro Rossi, ha raccontato le vicissitudini, inquadrando nella più ampia ricostruzione degli eventi drammatici del monte S. Angelo di Arcevia, teatro di una delle più feroci ed efferate stragi nazifasciste di cui si abbia testimonianza. L'appuntamento è quindi per domenica 29 luglio, alle ore 18 nella sala convegni di Palazzo Oliva presso la Biblioteca comunale di Sassoferrato. L'introduzione è di Daniela Barbaresi (Commissione Pari Opportunità della Regione Marche) e Goffredo Bellocchi (presidente Anpi Sassoferrato). Le letture di Elena Carrano.

Anpi Sassoferrato

## Dal teatro alla biennale di Venezia

Il Teatro Gentile di Fabriano si conferma luogo privilegiato per la creazione artistica ospitando in questi giorni e fino al **28 luglio** la residenza di creazione della compagnia Fattore K per la preparazione dello spettacolo Jakob Von Gunten - diretto dal giovane regista Fabio Condemi - che debutterà in prima assoluta il 31 luglio a Venezia alla prestigiosa Biennale Teatro 2018. Nell'ambito della residenza a Fabriano, domenica 22 luglio la compagnia ha effettuato una prova aperta al pubblico. La residenza - promossa dal Comune di Fabriano con l'Amat - è realizzata nell'ambito di MarcheInVita. Lo spettacolo dal vivo per la rinascita dal sisma, un progetto di MiBACT e Regione Marche coordinato da Consorzio Marche Spettacolo. Nel 1905 Robert Walser seguì suo fratello a Berlino e lì si iscrisse in un istituto per diventare domestico. In seguito il cameriere di un conte lo fece assumere presso un castello dell'Alta Slesia, in cima a una collina. Sotto c'era il paese. Walser doveva spazzare i saloni, lucidare i cucciai d'argento, battere i tappeti e servire in marsina col nome di Monsieur Robert. Da questa esperienza Walser trasse ispirazione per scrivere Jakob Von Gunten. L'azione di questo romanzo-diario scritto nel 1909, si svolge all'interno di un istituto dove alcuni ragazzi imparano a servire: l'Istituto Benjamenta. Luogo simbolico di tortura e felicità, ambiguo e fantastico: qui gli allievi, e tra questi Jakob Von Gunten, imparano l'educazione alla rovescia, l'obbedienza cieca fino alla dissociazione della personalità, al piacere di annullarsi. Tutte le attività all'interno dell'istituto si svolgono in uno stato vicino al sonno e al sogno. Anche gli insegnanti (se davvero

esistono) vengono descritti, nelle pagine del diario di Jakob, come "addormentati o morti o pietrificati" e così le materie che insegnano: la storia, la matematica, la scienza, la letteratura sono assopite all'interno dell'Istituto Benjamenta. Persino la religione, perché "il sonno è più religioso di tutta la religione ed è quando si dorme che si è più vicini a Dio". Il testo dello spettacolo è di Robert Walser da Jakob Von Gunten, la traduzione di Emilio Castellani (Adelphi), la regia e drammaturgia di Fabio Condemi, la drammaturgia dell'immagine, le scene, i costumi e le luci sono di Fabio Cherstich. In scena Gabriele Portoghesi, Xhulio Petushi e Lavinia Carpentieri. Lo spettacolo è una produzione Fattore K in coproduzione con Accademia Silvio D'Amico e in collaborazione con il Comune di Fabriano-Amat.





**Informiamo il gentile pubblico che Movieland osserverà un periodo di chiusura estiva dal 19 luglio al 13 agosto. Tornerà di nuovo operativa martedì 14 agosto con l'attesissimo film Marvel "ANT-MAN AND THE WASP" e con altri nuovi film. Seguite prossimamente qui gli aggiornamenti o sulla pagina fb "Movieland Fabriano" o sul sito "https://fabriano.movieland.18tickets.it". A presto!**



**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391 www.movielandcinema.it**

# "LeiMe" e la nuova imprenditorialità

di ALESSANDRO MOSCÈ

“Un’idea vincente di seta”: è questo il titolo che riporta l’articolo del blog “La nuvola del lavoro” del “Corriere della Sera” uscito il 2 gennaio scorso, che si occupa dell’azienda di Sofia Eusebi, giovane fabrianese laureata in Economia con una grande passione per la moda. A tal fine nel 2016 ha creato il suo marchio “LeiMe”. L’azienda locale, ma già proiettata oltre i confini fabrianesi, crea e produce nel laboratorio di Marischio capi d’abbigliamento quali camicie, bluse, abiti, pantaloni e accessori usando un’unica materia prima: la seta prodotta in Italia. I capi sono 100% made in Marche, con il coinvolgimento di personale interno e l’ausilio di laboratori della zona. “LeiMe” punta all’eccellenza della sartorialità italiana e all’innovazione dei modelli proposti. I capi uniscono la bellezza della seta ad una freschezza di modellazioni adatte sia alla quotidianità che a cerimonie ed eventi (eventi che sono organizzati con la preziosa collaborazione dell’amica e grande sostenitrice Chiara Biondi). I prodotti si riconoscono per la qualità eccellente e per la presenza di stampe esclusive disegnate da Sofia Eusebi insieme al suo staff. Nella filiera sono coinvolti sia l’esperienza di artigiani locali che il talento di giovani designer e artisti. La titolare ha in-

quadrato un target ben preciso di persone a cui rivolgersi: una donna che vuole sentirsi bene con se stessa, con il mondo che la circonda e che ricerca esperienze che la gratifichino. Ha realizzato diverse sfilate ed eventi in vari luoghi pubblici e privati: in particolare ha ricevuto la visita presso il suo atelier di una personal shopper, ha ospitato le amiche della sezione Fidapa di Fabriano per un pomeriggio di moda, ha sposato la causa dell’Airc regalando alle sue clienti l’azalea, e recentemente ha presentato le sue creazioni all’evento più alla moda dell’anno “Le Salon de la mode” a Palazzo Visconti di Milano. Sofia Eusebi ed il suo marchio “LeiMe” saranno tra i protagonisti del prossimo Annual Meeting Unesco Fabriano

in veste di artigiani creativi. L’azienda ha la possibilità di effettuare il servizio su misura, personalizzato, cioè in accordo con la stessa Sofia Eusebi: si può cambiare colore, tipologia di seta e

mente presso lo showroom di Sofia previo appuntamento al +39.329.06.55.415 oppure sul sito internet dell’azienda: [www.leime.it](http://www.leime.it). Da poco tempo Sofia Eusebi ha iniziato a collaborare con delle boutiques italiane. Tutti i capi vengono prima ordinati e poi prodotti, curati in ogni dettaglio: dalle cuciture all’inglese, agli orli fatti a mano, a tutte le rifiniture di colli e polsi. Per alcuni capi i bottoni vengono anche ricoperti della stessa seta di cui è composto il prodotto. La filosofia di “LeiMe” si basa sulla ricerca di un ideale armonico che punta all’eccellente qualità del prodotto e fonde l’artigianalità con la creatività. Il marchio si rivolge al pubblico



Sofia Eusebi con Chiara Biondi e le modelle

apportare delle modifiche al modello, dalla lunghezza delle maniche o del capo, aggiungendo o togliendo i dettagli. I prodotti possono essere acquistati sia diretta-

femminile e, quindi, ad una “Lei”, lontana dai modelli estetici di riferimento: una “Lei” universale in cui la singola “Me” possa ritrovarsi ed identificarsi.



Una creazione "LeiMe"

## Ariston Thermo in Cina con la medaglia di bronzo

Lo stabilimento Ariston Thermo di Wuxi, città della provincia di Jiangsu nei pressi di Shanghai, ha superato con successo l’audit Wcm, conquistando la medaglia di bronzo del World Class Manufacturing, che corrisponde a 50 punti della scala Wcm. Dopo le medaglie conquistate nel 2017 dagli

italiani Osimo e Arcevia, si tratta del primo riconoscimento per uno stabilimento estero di Ariston Thermo. Wuxi, inaugurato nel 1996, impiega circa 445 dipendenti su una superficie totale di 64.630 mq e produce scaldacqua elettrici, caldaie e pompe di calore. Wuxi fa inoltre parte della seconda wave di stabilimenti in cui nel 2012 Ariston Ther-

mo ha deciso di applicare il metodo Wcm. Il World Class Manufacturing (Wcm) è una metodologia introdotta nel gruppo Fca nel 2005 e ispirata all’evoluzione dei principi del lean manufacturing, che offre un sistema integrato di strumenti standardizzati per l’organizzazione delle linee produttive tale da consentire un costante miglioramento in termini di

produttività, sicurezza, performance ambientali e formazione delle persone. All’interno del gruppo, il Wcm si sta progressivamente trasformando in un linguaggio comune che permette di uniformare i processi in tutti gli stabilimenti in ogni parte del mondo, eliminando gli sprechi e migliorando la qualità, la produttività, la sicurezza, il rispetto per l’ambiente e il coinvolgimento delle persone. La metodologia è attualmente operativa a livello globale in 13 stabilimenti di Ariston Thermo.

## Flessione nel trimestre 2018 per il cartario

Nel primo trimestre dell’anno registrata una flessione distrettuale complessiva del 4,7%. Esportazioni in crescita per cucine di Pesaro, Jeans Valley del Montefeltro e strumenti musicali di Castelfidardo. Numeri negativi dal Fabrianese. Secondo quanto emerge dal Monitor dei distretti industriali delle Marche, curato dalla direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, prosegue

nel primo trimestre 2018 il calo dell’export dei distretti delle Marche – con una variazione percentuale tendenzialmente negativa pari al 4,7% – ma si registrano dati positivi in tre distretti: a Pesaro, Montefeltro e Castelfidardo come detto. “Pur in un quadro con luci ed ombre vi sono tre distretti regionali che fanno segnare risultati positivi, in alcuni casi anche con buone percentuali di crescita – spiega

Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo – Si tratta dei distretti delle cucine di Pesaro (+14%) grazie alle vendite in Francia e negli Stati Uniti, della

**Calo di esportazioni anche per cappe aspiranti ed elettrodomestici**

Jeans Valley del Montefeltro (+6,5%) e degli strumenti musicali di Castelfidardo (+0,7%). Rallenta il distretto

delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro (-3,8%), ma dopo anni di forte crescita”. A zavorrare l’export distrettuale regionale subita sia sui mercati maturi (-3,8 per cento), sia sugli emergenti (-6%). Nei primi si sono riscontrate diminuzioni di flussi verso Regno Unito (per

le macchine utensili e per il legno di Pesaro), Stati Uniti, Germania, Giappone e Portogallo, mentre nei secondi si segnalano cali in India, Indonesia ed Arabia Saudita. Si riscontra un calo anche per i flussi verso il mercato russo – imputabile alle calzature di Fermo – che giunge comunque dopo la crescita a doppia cifra del 2017. Circa gli altri distretti della regione il primo trimestre 2018 registra rallentamenti nel sistema moda per le calzature di Fermo (-4,2%) che sconta la riduzione delle esportazioni in Russia e negli Stati Uniti, la pelletteria di

Tolentino (-10,8%) e l’abbigliamento marchigiano (-2,2%). Prosegue il calo delle esportazioni di cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano che si riducono dell’1,7%, a causa delle sensibili diminuzioni dei flussi verso la Germania. Inizio 2018 difficile per il cartario di Fabriano (-31,6%), a causa sia della decisione della Banca centrale indiana di non acquistare più cartamoneta dall’Italia, sia della forte riduzione della domanda di carta per la stampa di banconote da parte della Bce.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi



~ ISTRUTTORI SALA PESI E CORSI FITNESS - JESI  
Centro fitness Il David di Jesi ricerca, per ampliamento staff, istruttori sala pesi e corsi fitness. Per informazioni e candidature: [info@ildavidjesi.it](mailto:info@ildavidjesi.it). [Fonte: Informagiovani Ancona]

~ CUSTOMER RETENTION CONSULTANT - JESI

Società informatica Teamsystem S.p.A. ricerca un customer retention consultant (supporto dei processi customer satisfaction & retention). Requisiti: laurea e/o diploma in discipline tecnico-economiche; dai 3 ai 5 anni di esperienza maturata nella gestione parchi cliente ricoprendo ruoli dedicati allo sviluppo commerciale all’interno di canali di vendita, dedicati alla commercializzazione di prodotti software e/o servizi ad alto valore aggiunto; forte orientamento alla customer satisfaction; ottime doti relazionali; forte motivazione al ruolo; tendenza all’innovazione ed all’aggiornamento; capacità di ascolto attivo ed ottime doti di problem solving; attitudine al lavoro per obiettivi maturata in contesti aziendali complessi che si caratterizzano per ritmi lavorativi sostenuti. Verrà considerato requisito preferenziale possedere buona conoscenza in ambito di soluzioni sw applicative ERP o sw dedicati al mondo degli studi professionali o aziendale. Si offre contratto a tempo indeterminato. Sede di lavoro: Jesi. Per candidarsi inviare il curriculum vitae con riferimento al codice offerta n. 20304/10 - Jesi all’indirizzo di posta elettronica [recruiting@teamsystem.com](mailto:recruiting@teamsystem.com). [Fonte: Centro per l’Impiego l’Orientamento e la Formazione di Fabriano]

~ TATUATORE - ANCONA

ANTS Tattoo Atelier, negozio di tatuaggi e piercing, cerca un nuovo tatuatore da inserire nel team. Richiesti attestato e partita IVA. Luogo di lavoro: Ancona. Per informazioni e candidature: Via Vecchia del Pinocchio n. 31/33, Ancona - [www.facebook.com/antstatoo](http://www.facebook.com/antstatoo) - tel. 0719736830.

IL CENTRO INFORMAGIOVANI DI FABRIANO CHIUDE, A PARTIRE DA LUNEDÌ 6, PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO E AUGURA BUONE VACANZE AI LETTORI DE L’AZIONE. ARRIVEDERCI A SETTEMBRE!

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della U.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: [cig.fabriano@cadnet.marche.it](mailto:cig.fabriano@cadnet.marche.it) - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: [segreteria.cso@gmail.com](mailto:segreteria.cso@gmail.com)



LUNEDÌ 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro

# Festival del folk a quota 25: Matelica diventa internazionale

di ANTONIO GENTILUCCI

**E'** uno degli appuntamenti che "identificano" l'estate matelicese da molti anni. Esattamente venticinque. Etnie a confronto, il festival internazionale del folklore organizzato dall'Associazione folkloristica matelicese, quest'anno arriva proprio alla sua 25° edizione. Cinque lustri, "un traguardo molto importante per tutta l'associazione, per chi l'ha visto nascere e crescere e per chi l'ha potuta apprezzare nel tempo", spiega Sandra Stopponi, dirigente dell'associazione. Nato come incontro nazionale di folklore, con il tempo si è trasfor-

mato in incontro internazionale, acquistando negli anni una forte personalità e anche, si può dire, maturità, grazie all'impegno di tutti i componenti, dai presidenti alle amministrazioni pubbliche (comunali e non) che negli anni si sono susseguiti, che lo hanno alimentato e fatto crescere, proprio come se fosse stato un bambino, tant'è che il Festival di Matelica vanta un ruolo di tutto rispetto nel panorama italiano e da qualche anno si sta facendo conoscere ed apprezzare anche all'estero. Merito di questo grado raggiunto è dato dalla partecipazione dei gruppi ospiti: sono gruppi di alto livello che appartengono al Cioff e che la sezione Italia riesce a fare

entrare in un circuito, offrendo loro la possibilità di fare delle tournée lunghe anche 4-6 settimane.

I gruppi che parteciperanno quest'anno provengono da: Colombia, Irlanda del Nord, Nuova Zelanda, Timor Est, Usa, Cina, Turchia, Taiwan e naturalmente la nostra Matelica.

Anche quest'anno da sabato 28 luglio sarà aperto lo stand gastronomico che offrirà piatti tradizionali, la pizza cotta nel forno a legna e ogni sera un piatto tipico offerto da un gruppo ospite del festival. Lo stand rimarrà aperto fino a venerdì 3 agosto.

La novità di quest'anno sarà l'elezione di Miss Folklore che avverrà lunedì 30 luglio (non sve-



liamo i particolari, ma invitiamo la cittadinanza a partecipare alla serata), serata che si svolgerà con la collaborazione del Bar Roma e l'animazione di un dj.

Tutti gli spettacoli si svolgeranno a Piazzale Gerani. Ma, anche quest'anno, dovendo alloggiare 150 ragazzi e non avendo la totale

disponibilità dell'istituto scolastico di via Spontini, siamo stati aiutati e supportati dall'amministrazione comunale di Esanatoglia che ci ha messo a disposizione le scuole elementari, e i gruppi si esibiranno per 2 sere anche nella piazza di Esanatoglia. E... buon divertimento!

Non sempre le vie matelicesi ebbero il nome che hanno oggi. Il Consiglio comunale di Matelica deliberò vari cambiamenti il 15 maggio 1919. Il primo indicato è il nome antico, il secondo il nome variato: via San Filippo (via Guglielmo Oberdan), via Strada Nuova (via Cesare Battisti), via Contrada (via Damiano Chiesa), via Valle (via Fabio Filzi), contrada S. Antonio (via Francesco Rismondo), via S. Adriano (borgo Nazario Sauro), via Campamante (via Giacomo Venezian). Addirittura fin dal 19 settembre 1905 il Consiglio comunale aveva deciso di cambiare piazza S. Antonio in piazza Giuseppe Garibaldi, ma la delibera, malgrado fossero passati tanti anni, all'epoca non aveva avuto ancora esecuzione, come invece più tardi avvenne. Si scelsero nomi di patrioti e martiri italiani e che si erano proclamati tali anche in zone, come in Veneto, che in precedenza erano governate

## E gli eroi della Grande Guerra "conquistarono" le vie della città

dall'Austria. Ecco alcune brevi note su di loro. Guglielmo Oberdan: patriota, dichiaratosi italiano, fu portato al patibolo dagli austriaci mentre gridava "Viva Trieste libera, viva l'Italia!".

Cesare Battisti: patriota, cadde prigioniero degli austriaci e fu impiccato alla fortezza di Trento. Il suo ultimo grido: "Viva l'Italia!".

Damiano Chiesa: nato a Rovereto (allora

austriaca), si sentì sempre italiano e disertò per combattere con i nostri soldati. Catturato e condannato a morte, rifiutò la grazia e fu impiccato. Scrisse ai genitori che

era felice di morire "per sì nobile causa".

Fabio Filzi: concittadino di Damiano Chiesa, compagno d'arme e di sacrificio di Cesare Battisti, morì gridando: "Abbasso l'Austria".

Francesco Rismondo: ferito in battaglia, fu fatto prigioniero dagli austriaci e condannato alla forca, dando la vita perché la Dalmazia fosse italiana.

Nazario Sauro: "Sono italiano e la mia bandiera è que-

sta!". E quando, marinaio di Capodistria, un suo piroscifo giungeva ad Ancona, faceva issare la bandiera italiana. Condannato a morte dagli austriaci, fece giurare al suo primogenito che sarebbe stato e avrebbe fatto essere i suoi fratelli, ovunque e prima di tutto, italiani. Sono tutte nobili figure di patrioti che hanno dato la vita per l'Italia. Forse se le finanze lo permettessero, bisognerebbe fare come a Firenze dove, accanto al nome "moderno" delle vie, risulta anche quello antico. Esempio: via Guglielmo Oberdan...ecc..., già via San Filippo.

Fiorella Conti



Cesare Battisti



Damiano Chiesa

## Matelica, terza Spiga Verde

Matelica continua a collezionare Spighe verdi. Premiata anche Esanatoglia, per il secondo anno. La certificazione, come recita anche un comunicato della Regione Marche, valuta i Comuni più "green" d'Italia, che quest'anno sono trentuno. La certificazione viene da Fee Italia (la Fondazione per l'educazione ambientale che conferisce anche le Bandiere blu alle località costiere) e da Confagricoltura che hanno assegnato le "Spighe Verdi 2018". Per il Comune matelicese ha ritirato il premio l'assessore competente all'Agricoltura, Roberto Potentini. Le Marche guidano la classifica con sei comuni: Esanatoglia, Grottammare, Matelica, Mondolfo, Montecassiano e Numana. Tra le regioni coinvolte nella graduatoria, le Marche svettano per il maggior numero di certifica-

zioni. "Un risultato importante ed entusiasmante, solo se si pensa che il primato è stato raggiunto confrontandosi con realtà importanti, come la Toscana e l'Umbria, dove il paesaggio rappresenta un'icona e un valore internazionalmente riconosciuti - commenta la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura. Una soddisfazione grande, il primato, da condividere con gli amministratori locali, le associazioni di categoria, gli operatori agricoli che, con il loro lavoro quotidiano, preservano il territorio e l'ambiente".

Le Spighe Verdi certificano la particolare attenzione verso il territorio,

la qualità di vita, un'agricoltura rispettosa delle risorse naturali. Premia i comuni rurali che scelgono strategie attente all'innovazione in agricoltura e alla qualità dell'offerta turistica, che intraprendano un percorso in grado di soddisfare indicatori stabiliti, come la partecipazione pubblica, l'educazione ambientale, la presenza di produzioni agricole tipiche.

"Per la città di Matelica avere per il terzo anno consecutivo la Spiga Verde è motivo di grande orgoglio - dichiara il

sindaco Delpriori - È una certificazione della qualità della vita e dell'offerta turistica. Spiga verde vuol dire che qui si mangia bene, si beve benissimo, si è attenti all'ambiente e al territorio, in sostanza si vive molto bene. Allora tutti i cittadini dovrebbero essere orgogliosi di questa certificazione e dovrebbero sapere che la selezione è durissima e soprattutto che il Club dei comuni spiga verde è molto ristretto, siamo solo 31 e noi, insieme a soli altri 12 l'abbiamo conquistata dalla prima edizione. La soddisfazione è doppia perché in questo viaggio abbiamo con noi anche il Comune di Esanatoglia,

che certifica ancora di più la qualità della vita dell'intero territorio.

Con noi anche Montecassiano, Grottammare e Numana, le Marche è la regione con più spighe verdi in Italia insieme alla Toscana e alla Campania, ma Matelica è il primo Comune della regione ad averla conquistata.

Grazie quindi a chi ci ha suggerito all'inizio di partecipare, agli assessori competenti (Roberto Potentini, Cinzia Pennesi e Massimo Montesi) e pure agli uffici comunali che ci hanno aiutato in questa avventura. Per i Comuni è anche una scommessa per il futuro: il marchio delle Spighe verdi è infatti più recente,

non ha ancora la tradizione e la riconoscibilità delle Bandiere blu costiere, ma ci si augura che ne eguaglierà la fortuna. Il premio 2018, e la descrizione di cosa Spighe Verdi voglia dire a livello di qualità della vita, sono stati anche oggetto di un bel servizio sul Tg1 del 23 luglio e ne han parlato i principali quotidiani. Se sono rose fioriranno. Pardon, spighe...

a.g.

*La città fa parte dei 31 Comuni "green" d'Italia per il terzo anno. Il sindaco Delpriori: "Orgogliosi, Matelica primo comune ad averla nelle Marche"*



# Luglio, è tempo di brindisi

Settimana tra l'evento dedicato alla Doc e i 40 anni della storica cantina Provima

di BENEDETTA GANDINI

Una sera d'estate, tavole bianche imbandite e una piazza magica a fare da palcoscenico ad uno degli eventi più chic e attesi nel territorio. La Doc Verdicchio di Matelica compie 51 anni e dopo il successo dello scorso anno i produttori e l'organizzatore Umberto Gagliardi hanno voluto fare il bis. "Credo che questo - spiega Umberto Gagliardi, sia un evento da rifare ogni anno. Sono due giorni in cui Matelica diventa protagonista del divertimento, del buon vino e della buona cucina". L'evento svoltosi appunto in Piazza Mattei ha avuto come ospiti gli chef Serena D'Alesio, del ristorante "Marchese del Grillo" di Fabriano e già molto conosciuta nel mondo food per aver vinto il talent "Chopped Italia" e Enrico Mazzaroni del Ristorante "Il Tiglio in Vita" di Porto Recanati che dopo l'inagibilità del suo ristorante "Il Tiglio" incastonato alle pendici dei Sibillini è ripartito più forte che mai con "vista mare". La serata, condotta dal noto presentatore Paolo Notari, è stata l'occasione per deliziare gli ospiti con un menù studiato a

regola d'arte dagli chef protagonisti dove i sapori del territorio hanno dettato legge. Ha aperto le danze la "patata sotto la cenere con funghi porcini e creme fraichè", un piatto che Mazzaroni ha definito tradizionale ma allo stesso tempo contemporaneo, in abbinamento a tre annate "giovani" di Verdicchio di Matelica delle cantine Lamelia, Colpaola e Borgo Paglianetto. La cena è poi proseguita con i due primi: i "fusilli lunghi di Mancini con ragù bianco della tradizione e profumi selvatici" e lo "gnocco senza patate con fondo di vitello e tartufo nero"; due sapori totalmente differenti ma estremamente innovativi e d'avanguardia i quali sono stati accompagnati da annate di Verdicchio di Matelica 2017-2016 delle cantine Bisci, Gagliardi e Collestefano. Una scelta più d'annata (2016-2015) per il secondo piatto "baccalà confit e fagiolini in porchetta" in cui il pregiato vino ha visto alternarsi un'attenta selezione di Tenuta Piano di Rustano, Provima e Cavalieri. In conclusione la "torta

## A cena per un omaggio al Verdicchio

I primi 40 anni della cantina Provima (Produttori Vitivinicoli Matelica) sono stati festeggiati lo scorso venerdì 13 luglio 2018 a Matelica durante la cena di gala in cantina "Alla scoperta del Materga". L'evento, giunto alla sua terza edizione, è stato ideato per presentare in anteprima la nuova annata del Verdicchio di Matelica Riserva Docg "Materga", dopo i 2 anni di affinamento minimo previsti dal disciplinare di produzione. Quest'anno la tradizionale cena di gala in cantina è diventato l'evento clou per i festeggiamenti del 40° anno dalla fondazione della cantina Provima. Erede del vecchio enopolio cittadino, fondato nel 1932, la cooperativa venne infatti costituita il 20 luglio 1978 da 10 soci fondatori che elessero, come primo presidente, la matelicese Giovanna Censi Mancina.

Gli oltre 200 partecipanti sono stati accolti dall'attuale presidente, Sabrina Orlandi, che dopo i saluti di rito ha subito ceduto la parola ai due conduttori della serata: per la parte eno-gastronomica, il dott. Claudio Modesti, e per la parte istituzionale l'attrice teatrale Paola Giorgi. La serata si è svolta in un clima di festa alternando aspetti legati alla degustazione del vino a veri e propri momenti celebrativi della storia della Provima. Sono stati premiati, con un apposito riconoscimento, tutti gli ex presidenti della Provima e i cantinieri. Infine sono state conferite delle menzioni speciali per alcuni soci della cooperativa che hanno contribuito negli anni con il loro encomiabile lavoro in vigna.

Il menù proposto, in abbinamento ai 4 vini Verdicchio di Matelica Doc e riserva Docg della cantina Provima, è stato elaborato dallo staff della Gma ristorazione di Matelica con la preziosa collaborazione del dott. Claudio Modesti.

Tra le autorità presenti alla cena gli onorevoli Patrizia Terzoni e Tullio Patassini, i sindaci dei Comuni di

Castelraimondo (Renzo Marinelli), Esanatoglia (Luigi Bartocci) Gagliole (Sandro Botticelli) e l'assessore Valeriani in rappresentanza del Comune di Matelica. Molto apprezzato l'intervento del presidente dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, Antonio Centocanti, relativo al sempre più crescente interesse per il Verdicchio nei mercati esteri.

In realtà, la cena di gala "Alla scoperta del Materga" è stata non solo un momento di festeggiamento per la cantina Provima, ma soprattutto un doveroso e sentito omaggio al Verdicchio di Matelica, che quest'anno festeggia i 51 anni del riconoscimento della Doc, insieme a

tante altre cantine locali intervenute alla cena (Belisario, Borgo Paglianetto, Cavalieri, Colpaola e Gagliardi). Infatti, il 20 e 21 luglio i produttori del Verdicchio di Matelica si apprestano a festeggiare questo importante traguardo del Verdicchio di Matelica Doc attraverso convegni, cene e degustazioni, street food e spettacoli musicali nel centro storico di Matelica.



## Guardando la luna rossa!

Torna "Tutta colpa della luna": quest'anno c'è l'eclissi

Anche quest'anno ritorna, venerdì 27 luglio, "Tutta colpa della luna" l'evento estivo di Scacco Matto Onlus, giunto ormai alla quarta edizione.

Quest'anno il pezzo forte della serata sarà proprio...la luna. A fare da cornice nel cielo ci sarà infatti l'eclissi di Luna Piena, che creerà un effetto astronomico rarissimo, la cosiddetta "Luna Rossa", che potrà essere osservata con il telescopio.

La serata si aprirà dalle ore 20 con la cena con delitto il cui titolo è "Un caso elettrizzante", a cura del gruppo teatrale "I Fanigiuolesi" di Pesaro. Una cena all'insegna del giallo e del divertimento, condita da situazioni intriganti ed esilaranti. Attori e animatori professionisti metteranno in scena un vero e proprio giallo, alternando l'evolversi della storia alle quattro portate della cena; i commensali dovranno risolvere il caso mettendo insieme gli indizi forniti, ricostruendo gli omicidi. Al termine della cena, dalle ore 22 musica live con il gruppo "Petti di Pollon

- 70/80/90 Cartoon Cover Band", che movimenterà la serata con i fantastici successi dei Cartoni animati della nostra infanzia, rivisitati in chiave rock, tutta da ballare.

Ma tornando al cielo, nell'ampio giardino che si affaccia sulle mura cittadine, a partire dalle ore 22 si svolgerà l'immane appuntamento con l'osservazione astronomica, che ogni volta raduna decine di persone, curiosi ed appassionati. Quest'anno, alla presenza dell'astrofilo Paolo Porcarelli, i cittadini potranno osservare con il telescopio l'eclissi totale di Luna Piena, un evento sicuramente raro, quanto affascinante, che durerà oltre la mezzanotte. L'Associazione invita tutti a partecipare all'evento, con ingresso libero. Per la cena è obbligatoria la prenotazione.



ai tre cioccolati" in abbinamento ai vini delle cantine Belisario, Maraviglia e Le Stroppigliose, tutti di annate dal 2015 al 2013 che sono stati la perfetta conclusione di una serata all'insegna del Verdicchio e della promozione del territorio matelicese ricco di potenzialità e crescita sia a livello turistico che vitivinicolo.

## Partito Comunista, nuovo direttivo con Riccardi



Il giorno 20 luglio si è tenuta l'Assemblea degli iscritti al Partito Comunista Italiano che ha visto una massiccia partecipazione.

Dopo aver ampiamente discusso su problematiche di politica nazionale e sull'esito del nostro 1° Congresso nazionale che si è tenuto a Orvieto dal 6 all'8 luglio, i compagni si sono soffermati su problemi locali quali lo stato della sanità pubblica a Matelica e nel comprensorio del nostro entroterra.

Si è poi discusso ampiamente del progetto "Pedemontana" ribadendo la nostra contrarietà alla realizzazione di un'opera inutile, costosa, devastante per il nostro territorio che metterebbe in seria

discussione il nostro tessuto produttivo e commerciale.

La nostra proposta è di ammodernare la viabilità esistente sull'esempio del tratto di strada Matelica - Cerreto d'Esi e Camerino - Muccia. Ciò comporterebbe un buon miglioramento della viabilità e un consistente risparmio economico da reinvestire nelle zone terremotate.

Al termine l'Assemblea ha votato all'unanimità il rinnovo del direttivo della sezione che risulta composto da Alessandro Belardinelli, Dora Colonnelli, Maria Cristina Ilari, Cesare Procaccini, Alpio Riccardi. A sua volta il direttivo ha eletto, sempre all'unanimità, il segretario nella persona di Alpio Riccardi.

**Partito Comunista, sezione di Matelica-Esanatoglia**

# In fondo siamo tutti rifugiati

Rassegna di foto ad Esanatoglia per sostenere l'opera di Padre Ianeselli

di MARCO COSTARELLI

**C**i sono cose che vanno fatte perché ce lo chiede la coscienza. Ci sono notizie ed immagini che vanno raccontate e condivise per poter prendere posizione in maniera consapevole.

Questa mostra fotografica nasce per questi motivi, a seguito di un viaggio fatto nel 2015 dentro la missione di un padre concezionista, padre Sergio Ianeselli che opera in loco da moltissimi anni, creando ponti culturali e sostegno sanitario alle popolazioni indigene.

Il nome #siamotuttirifugiati è uscito fuori quasi in maniera naturale perché frutto di una condizione di estrema instabilità che si vive oggi un po' dappertutto ed è accentuata anche in centro Italia soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016. In molti dopo le scosse del terremoto del 2016 si sono ritrovati nella condizione di rifugiati e parlare di aiuti solo all'Africa, in tutta onestà, considerando le sofferenze interne che si continuano a patire qui, non sembrava opportuno.

Così in un pomeriggio d'estate nella tipografia di un mio amico d'infanzia, Enea che è rimasto rifugiato anche lui dopo le scosse di ottobre, abbiamo deciso di riproporre quell'esperienza, consapevoli però di vivere in prima persona, una realtà molto simile, quantomeno nei metodi, a quella che ho potuto vedere laggiù.

Abbiamo deciso di preparare le parti della mostra con pezzi fatti di materiale di recupero e con le foto stampate nella sua tipografia. Ci siamo detti che se solidarietà doveva essere ci si doveva preparare ad essere sodali noi per primi. Così è stato. Abbiamo fatto lavorare la fantasia per questo evento a budget zero, ma i risultati alla fine sono arrivati lo stesso, le persone hanno capito lo spirito dell'iniziativa ed il tutto ci ha riempito di orgoglio.

L'idea era quella di cercare spunti di riflessione su questo tema scavando sulle cause di questa instabilità, cercando il più possibile argomentazioni alla fonte. Per questo motivo abbiamo scelto un Comune alle porte del cratere sismico che ha al suo interno la sorgente di un fiume.

#siamotuttirifugiati è un momento di confronto sullo stato attuale degli abitanti di tutti quei paesi e dei loro bisogni per tornare a vivere degnamente e non solo sopravvivere.

Per questi motivi invitiamo tutti a scriverci #siamotuttirifugiati



Una finestra sull'Africa, foto scattata a Kribi in Camerun e stampa realizzata su materiale di recupero; i ragazzi sono Marco a sinistra e Enea a destra



## Alla Beata Mattia una nuova Professione

Giornata di festa doppia sabato, alla Beata Mattia. Il 28 luglio, alle 18, ci sarà infatti la Professione Temporanea di Suor Chiara Elisea. E questo nel giorno della festa liturgica della Beata.

La sorella sr. Chiara Elisea Uwamariya proviene dal Ruanda, la stessa terra delle tre sorelle clarisse già presenti in Comunità, e per un particolare intreccio della Provvidenza ha sentito vicina a sé la Beata Mattia, alla quale ha affidato la realizzazione della sua vocazione contemplativa. Per questo ha chiesto di entrare proprio nel nostro Monastero e, dopo un tempo di conoscenza iniziale e di aspirandato, il 24 maggio 2015 ha bussato al portone del Monastero per farvi il suo ingresso, spinta dal desiderio di consacrarsi al Signore secondo la nostra forma di vita fatta di preghiera, di lavoro, di vita fraterna, nella semplicità e minorità francescana. Ha poi vestito l'abito delle Sorelle Povere di Santa Chiara il 31 maggio dell'anno successivo, nella solennità di Pentecoste, iniziando il cammino del Noviziato, poco più di due anni, di cui uno trascorso presso il Protomonastero S. Chiara di Assisi, lì dove sono custodite le spoglie della Madre S. Chiara, nostra Fondatrice.

Sabato 28 luglio, proprio nella festa liturgica della nostra Beata Mattia, sr. Chiara Elisea si consacrerà al Signore attraverso la Professione dei voti per affidarsi più profondamente a Lui e restituire la sua vita come



ti perché... nella casella dei messaggi o sui post dell'iniziativa. L'inaugurazione è avvenuta venerdì 20 luglio alle ore 21 presso le fontane di San Martino ad Esanatoglia e la mostra si è protratta fino a domenica 22 luglio.

Si è deciso di chiamare per l'inaugurazione tutti i protagonisti diretti ed indiretti di quel viaggio che ha ruotato intorno alla missione di padre Sergio Ianeselli di cui ho parlato qui prima di adesso. E' stato davvero un onore per me poter ospitare una persona della statura di Sergio Ianeselli, per la sua coerenza, per la sua dedizione e per la sua forza d'animo, oltre che per il concetto di carità cristiana che dimostra di portare avanti coi fatti.

Hanno partecipato Agata Turchetti, la figlia di nonna Peppina che ha parlato dell'odissea della madre.

Mentre Barbara Bonifazi della condizione che vive lì a Sellano nella sua azienda Agricola che si chiama la Rinascita. Il sindaco Luigino Bartocci ha salutato tutti con un intervento molto esaustivo sull'origine delle fonti di San Martino. Jenny Ruggeri Debora Brugnola e Luigino... il muratore... sono stati davvero molto accoglienti e disponibili. Il viaggio in Camerun è stato possibile grazie al sostegno che dura da molti anni da parte di Giovanni Ciccolini con halley informatica. Grazie al sindaco Luigi Bartocci che ha creduto in questa mostra concedendo gratuitamente gli spazi e intervenendo con un saluto sincero all'inaugurazione; sono stato davvero felice di aver potuto incontrare persone molto disponibili come Debora Brugnola, Jenny Ruggeri, Michele Romani, Samuele Fratoni e Luigino Giordani oltre alla mia compagna e a mia madre che hanno dimostrato una collaborazione fattiva e concreta.

Per questo "Siamo tutti Rifugiati" ha avuto un successo oltre ogni aspettativa, per la qualità soprattutto delle persone e di quanto hanno mostrato di essere sensibili all'argomento. Il legame tra i rifugiati del centro Africa, lo sguardo di nonna Peppina, molto simile a quello di una donna pigmea fotografata laggiù un anno prima del sisma, il fatto che alla fine viviamo in tempi dove chi è più debole spesso diviene capro espiatorio dei mass media, se sta in occidente, oppure perisce inosservato se sta dentro la foresta, ed in questi casi non ci sono mai magliette colorate.

"Siamo tutti rifugiati" è stata la possibilità di creare un momento di vicende prese alla "fonte" da chi le ha vissute

o le vive in prima persona, con sullo sfondo, i sorrisi di una missione che dura da 45 anni, gli occhi dei bambini, ed in platea chi quella condizione la vive in maniera più o meno traumatica dal 2016.

Grazie ad Agata Turchetti per la testimonianza su tua madre "Nonna Peppina" per tutto il mondo, che spero possa rimettersi in forze, grazie Barbara Bonifazi per la caparbieta con cui porti avanti la tua "rinascita" agricola in quel di Sellano con lo sguardo meraviglioso rivolto verso il profilo sul cielo di una Camerino ancora tanto sofferente.

"Siamo tutti Rifugiati" ma con la speranza di ricominciare e la voglia di esserci comunque.

**Chi intendesse fare donazioni alla missione di Padre Sergio Ianeselli, inseriamo qui di seguito le coordinate dirette.**

**Intestatario: Padre Sergio Ianeselli**

**Causale: 'Ex voto'**

**Unicredit - PIAZZA IRNERIO, 65 - ROMA 00165**

**IBAN: IT68C0200805037000400740294**



## Nuova mostra fotografica per Erminio Burzacca

**Sabato 28 luglio**, ad Esanatoglia, sarà il fotografo matelicese Erminio Burzacca ad aprire ai colori del mondo, con la sua nuova retrospettiva fotografica, nei locali di Corso Vittorio Emanuele 12. *Viaggio a colori nel mondo. L'uomo, la natura, gli animali* è proprio il titolo della mostra. L'inaugurazione sarà alle 17, e la mostra sarà poi aperta fino al 9 settembre, dalle 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 23.



A sinistra Suor Chiara Elisea

risposta d'amore al Suo Amore che l'ha scelta e chiamata. La data è altamente significativa per lei e la Comunità, e l'evento ha un forte valore di testimonianza della grazia di Dio ancora all'opera nella vita di tanti giovani. Matelica tutta è invitata a gioire (a partecipare nella misura nello spazio disponibile nei nostri saloni interni, avendo la Chiesa ancora chiusa dopo il terremoto) e a lodare Dio per il dono di una giovane vita consacrata nel Monastero della Beata Mattia, dopo più di sessant'anni di vuoto di vocazioni. Dunque un evento dal sapore "storico"! E nel sollevare lo sguardo con gratitudine al Padre delle misericordie, preghiamo con speranza che il "sì" di sr. Chiara Elisea possa aprire la strada ad altre vocazioni non solo per il Monastero della B. Mattia, ma anche per i Frati Minori e per tutte le altre realtà di vita consacrata e sacerdotale presenti in diocesi.

**Le Sorelle Clarisse della Beata Mattia**

# **LA VERA COMUNICAZIONE NELL'INNOVAZIONE**



**GRANDI  
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB  
NUOVA VESTE GRAFICA  
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE  
PIÙ RUBRICHE**

**normale 40 €  
amicizia 60 €  
sostenitore 80 €**

# **ABBONATI A L'AZIONE**

## **MODALITÀ DI PAGAMENTO:**

**Redazione di Fabriano Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352**

**Redazione di Matelica Via Parrocchia, 3**

**Bollettino Postale C/C n. 17618604 intestato a L'Azione**

**Bonifico Bancario IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971**

# Al Sentino con la battaglia

Rievocazione storica presso il Parco Archeologico: ecco gli appuntamenti

di VERONIQUE ANGELETTI

**Coena, Cibus et Proelium.** A tavola con il legionario romano. Curiosa e speciale, la cena che la Pro Loco di Sassoferrato organizza in Castello, **enerdì 27 luglio**, il primo dei tre giorni dedicati alla terza rievocazione storica della Battaglia del Sentino presso il parco archeologico Sentinum. Intreccia cultura e cucina e propone un'esperienza di archeo-gastronomia originale sotto l'occhio attento della Sovrintendenza archeologica delle Marche.

Racconta una storia millenaria con i cibi e le pietanze delle Nazioni che si affrontarono sulle nostre terre nel 295 a.C. nella battaglia che, dopo la vittoria delle legioni romane, aprì a Roma la strada per il dominio sull'Italia centrale. Rivisitata però in una chiave moderna con il supporto degli artigiani sassoferratesi, dei produttori del comprensorio e quello del "Paniere dei prodotti del territorio" del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi". Un menù originale a base di farro, fave, miele, marmellate, formaggi, pani, dolci, vino doc e birre artigianali ed una "insicia" tutta da scoprire. Un menù da assaporare immedesimandosi nelle vesti di un legionario romano per cui il cumino della "insicia" esaltava il piacere dei cibi, l'olio era quello degli dei e l'albero, un simbolo di pace e di gloria mentre il miele, che si conserva all'infinito, rappresentava l'eternità. L'eternità, quella che i popoli presso Sentinum cercavano di conquistare, vincendo la Battaglia delle Nazioni.

**Fava e farro.** Presenti le farine di fava e di farro predilette dai Romani ma nel format di una tagliatellina bio, rustica, essiccata a bassa temperatura.

Quella di fava proviene dai lubachi di Fratte Rosa, terreni che danno quell'inconfondibile sapore a questa leguminosa presidio Slow Food da maggio 2018. Mentre quella di farro è proposta da due aziende tra cui la Monterosso che, lustri fa, fu la prima ad investire sulla purezza del Triticum Dicoccum e a proporre al mercato una pasta gustosa e salutare. «Farine impegnative che necessitavano di un condimento leggero ma dal gusto verace» - spiega il giovane chef Leonardo Marchionni. Dalla sua formazione all'Istituto Alberghiero Panzini di Senigallia ha ereditato l'amore per i prodotti tipici ma nel suo dna ha l'Appennino umbro-marchigiano - vive nell'ex villaggio dei minatori del Cantarino, nel cuore del Parco archeominerario dello zolfo di Cabernardi -, e dunque ama i sapori semplici ma decisi della cucina di tradizione. «Un ragù bianco sfumato con il vino rosso che gioca in armonia con il guanciale, la cipolla e la carota».

**Insicia e non salsiccia.** Sorprendente il secondo. Assembla gli ingredienti del pasto del legionario che Roma viziava nutrendolo particolarmente bene. Una ricerca nei sapori curata dalla macelleria Zucca dove Lucio, Renato e Nazzareno hanno sapientemente dosato i migliori tagli di manzo e di maiale. Macinati finemente sono stati aromatizzati con finocchietto, insaporiti con vino, cumino, sale e pepe e



una spruzzata di pinoli di cui i Romani erano particolarmente ghiotti. Un "insicia" preparata al momento, incastonata in un fragrante panino di farina d'orzo studiato appositamente per la serata e i due giorni della rievocazione storica della battaglia da Sandro e Paola Argentati del Forno del Borgo

**Cacio, miele e mela cotogna.**

Spazio poi ai Magnifici Affinatori, i caseifici del Paniere dei prodotti del Territorio dove il gusto ha trovato dimora e che ricavano dal latte lavorato a crudo di pecore e mucche allevate quasi allo stato brado formaggi sopraffini che celano i sottili e persistenti sentori.

Qui come ovunque l'arte di produrre formaggi non s'improvvisa ma se oltre alla fedeltà alle tradizioni casearie, le forme sono il frutto di un dialogo con una terra genuina immersa nella

quiete del Parco regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, caciotta e pecorino diventano particolari.

Pecorini dalla crosta striata che alla vista è giallo oro; al tatto, compatto; alla bocca, friabile ed hanno il profumo sfumato del trifoglio selvatico e della lupinella, di quelle erbe che con caparbietà rivestono quel lembo di terra. Saranno abbinati ad un pane nero e al giallo zafferano ideato da Cristiano Rossi del Forno Romano.

Ad unire formaggi e dolci infine saranno il miele sentinate di Sabbatino, la marmellata di frutti di bosco e quella di mela cotogna. Sapori sfiziosi oggi di moda ma che erano già conosciuti dai Romani. "Crostate e biscotti d'autore", di farro e non solo, dei forni Romano e del Borgo.



Nella suggestiva cornice del parco archeologico, tre giorni per rivivere la battaglia con duecento rievocatori. Organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco, in collaborazione con Happennines, l'evento è l'occasione per rileggere la storia ambientata nel suo paesaggio con una regia affidata a "Ad Pugnam Parati", costola della Federazione EvropaAntiqua. Inizia con la cena di venerdì 27 in Castello ma il cuore della manifestazione è per sabato 28, dalle 16 alle 21, con l'apertura degli accampamenti militari con percorsi didattici e visite guidate ed in particolare alle 18, addestramento delle truppe, i manipoli dei Romani, la katerva dei Galli, la falange etrusco-italica e alle 19, la cavalleria Gallica e Romana, evoluzioni e manovre equestri; alle 21, spettacolo "Il tradimento degli

Etruschi", duelli, strategie, colpi di scena e a seguire visite e spettacoli nell'accampamento gallico e presso il castrum romano. Domenica 29 luglio, dalle 10 fino alle 17 visita degli accampamenti militari e alle 18, la rievocazione storica della Battaglia delle Nazioni. Tre i momenti d'approfondimento: venerdì alle 21, ex chiesa di San Giuseppe, un incontro sul "cibo dei romani" con il presidente della condotta Slow Food di Jesi, Gianfranco Mancini; sabato, alle 17 nel Sentinum Bistrò, incontro con Mauro Fiorentini, autore del libro "I guerrieri Piceni" e domenica sempre alle 17, conferenza "Da plebei a patrizi, vita dei Deci Mure" a cura di Emanuele Viotti, a cura dell'associazione Ad Maiora Vertite.



## Torneo Tennis Open fino al 12 agosto

Si svolgerà dal 28 luglio al 12 agosto, presso gli impianti sportivi del Tennis Club di Sassoferrato, in via Rulliano n.1, il "Torneo di Tennis Open 2018 - Città di Sassoferrato". Promosso ed organizzato dall'Associazione Asd Tennis Club locale, con il patrocinio del Comune, rappresenta il clou delle manifestazioni proposte dalla realtà sportiva sentinate, sia per il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, sia per l'opportunità che offre in quanto a visibilità al paese. Entrando nello specifico delle competizioni, il torneo prevede incontri maschili e femminili ed è ritenuto uno dei più quotati nella regione Marche, vista anche la partecipazione nel 2017 di tennisti della top 500 del ranking mondiale a livello femminile e top 1.000 a livello maschile, come si legge nella nota esplicativa della manifestazione. Ampia la partecipazione degli atleti provenienti dalla Lombardia, dall'Umbria, dalla Puglia, dall'Abruzzo e con spettatori che giungono numerosissimi da tutta la regione e non solo.

## Anche a Sasso nasce il gruppo di Lega Nord

La Lega Nord sempre più radicata nell'entroterra montano. È nato il coordinamento della Lega sentinate. Tre i suoi principali referenti: Giovanni Mezzopera, Emanuel Cimarelli ed Augusto Cecchi. A tenere a battesimo il suo direttivo, Luigi Argalia e Daniele Silvi del coordinamento di Fabriano, ma anche il segretario provinciale di Ancona del partito Micol Mariani e il consigliere regionale Sandro Zaffiri. A dimostrazione che la Lega mette l'entroterra marchigiano al centro delle sue politiche, l'annuncio che presto nasceranno coordinamenti nuovi a Genga, Serra San Quirico e a Mergo. «Innanzitutto perché la politica non si fa con le deleghe e poi perché siamo una grande famiglia - commenta il consigliere Zaffiri - che con i suoi banchetti va all'ascolto dei bisogni e dei problemi della gente». Ed annuncia: «A settembre si marcia su Roma per ottenere politiche concrete in grado di aiutare la nostra regione e difendere il nostro territorio dai predoni e dai conquistatori». Il direttivo sentinate sta già lavorando sul programma in vista delle elezioni comunali 2019 e per il momento si concentra sulla richiesta espressa dai genitori di ottenere scuole sicure dal punto di vista sismico, sulla sicurezza pubblica ed il controllo del territorio, sul lavoro, sull'edilizia pubblica.

v.a.

## "Tutto così in fretta", un libro a Palazzo Oliva

**Sabato 27 luglio** alle ore 17 presso la sala convegni di Palazzo Oliva, appuntamento con la storia contemporanea per la presentazione del libro "Tutto così in fretta - l'affare del secolo e il caso Moro: i 55 giorni di Pescara". Alla presenza dell'autore, giornalista e scrittore dott. Paolo Matri, nato a L'Aquila da padre sassoferratese, l'iniziativa, promossa ed organizzata dall'associazione "Sassoferratesi nel Mondo" e realizzata con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, si aprirà con il saluto del sindaco Ugo Pesciarelli e proseguirà con l'intervento dello scrittore e critico letterario Alessandro Moscè, mentre al presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" prof. Galliano Crinella, sarà affidato il ruolo di moderatore.

"Un romanzo moderno, esemplare nella scrittura, ineccepibile nella descrizione di personaggi e di ambienti, - si legge nella nota - una rappresentazione eloquente degli anni '70 nel nostro paese, dalla violenza politica alle complesse, terrificanti trame del potere. Così le tortuose vicende dell'imponente sviluppo di Pescara e dell'omicidio del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica Massimiliano Prati rendono possibile un significativo raffronto, una connessione con la contemporanea tragedia dell'affare Moro".

# Anche l'uva... ai Mondiali

*Uno striscione in terra di Russia a pubblicizzare l'evento di settembre*

di BEATRICE CESARONI

Che ne direste, se la Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi si spostasse in Russia? In effetti, potrebbe non essere un'idea così malvagia. L'unica limitazione, sarebbe costituita dai 2.234 chilometri da percorrere, in linea d'aria, per potervi partecipare... Niente panico, Ladies and Gentlemen, è solo uno striscione; uno di quelli che, però, lasciano il segno. Se, da una parte, la cronaca ci ha recentemente posti di fronte alla scottante mancata qualificazione della nazionale italiana di calcio ai mondiali 2018, dall'altra i social network hanno esibito la prova che, qualcuno, per conto del Belpaese, nella Russia che li ha ospitati, ci è arrivato lo stesso. Stiamo parlando del nostrano chef di fama interazionale Marco Iachetta, che si è caricato metri e metri di stoffa plastificata sulle spalle per portare in trionfo in quel di Mosca l'invito alla manifestazione più attesa dell'anno all'ombra della Torre Belisario: la Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi. L'evento, giunto alla sua 80ª edizione, si svolgerà tra giovedì 13

e domenica 16 settembre, un ottimo pretesto, quello ideato da uno degli ospiti illustri dello scorso anno, per portare in giro per il mondo questa piccolissima perla marchigiana. Un'iniziativa che si svolge ogni dodici mesi in un Paese, l'Italia, che ha dimostrato, dopo ben 64 anni, di saper vivere anche di valori diversi da quelli intrinseci nel gioco del calcio. Un Paese perfettamente in grado di far parlare di sé per il valore inestimabile del suo patrimonio artistico, storico, paesaggistico, enogastronomico e umano, connubio culturale unico, che da secoli eleva lo Stivale ai massimi livelli di ammirazione. A partire dalla piccola, ma inimitabile Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi, di nuovo pronta ad accogliere con entusiasmo tutti coloro che vorranno partecipare, locali e turisti, come protagonisti attivi o semplici curiosi. In fondo, questa è l'Italia: una collezione di paeselli individualmente caratterizzati da sagre, misteri e tradizioni. Tanti brillanti preziosi incastonati in un corona di folklore, tutta da scoprire. La prima pietra è qui. Adesso, lo sanno anche a Mosca.



## In Consiglio comunale spazio all'assestamento di bilancio

Il Consiglio comunale del 19 luglio, l'ultimo prima delle ferie estive, si è tenuto al Teatro Casanova di Cerreto d'Esi. Molti gli argomenti tirati in ballo dall'assise pubblica e che erano indicati all'ordine del giorno. Il primo luogo, secondo la volontà espressa dal sindaco Porcarelli, l'assestamento di bilancio e la salvaguardia degli equilibri. Quindi il rinnovo della convenzione del servizio di segreteria comunale con il Comune di Serra San Quirico; l'adozione della variante al piano regolatore e del piano delle

alienazioni immobiliari. Come era stato chiesto dai consiglieri, si è discusso sui costi per la gestione dello stadio e sulla manutenzione e la pulizia del cimitero. Tra le altre decisioni prese, la formulazione della terna di candidati per la nomina di un rappresentante nell'organo di indirizzo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Infine la nomina di un rappresentante dell'amministrazione comunale in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione Scuola Materna Cristalli.

## Disinfestazione avviata nel territorio

Il 19 luglio ed il 20 luglio il Comune di Cerreto d'Esi ha deciso di operare il trattamento di disinfestazione adulicida nel territorio come era stato preannunciato da tempo mediante delle locandine affisse in più punti del paese. Un intervento certosino che ha comportato la chiusura delle finestre delle abitazioni; il divieto di permanenza delle aree soggette al trattamento sin dalle prime ore del mattino; la non esposizione all'aria aperta

della biancheria e degli oggetti che potevano venire in contatto con la soluzione applicata, compresi i giochi dei bambini. Inoltre il Comune aveva raccomandato la cittadinanza di tenere gli animali domestici all'interno delle loro abitazioni. Il tipo di insetticida usato non è nocivo per le persone (essendo il prodotto usato un presidio medico) fatti salvi particolari casi di allergie e intolleranze agli agenti chimici che sono stati segnalati.

## Due gruppi di volontari per l'avvistamento di incendi

Avevano davvero bisogno di un organismo di riferimento, le Istituzioni quando, nell'estate 2010 si è costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cerreto d'Esi, allo scopo di dotare la città dei Cerri di una realtà di volontariato che si interfacciasse con la popolazione, in particolare nei momenti delicati che seguono il verificarsi di eventi calamitosi ed emergenze. Da quel momento, è stata pressoché continua l'assistenza operata dei volontari, sempre pronti a mettersi al servizio dei cerretesi con pazienza, entusiasmo e competenza. In otto anni, sono stati esemplari gli interventi in occasione delle abbondanti nevicate occorse, in particolare, negli inverni del 2012, 2017 e 2018, con un lavoro accorto, che ha permesso di minimizzare danni e disagi, soprattutto nei punti nevralgici della città. Importantissimo si è rivelato anche il lavoro nel periodo in cui il terremoto che ha colpito il Centro Italia ha portato paura e scompiglio anche da queste parti, per non parlare della costante opera di controllo attuata dalle diverse squadre, a turno, tra le zone di Cerreto d'Esi, Poggio San Romualdo, Acquarella e Albacina. Ma l'attualità del lavoro del Gruppo di Protezione Civile guidato dal Responsabile Gianluca Conti e dal vice Riccardo Lodovici emerge nel periodo estivo, quando si fa riferimento, in particolare, al rischio che, quanto di buono monitorato sui monti, vada

letteralmente...in fumo. Stiamo facendo riferimento al lavoro più impegnativo, quello di avvistamento anti-incendio boschivo, attività in cui il gruppo cerretese si è distinto particolarmente per serietà e dedizione. Un servizio del genere prevede per tutto il periodo estivo l'impiego quotidiano di due gruppi principali di volontari. Uno di questi rimane fisso in una postazione attrezzata in località Acquarella, in costante contatto radio con la sala operativa della Provincia di Ancona e con tutte le altre unità. Il secondo, invece, più recente, è stato costituito nel 2016 ed è stato allargato, nel 2018, ad altri due elementi, tutti formati appositamente per l'A.I.B. (Antincendio Boschivo) e propriamente chiamati N.O.S. (Nucleo Operativo Spegnimento). Il N.O.S.

opera principalmente dalle ore 14 alle ore 20 nel periodo che va dal 1° luglio al 15 settembre, restando reperibile anche in notturna. La squadra in questione è preposta alla supervisione di eventuali principi di incendio ed è formata direttamente dai Vigili del Fuoco per intervenire attivamente, affiancandoli e coordinandoli nelle operazioni di spegnimento. Il ruolo del N.O.S. è prettamente dinamico. L'obiettivo è quello di permettere loro di supervisionare l'area circoscritta ai dintorni di Cerreto d'Esi, ma che potrà essere ulteriormente estesa, non appena la squadra sarà dotata di una particolare attrezzatura, chiamata "Modulo Antincendio", che gli permetterà di operare in maniera autonoma. Per quest'anno, infatti, i N.O.S. locali saranno a disposizione del territorio di Serra San Quirico, disposti a collaborare con la Protezione Civile di Staffolo, dotata del dispositivo. La donazione del Modulo Antincendio, una cisterna che emette un getto d'acqua nebulizzato a pressione, permetterà quanto prima il completamento di un servizio già di livello anche per la tutela del territorio Cerretese. Per adesso, ci auguriamo semplicemente di passare un'estate tranquilla, ricordando alla popolazione di non giocare col fuoco. Buone vacanze, anche a chi ci sorveglierà a bordo delle jeep: la Protezione Civile ci sarà ad ogni modo. Per la tranquillità di tutti.



## &gt;CHIESA

di DANIELE ROCCHI

**M**anca ormai meno di un mese all'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco a Roma, l'11 e 12 agosto, dal titolo "Siamo qui". Nella Capitale sono attesi, dopo una settimana di cammino sulle vie dei pellegrini delle loro terre d'origine, almeno 50mila giovani da quasi 200 diocesi. Convergeranno tutti al Circo Massimo, dove sabato 11, tra le 18.30 e le 20.30, parteciperanno ad una veglia di preghiera con Papa Francesco. Domenica 12 agosto alle 9.30, l'appuntamento è in piazza San Pietro, con la messa finale del card. Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, il conferimento, da parte del Pontefice, del mandato missionario e la recita dell'Angelus. A don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpg), abbiamo chiesto di illustrarci questo evento.

**Don Falabretti, qual è il significato di questa due giorni e che obiettivo si pone?**

Lo scopo è quello di ritrovarsi a pregare in vista del Sinodo sui giovani, che si terrà ad ottobre e che è un evento epocale. A tale riguardo il mondo della pastorale giovanile, e più in generale quello ecclesiale, non può che partire dalla preghiera. Siccome il Sinodo è un cammino, abbiamo voluto pensare a questo incontro come un cammino condiviso, proposto in prima persona ai giovani perché sentissero che la Chiesa vuole camminare con loro e accompagnarli. E soprattutto perché sentissero che possono – se vogliono – camminare dentro una comunità, dentro la Chiesa.



**Manca poco all'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco a Roma, l'11 e il 12 agosto, dal titolo "Siamo qui". Con don Michele Falabretti abbiamo parlato del significato di questo momento**

# Camminare con i giovani

**Quasi una "chiamata alle armi" per i giovani, insomma...** Non possiamo smarrire l'idea di essere chiamati.

A me pare che come cristiani stiamo perdendo l'idea che "io credo perché Qualcuno mi chiama". Dobbiamo riscoprire la nostra chiamata che viene dalla Parola di Dio e che fa la Chiesa. Il fatto di camminare insieme ci ricorda questo.

**L'incontro può essere visto come segno di particolare vicinanza del Papa alla gioventù italiana?**

Non parliamo di preferenze. Diciamo che in questo caso la fisica ha un suo peso (ride). È chiaro che non appena Papa Francesco volge lo sguardo intorno a sé incontra l'Italia e gli italiani che con facilità arrivano ad incrociare i loro occhi con quelli del Papa. Detto ciò ricordo che questo di Roma è il primo incontro nazionale di Papa Francesco con i giovani italiani. Abbiamo avuto il precedente nel settembre del 2007 di Benedetto XVI a Montorso (Loreto), con l'Agorà dei giovani italiani.

**I giovani arriveranno a Roma dopo aver raggiunto a piedi santuari cari alla loro tradizione spirituale e dopo aver visitato luoghi significativi (ospedali, carceri...) della sofferenza umana...**

L'idea del cammino contiene spunti importanti per questo tempo: innanzitutto il cammino vuole essere un'estensione dell'attività sinodale. Il Sinodo è l'assemblea del Papa e dei vescovi che si ritrovano per confrontarsi. Cosa che faranno i nostri giovani in marcia. Essi ci ricordano che la fede è cammino, movimento, non è stare fermi. In secondo luogo il cammino è una cifra pastorale interessante. Ci diciamo sempre che oggi è più difficile di ieri, che ci sentiamo smarriti. Abbiamo bisogno di ricordare a noi stessi che mettersi in cammino è già una risposta alle nostre mille domande. Mettersi in cammino è l'atteggiamento che questo tempo chiede ai cristiani perché ci viene chiesto di farci compagni di viaggio.

Da ultimo vale la pena sottolineare che è nel cammino che incontriamo le storie degli uomini, le loro fatiche di credere e di vivere. Nell'incontro con le storie dei santi, dei testimoni, i giovani incontrano il Vangelo

vissuto e così facendo lo apprendono. **Il Vangelo lo conosci quando lo incontri e non solo quando ne senti parlare. "Siamo qui" è il tema dell'incontro. Due parole con cui i giovani sembrano voler richiamare non solo l'attenzione del Papa, ma anche quella della Chiesa e della società. E così?**

Spero che sia così. I giovani che arriveranno saranno anche davanti al mondo degli adulti che spesso nega quasi la loro presenza. In realtà i giovani ci sono e non solo nella dimensione del raduno. La cosa più antipatica di questi eventi è la domanda "quanti sono?", come se i giovani potessero essere ridotti a un numero. Invece saremo di fronte a decine di migliaia di storie, di vite, amate singolarmente da Dio. L'appello di questi giovani alla Chiesa è quello di essere considerati e ritenuti stimolo e provocazione per la fede degli adulti. Spero anche che la loro presenza sia un richiamo alla società civile perché come ci sono tanti modi, in questo mondo, di essere adulti ce ne sono altrettanti di essere giovani. Non si tratta di fare classifiche o esprimere giudizi, ma ci sono giovani che hanno il coraggio di mettersi in cammino.



Foto Sir/Marco Calvarese

**Per ciò che riguarda il programma, cosa prevede la veglia di sabato sera?**

La veglia sarà divisa in due parti: la prima prevede un dialogo, un colloquio tra il Papa e alcuni giovani che proveranno a portare alcune istanze del loro mondo. **Sarà un dialogo aperto e franco.** La seconda parte prevede una preghiera che raccoglierà il tema del cammino della Chiesa nel Sinodo e quello percorso dai giovani per giungere a Roma, un pezzo di strada della loro vita.

**E dopo la veglia?**

Ci sarà una pausa per la cena e poi un paio d'ore di festa e di divertimento con un concerto di artisti italiani. Nel pomeriggio a portare la loro testimonianza sul palco ci saranno, tra gli altri, anche i componenti della band 'The Sun'. E da mezzanotte, al via la Notte Bianca...

**Vale a dire?**

Verranno aperte le chiese di Roma tra il Circo Massimo e San Pietro dove ci si potrà fermare per la preghiera, le confessioni, per ascoltare testimonianze. La notte aiuta ad andare verso l'essenziale: per questo sarà una esperienza di spiritualità. **Ci sono molte chiese che propongono il sacramento della Riconciliazione che si lega in modo molto stretto al pellegrinaggio e al cammino che rappresenta un momento di verifica.** La mia speranza è sentir dire che molti giovani si sono accostati a questo sacramento e tanti quelli che vi hanno fatto ritorno. In questa notte le chiese si faranno casa per tutti coloro che vorranno entrare, non solo i giovani iscritti.

**Domenica, poi, la messa finale in piazza san Pietro...**

La messa sarà celebrata dal presidente della Cei, il card. Gualtiero Bassetti, insieme a più di 100 vescovi e 1.200 sacerdoti. Il Papa arriverà alla fine della messa, farà il giro della piazza e di via della Conciliazione, passerà in mezzo ai giovani. Poi salirà sull'altare per il saluto del card. Bassetti e qui conferirà il mandato ai giovani e benedirà la Madonna di Loreto e la Croce di san Damiano, che sono i doni che manderemo alla Gmg di Panama. La recita dell'Angelus chiuderà il tutto. Da quel momento in poi ci concentreremo sul Sinodo di ottobre e sulla Gmg di Panama, due importanti appuntamenti che vedranno ancora una volta i giovani protagonisti.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonavita

**Domenica 29 luglio  
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,1-15)**

### Una parola per tutti

In prossimità della Pasqua Gesù si trova vicino a Tiberiade, città che prende il nome dall'imperatore Tiberio ed è situata sulla riva occidentale del mare di Galilea. Il miracolo della moltiplicazione dei pani rientra nella linea dei segni che il Salvatore opera per mostrare che è il Figlio dell'uomo, l'essere misterioso, divino e umano, preannunciato dal profeta Daniele. A coloro che vedono il prodigio compiuto dal Maestro, ma non riescono ad andare oltre, Gesù dice: "Voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato quei pani e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna". Il Messia, nuovo Mosè, toglie l'uomo dalla schiavitù del peccato coinvolgendolo nella vita divina e cambiandone il cuore. Egli firma con il suo sangue la rinnovata alleanza tra il Signore e le sue creature offrendo loro l'Eucaristia che sostituisce la manna dell'Antico

testamento. L'Onnipotente consegna a ogni cristiano una missione da realizzare e quando siamo inadeguati interviene compiendo ciò che non riusciamo a fare. L'unica condizione è di donarci a lui completamente ripetendo ogni giorno "eccomi Signore, i miei cinque pani e due pesci ci sono tutti. Per quello che manca pensaci Tu".

### Come la possiamo vivere

- La conversione avviene ogni volta che mettiamo innanzi a noi il Signore e nelle situazioni della vita anteponiamo i sentimenti di Gesù ai nostri, spesso inquinati da avidità, orgoglio ed egoismi.
- Quando crediamo di poter fare da soli distaccandoci dall'unione con Cristo diventiamo sterili, nervosi e abbiamo sempre qualcosa da ridire contro qualcuno. Il lavoro interiore, la preghiera ci fanno entrare nella gioia e nella pace, quella che il mondo senza Dio non può dare.
- È Gesù il vero pane disceso dal cielo. Chi mangia il suo corpo e beve il suo sangue si nutre della vita eterna che ci è stata donata nel Battesimo.
- Una comunità basata sull'Eucaristia prima di tutto si concretizza in un forte movimento per realizzare la giustizia e l'uguaglianza economica. Il Figlio di Dio moltiplicava i pani... i cristiani possono adoperarsi perché a nessuno manchi il necessario utilizzando le proprie capacità al servizio dei più bisognosi.

# Fabriano testimone del Perdono d'Assisi

Fabriano ha dato una delle più forti testimonianze del Perdono d'Assisi. Anzitutto perché il B. Francesco Venimbeni 750 anni fa, nell'anno del suo noviziato, il 2 agosto 1268, si recò in Assisi proprio per ricevere il Perdono d'Assisi. Egli stesso attesta che in quell'occasione poté leggere una relazione autenticata dal sigillo del vescovo di Assisi, Teobaldo, sull'origine dell'indulgenza concessa alla chiesetta di Santa Maria degli Angeli. Presso il santuario della Porziuncola il Venimbeni incontrò Frate Leone, quel frate che S. Francesco chiamava Pecorella di Dio. Fr. Leone gli testimoniò di aver ascoltato dalla bocca di S. Francesco quanto riguarda l'indulgenza da lui ottenuta; e gli mostrò gli scritti del santo fondatore.

A parte il valore della testimonian-

za, sta il fatto che il B. Francesco Venimbeni portò Assisi a Fabriano, nel senso che rivisse lo spirito di misericordia di S. Francesco, e costruì la chiesa e il convento "S. Francesco", centro propulsore della misericordia di Fabriano: scuola, farmacia, mensa dei poveri, biblioteca, istituto d'arte. Attorno a quel complesso Fabriano ha costruito i suoi palazzi e le sue istituzioni, come i raggi intorno al perno di una ruota.

È da notare anche che in quel 1268 morì il B. Raniero, parroco di Civita. Ogni volta che veniva nel territorio di Fabriano, S. Francesco si confessava da don Raniero. Anche S. Francesco, infatti, aveva bisogno d'immergersi nella fontana del Perdono di Dio.

Per queste ragioni il 2 agosto continua ad essere importante nella chiesa francescana di S. Caterina.



Qui, dal mezzogiorno del 1° agosto a mezzanotte del 2, si potrà ottenere il Perdono d'Assisi.

Le Ss. Messe del 2 agosto: ore 7, 9, 18.30.

I Francescani di Fabriano

## Il nostro cammino verso Compostela

Ognuno il suo cammino, ognuno con le proprie strade da percorrere. Ognuno diverso.

Il nostro Santiago de Compostela (mio e di Alessio Doraci), quello vero e proprio, comincerà il 27 luglio, quando un aereo, da Bologna ci porterà a Bordeaux, per poi prendere un treno direzione Saint-Jean-Pied-de-Port (prima tappa, l'unica in territorio francese).

Uno zaino sulle spalle con tutto l'occorrente sarà l'unica cosa che accompagnerà la nostra avventura. L'indomani, l'inizio vero e proprio del cammino a piedi, nel quale, attraversando i Pirenei, entreremo in territorio spagnolo.

Sentieri, sterrati, asfalto, salite e discese, fino a Santiago: 872 chilometri distribuiti in 30 tappe

passando per città quali Pamplona, Logroño, Burgos, León e appunto Santiago, per concludere a Finisterre, laddove una volta, si pensava finisse il mondo conosciuto. Ultimo passo questo, di un lungo percorso dove i pellegrini si recano per raccogliere la conchiglia, simbolo del viaggio appena intrapreso. Ogni anno sono circa 250 mila le persone che da tutto il mondo si mettono in viaggio verso la terza città santa (dopo Roma e Gerusalemme).

Tradizione ormai diffusa dal IX secolo, da quando si è sparsa la notizia della scoperta della tomba di San Giacomo apostolo il Maggiore. Un cammino appartenente a tutti, qualunque sia il motivo per cui lo si intraprende; un luogo

d'incontri, di umanità sorprendente, di condivisione, a partire dai posti letto.

Ci ospiteranno infatti piccole strutture denominate "albergue", presenti lungo tutto il territorio dove gli spazi per il ristoro e la zona notte sono in comune.

Un percorso affascinante, un'esperienza alla portata di tutti, dove quasi sempre per andare avanti, contano più le motivazioni interiori che la preparazione fisica. Non sappiamo cosa ci aspetterà, non ci siamo mai posti domande sul come o quando, speriamo solo di trovare quante più riposte possibili. Buen Camino.

Matteo Moretti



## Duecento anni con San Gaspare

Caro San Gaspare, nel luglio di duecento anni fa (1818) da Roma venisti a Fabriano a predicare. Il tuo fervore, la tua passione convertì al Signore tanta gente. Parlavi di Gesù, del Suo infinito amore per noi, della Sua passione, del Suo Preziosissimo Sangue versato fino all'ultima goccia per la nostra salvezza.

Venisti a celebrare l'Eucarestia e a predicare proprio nella chiesa allora meno importante di Fabriano: S. Onofrio. Lì ancora non c'era la Scala Santa e il grande crocifisso che veneriamo oggi. Ma tu, Gaspare, avevi

visto lontano... sentivi che questa piccola chiesa dedicata all'umile eremita S. Onofrio era stata scelta da Gesù come speciale santuario della Sua passione. Da qui desti il via alla tradizione del mese di luglio dedicato al Preziosissimo Sangue di Gesù. Nel 1913, novantacinque anni dopo la tua predicazione,

la Scala Santa proveniente dalla sconosciuta e distrutta chiesa di S. Francesco alle Logge, viene collocata insieme al crocifisso, nella chiesa di S. Onofrio che da allora ha assunto il titolo di "Santuario della Scala Santa". A duecento anni dalla tua predicazione, come tu hai voluto, in questo Santuario si rinnova immancabilmente la tradizione del mese di luglio dedicato al Preziosissimo Sangue di Gesù. Caro S. Gaspare, aiutaci a salire, gradino dopo gradino, la scala che porta a Gesù.



## Sostentamento Clero, il nuovo Consiglio

Ecco il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero: Massimo Stopponi (presidente), Giampaolo Caselli (vice presidente), Maria Laura Coicchio, don Alberto Rossolini, don Luigi Forotti. Invece come nuovo membro del Collegio dei revisori dei conti è stato nominato Calvero Busco, mentre fanno già parte del Collegio Angelo Linci (presidente) e Roberto Gasparrini.

Il 2 agosto  
in preghiera  
a S. Caterina

### Ss. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - Scala Santa
- ore 18.30: - **Sacra Famiglia**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)  
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)  
- Oratorio S. Giovanni Bosco

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.30: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **S. Nicolò** Centro Com.  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 19.00: - **M. della Misericordia**  
- Collegio Gentile

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**  
- Casa di Riposo  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)  
- **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**  
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**  
- **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale**  
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- Oratorio Tesoro nel Campo  
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **S. Benedetto**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 21.15: - **M. della Misericordia**

### Ss. Messe

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

#### Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



A 3 anni dalla scomparsa del caro

## ROMUALDO RANALDI

la moglie e i familiari tutti lo ricorderanno con immenso affetto durante la S.Messa che si terrà domenica 29 luglio alle ore 8.30 presso il Centro comunitario di S.Nicolo'. *"Sono passati tre anni, ma il ricordo di te rimane indelebile"* Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia **PETTINARI** commossa per la grande partecipazione di affetto ricevuta in occasione della scomparsa del caro

## ALDO

ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Mercoledì 18 luglio, a 94 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## BRUNO RAGGI

Lo comunicano la moglie Maria Donna, il figlio Francesco, la nuora Nadia, il genero Alessandro, le nipoti Fabiana ed Alessia, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 19 luglio, a 42 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## TIZIANO SERVIDEI

Lo comunicano la moglie Moira, la figlia Margherita, ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Sabato 21 luglio, a 96 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## ALIGHIERO MARINELLI

Lo comunicano la moglie Ena, i figli Zoraide e Gabrio, il genero, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO

Sabato 21 luglio, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## SESTILIO BISCI

Lo comunicano la moglie Elisena Pallucca, il figlio Stefano con Francesca, la figlia Annamaria con Antonio, il nipote Alessandro, i parenti tutti.

Marchigiano

## RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **MINELLI** e **PELLEGRINI** commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro

## ANTONIO

ringraziano di cuore quanti si sono uniti al loro dolore.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 19 luglio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## BRUNO ANTONINI

Lo comunicano la moglie Giovanna Cimarra, le figlie Rossana e Manuela, il genero Franco, i nipoti Fabrizio, Alessandra, Carolina, Pietro, i pronipoti i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Domenica 29 luglio nella ricorrenza del 1° anniversario

della scomparsa del caro **LEONARDO CAMARDO**

la moglie Silvana, i figli Giampietro e Rossana e i parenti tutti nel ricordarlo con tanto affetto faranno celebrare una Santa Messa di suffragio domenica 29 luglio alle ore 21. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



Mercoledì 1 agosto ricorre il 23° anniversario della scomparsa dell'amato

## ANGELO MORICI

Il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Venerdì 3 agosto ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato

## LORENZO CARBONE

La moglie, i figli, la sorella, ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 3 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"L'adorabile volontà" di Dio, che a volte può colorarsi di drammaticità, serve solo a forgiare anime eroiche ed anime sane.*

## ANNIVERSARIO



**VERA ALLEGRI NI** ved. GASPARRINI

Nel 3° anniversario della morte lo ricordano i figli Alessandro e Laura con la S.Messa alle 18.30 di sabato 4 agosto nella sala parrocchiale di Cerreto d'Esi.

## In Borsellino la legalità si intrecciò con la giustizia

Fu il più giovane giudice italiano, quando - nel 1963 - vinse il concorso per entrare in magistratura. Da lì in avanti avrebbe maturato un'esperienza grandissima, specialmente in materia di reati di stampo mafioso. Dico "esperienza", mentre penso a Paolo Borsellino, perché la sua "giurisprudenza" non si risolse soltanto in dottrina giuridica e non fu meramente teorica, attenta cioè esclusivamente alla lettera dei codici e ai cavilli che vi si nascondono. Il suo sapere giuridico, piuttosto, fece tutt'uno con il suo vissuto di persona giusta, la sua osservanza delle leggi fu l'abito di cui si rivestiva la sua interiore giustizia. Fu così che la legalità, nella sua vicenda - come in quella di Giovanni Falcone e di tante altre vittime innocenti delle mafie -, non si travisò in retorica e men che meno degenerò in tornaconto carrieristico, ma s'intrecciò effettivamente con la giustizia.

È per questo motivo che hanno parimenti ragione coloro che lo ricordano come un eroe della legalità e quelli che invece cominciano a reputarlo un vero e proprio martire della giustizia, nell'accezione peculiare cristiana che all'espressione diede Giovanni Paolo II quando, nel maggio 1993, durante un suo viaggio apostolico in Sicilia, riferendosi al "giudice ragazzino" Rosario Livatino, ammazzato dalla mafia agrigentina nel 1990, parlò appunto dei "martiri della giustizia e, indirettamente, della fede".

È certamente opportuno salvaguardare la distinzione tra eroismo civile e martirio cristiano, senza però esasperarla in distanza. Per riuscirci bisogna ricomprendere il senso del martirio cristiano nel quadro della moderna secolarizzazione, la quale - nell'Occidente di antica ma svigorita tradizione cristiana - ha metabolizzato così a fondo le istanze evangeliche da giungere a concepirle quasi "naturalmente", in termini ormai impliciti, non più consapevolmente riferiti all'esempio di Cristo. Si pensi allo slogan attribuito a Voltaire - "Non la penserò mai come te, ma sono disposto a morire affinché tu dica il tuo parere" - che, mentre assimila l'insegnamento di Gesù secondo cui occorre porgere l'altra guancia e amare anche i nemici, rende paradossalmente superflua o almeno improbabile la possibilità di essere uccisi - in un Paese come l'Italia di oggi - a causa delle proprie convinzioni d'ordine religioso.

In una tale situazione culturale l'intreccio tra legalità e giustizia impersonato da Borsellino mi pare giunga a tradursi in una testimonianza molto significativa.

Legalità e giustizia esprimono le due dimensioni etiche, diverse e tuttavia complementari, dell'essere umano. Del resto, la parola ethos, in greco, si scrive in due modi, facendola iniziare con due diverse lettere dell'alfabeto: con la epsilon e con la eta. Nel primo caso significa "abito", modo di vestirsi, modo pubblico di comportarsi; nel secondo caso significa "abitazione", modo privato di vivere. L'esteriorità deve affondare le radici nell'interiorità, il come etico dell'essere umano deve esprimere il suo essere etico, la sua condotta deve corrispondere alla sua coscienza morale. Di conseguenza la legalità deve radicarsi nella giustizia, dev'essere la prassi concreta ed efficace che dà visibilità e credibilità al valore fondante della giustizia.

L'integrazione fra legalità e giustizia mette la prima al riparo dal rischio di essere solo una posa di facciata. E di abortire nel suo contrario, cioè nella corruzione.

Massimo Naro

## ANNIVERSARIO



Lunedì 30 luglio ricorre il 2° anniversario della scomparsa dell'amata

## REGINA TIBERTI

I familiari ed i parenti la ricordano con affetto. Ss Messe domenica 29 luglio alle ore 11.30 nella chiesa della Misericordia e lunedì 30 luglio alle ore 8 nella cappella del Collegio Gentile. Durante le celebrazioni sarà ricordato anche il marito

## FRANCESCO BALDONI

Grazie a quanti si uniranno alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO Sabato 28 luglio ricorre il 18° anniversario della scomparsa dell'amata

## CELESTINA CARSETTI

I figli, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 28 luglio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



Giovedì 19 luglio, a Roma, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## MARIA RAGGI

Lo comunicano la sorella Norina, il fratello Giuseppe e i nipoti. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO' Centro Comunitario Sabato 28 luglio ricorre il 40° anniversario della scomparsa dell'amata

## ERMINIA ANTONINI

Le figlie Paola, Anna e Carla, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 28 ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Giovedì 19 luglio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## NAZZARENA BUFALINI (Nenella) ved. SPURI

Lo comunicano i figli Dario e Dilia, la nuora Mirella, il genero Sebastiano, i nipoti Tania, Chiara, Luca, Elena, i pronipoti Domitilla, Matteo, Riccardo, Beatrice, le cognate Rosa e Iva, i parenti tutti e l'affezionata Luciana.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Per ricordare

## EDDA TOPPARELLI in SPURI

il marito Umberto, le figlie, i nipoti ed i parenti nel 10° anniversario della scomparsa, faranno celebrare una S.Messa sabato 4 agosto alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**Gli annunci vanno portati in redazione entro il martedì mattina**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre

**Bondoni**

Serietà e professionalità Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano. Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208 Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 36 Matelica (MC) www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGLIA CAV. PIERO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## La scomparsa di Tiziano Servidei, ...la pizza nel cuore

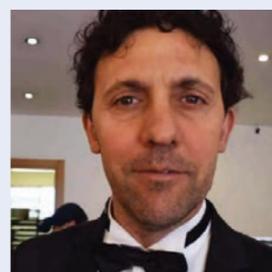
La città di Fabriano piange la scomparsa di Tiziano Servidei (nella foto), 42enne commerciante e pizzaiolo storico della città della carta. Il decesso è avvenuto nella giornata del 19 luglio, a causa di un male incurabile che, quindi, non gli ha lasciato scampo, nonostante una combattiva lotta da parte di Tiziano. Afflitti nel dolore, la moglie Moira, titolare di "Cuor di pizza", una delle storiche attività di pizzeria da asporto e non solo, sita in via Benedetto Croce. Tiziano e Moira avevano anche una figlia.

In tanti, hanno avvertito la necessità di stringersi attorno al momento di scontro di parenti e famiglia. Per farli sentire circondati di affetto. I funerali si sono svolti nella chiesa di Bastia, frazione di Fabriano, dove Tiziano risiedeva con la famiglia. Successivamente, il feretro sarà cremato a Rimini. Originario di Cerreto d'Esi, Tiziano si era trasferito nella città della carta dove, ormai più di 10 anni fa, insieme alla moglie aveva aperto la pizzeria e, per un periodo, una seconda attività in via Dante.

«Un ragazzo che si è sempre rimboccato le maniche», ricorda Vanio Cingolani, amico storico di Tiziano. «Una persona impagabile, sempre disponibile con tutti. Uno dei pochi che non aveva nemici perché sapeva volere bene».

Appassionato del mare, il 42enne commerciante possedeva una piccola barca e nel tempo libero amava raggiungere Marotta per trascorrere alcune ore in mezzo all'Adriatico. In tanti, oggi pomeriggio, daranno l'ultimo saluto a un commerciante educato e famoso per la sua pizza.

Tutti i colleghi commercianti e ristoratori hanno voluto testimoniare la propria vicinanza alla famiglia di Tiziano, ricordandone la sua grande professionalità e combattività «che ha sempre mostrato sia nel lavoro che nell'affrontare la malattia. Un esempio per tutti noi», le loro parole.



## &gt;CULTURA

Ferdinando Cavalleri, *Leone XII riceve nella basilica di San Pietro il marchese Richard de Stacpoole e la sua famiglia presentati da mons. Robert Gradwell, rettore del Collegio Inglese, Robert Gradwell, rettore del Collegio Inglese, 1828, collezione Richard VII duca de Stacpoole*

*Un libro ed una mostra a Genga sul pontificato del Papa che guidò la Chiesa dal 1823 al 1829*

di **ILARIA FIUMI SERMATTEI**

Roma, basilica di San Pietro in Vaticano. Sotto le ampie volte del santuario romano, sullo sfondo del baldacchino in bronzo dorato del Bernini, avviene l'incontro di papa Leone XII con il marchese Richard de Stacpoole e la sua famiglia presentati da mons. Robert Gradwell, rettore del Collegio Inglese. La scena è raffigurata in un bel dipinto di Ferdinando Cavalleri, pittore piemontese, pensionato a Roma del principe Carlo Alberto di Savoia-Carignano. Stacpoole, irlandese e cattolico, ricchissimo uomo d'affari, aveva ottenuto a Parigi il titolo di visconte dal re di Francia e a Roma quello di marchese da Leone XII al quale aveva lasciato una corposa donazione per la ricostruzione della basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta da un incendio appena qualche anno prima.

La vivace scena ritratta da Cavalleri, con il pontefice in posa solenne e ieratica, le dame e i bambini della famiglia in posizione privilegiata, al centro del dipinto, restituisce una città, una corte e un pontificato in stretta relazione con il mondo internazionale. Dai secoli precedenti Roma è la meta del Grand Tour, visitata per l'antichità dei suoi monumenti, la suggestione delle cerimonie religiose, la bellezza del panorama.

Il papa e la sua corte accolgono ambasciatori, intellettuali, artisti e viaggiatori provenienti dall'Europa e dai paesi più lontani: financo un indiano d'America, Joseph Teoragaron Anosara (sic!), capo della tribù della Grande Tartaruga, giunge nel 1825 a Roma chiedendo l'aiuto del papa per la conversione dei nativi. Il pontefice, in particolare, diplomatico per formazione e per tanti anni nunzio apostolico nei paesi tedeschi, nutre un'attenzione personale per le relazioni internazionali.

L'intento è quello di garantire un autonomo margine di azione alla Chiesa nel quadro più ampio del concerto europeo stabilito dal principe di Metternich nel Congresso di Vienna. A questo tema è dedicato il volume *Dall'intransigenza alla moderazione*. Le relazioni internazionali di Leone XII che, anche quest'anno, l'Assemblea Legislativa della Regione Marche pubblica nell'ambito del progetto di ricerca sul pontificato di Leone



## Relazioni internazionali di Leone XII

XII, al secolo Annibale della Genga, ideato da Valerio Barberis.

Il volume, curato da Roberto Regoli, Paolo Daniele Truscillo e da chi scrive, approfondisce il tema della scelta dei rappresentanti diplomatici, i rapporti con le corti cattoliche, Austria, Francia, Spagna e Portogallo, i piccoli Stati italiani, i paesi acattolici, Russia, Regno Unito e paesi tedeschi. Ma un nuovo mondo si affaccia oltre l'Oceano Atlantico: l'America, con gli Stati Uniti e il Canada, le ex colonie portoghesi e spagnole. Anche le opere d'arte svolgono un ruolo importante nel gioco diplomatico: nel 1827 il papa concede al re di Prussia l'autorizzazione all'esportazione della Madonna Colonna di Raffaello, fiducioso delle potenzialità propagandistiche del maestro del Rinascimento a favore della cultura romana e cattolica.

Tanti doni sono inviati a sovrani, personalità pubbliche e ambasciatori: reliquie, corpi santi, corone del rosario, ma anche cammei, micro-mosaici, dipinti e stampe, sono commissionati per portare oltre confine un messaggio che unisce i valori religiosi alla raffinatezza delle manufatti romane.

### La mostra

La mostra che accompagna il volume e che è stata realizzata grazie al sostegno del Comune di Genga e del Consorzio delle Grotte di Frasassi si allarga a considerare l'intero pontificato di Leone XII. Il suo regno segue quello, ultradecennale, di Pio VII, il papa che era stato eletto a Venezia, da un collegio cardinalizio in esilio quando Roma era occupata dal regime repubblicano, e che poi era stato tenuto per lunghi anni prigioniero da Napoleone. Così si era esaurita a Roma la stagione neoclassica, tra le fine dell'Ancient Régime e il ripristino del regime pontificio. dopo il Congresso di Vienna, negli anni della Restaurazione, an-

che la produzione di Antonio Canova aveva gradualmente virato verso soggetti sacri e allegorici, per non scandalizzare la corte e i viaggiatori stranieri con le sue Grazie, le sue Veneri e le sue Danzatrici ammiccanti.

Nel 1823, il conclave che segue la morte di Pio VII è difficile, perché l'accentramento messo in atto dall'abilissimo segretario di Stato, il cardinale Ercole Consalvi, aveva mortificato il collegio cardinalizio, che ora aspettava l'occasione per riprendere spazio. Inoltre, le corti cattoliche, Vienna in primis, ma anche Parigi, cercano di interferire nella scelta.

L'elezione di Annibale della Genga è una sorpresa, anche per il malfermo stato di salute del cardinale marchigiano che fa pensare ad una soluzione provvisoria in attesa di un ulteriore, imminente conclave. Invece, il suo pontificato dura più di cinque anni, dall'ottobre del 1823 al febbraio del 1829. L'evento più importante è sicuramente il giubileo celebrato nel 1825 dopo l'interruzione del 1800 causata dalle vicende rivoluzionarie, e indetto contro il parere delle cancellerie europee e della Curia timorose delle agitazioni liberali e del brigantaggio.

Le preoccupazioni per l'ordine pubblico dominano l'azione di governo, che si applica allo studio di molte riforme, nell'istruzione, nell'amministrazione pubblica, nelle tasse e nell'assistenza.

Quando Leone XII muore, il 10 febbraio 1829, il suo lascito è riconducibile all'aver definitivamente portato la Chiesa e lo Stato pontificio nel nuovo scenario geopolitico ottocentesco. Appena qualche giorno dopo la sua morte il Parlamento inglese approva il Bill di emancipazione dei cattolici, al quale aveva tanto lavorato la diplomazia pontificia. La situazione dei fedeli che vivevano lontano da Roma era oggetto delle preoccupazioni del pontefice, come gli armeni nell'impero ottomano e gli irlandesi nell'impero britannico raffigurati nel dipinto di Cavalleri nella copertina del volume appena pubblicato.

**"Leone XII. Il pontificato di Papa della Genga" (1823-1829)**

Genga, castello, chiesa di San Clemente dal 1° al 30 agosto  
orario: tutti i giorni  
ore 12-19.30  
ingresso libero.

### Inaugurazione della mostra e presentazione del volume

mercoledì 1° agosto  
ore 16.30: celebrazione dell'Eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

ore 17.15: presentazione del volume *"Dall'intransigenza alla moderazione. Le relazioni internazionali di Leone XII"*, a cura di Ilaria Fiumi Sermattei, Roberto Regoli, Paolo Daniele Truscillo, pubblicato dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche, nella Sala Consiliare del Comune - *Saluti delle autorità* - "Un gengarino che incontra il mondo. Leone XII e la realtà della Restaurazione" intervento del Prof. Pierangelo Gentile (Università degli Studi di Torino)

A seguire inaugurazione della mostra *"Leone XII. Il pontificato di papa della Genga" (1823-1829)* e rinfresco.

## Al "Rossini 150" di Pesaro anche il museo del pianoforte

Non segue i soliti schemi la mostra "Rossini 150". Multimediale ed esperienziale viaggia su un doppio binario che sbandiera attraverso collezioni il pubblico talento del compositore e svela la sua genialità con racconti-concerti che sfruttano addirittura i veri suoni con cui lavorava il Cigno. Il merito è del Museo del Pianoforte Storico e del Suono di Accademia dei Musici di Fabriano che ha messo a disposizione dei tre eventi di "Rossini 150" tredici antichi strumenti, dalla fine Settecento ai primi del Novecento, restaurati e perfettamente funzionanti. Strumenti dalle sonorità preziosi che sono i protagonisti di speciali visite musicali in ognuna delle tre sedi

con a corredo immagini del patrimonio dei Comuni marchigiani danneggiati dal terremoto. Tutti i sabato e domenica, dalle 19.30 alle 20.30, a Palazzo Mosca - Musei Civici - a Pesaro, un pianista concertista spiega e suona i 300 anni della storia del pianoforte mentre nelle tre sedi della mostra "Rossini 150" e dunque a Pesaro, Fano ed Urbino, al cartellone "Io, Gioachino Rossini e il pianoforte". Spettacolo vivace, intrigante e speciale dove il pianista Claudio Veneri, proprietario dell'importante collezione di piano del museo fabrianese, esegue dal vivo brani su strumenti delle varie epoche, mentre la voce di Valerio Veneri racconta la storia del pianoforte intrecciandola con la vita, la musica e le opere di Rossini. Un omaggio dovuto a quel pianoforte che Rossini chiamava «macchina da musica, meravigliosa, quasi magica, complessa e difficile che ha accompagnato tutto il mio cammino di uomo e musicista». Ottanta minuti di ottima musica in programma tutti i venerdì a Palazzo Mosca - Musei Civici a Pesaro alle 21.30, ogni sabato alle 21.30 Palazzo Ducale ad Urbino e le domeniche alle 21.30 al Palazzo Malatestiano a Fano.

# Come rilanciare l'Appennino

*Post sisma: tre progetti digitali innovativi presentati dalla Fondazione Merloni*

**S**ono tre gli innovativi progetti digitali presentati dal Presidente di Fondazione Aristide Merloni, Francesco Merloni, e dal Presidente di Fondazione Vodafone Italia, Enrico Resmini, ideati per rilanciare l'Appennino e le aree colpite dal sisma. "Save the Apps" nasce dall'obiettivo comune di Fondazione Merloni e Fondazione Vodafone di dare nuovo impulso all'economia dell'area appenninica e contribuire alla ricostruzione dei valori

culturali che identitari di questi territori, riportando l'attenzione sulla necessità di interrompere il processo di scivolamento dell'Appennino verso le aree costiere. L'iniziativa si articola in tre diversi ambiti: commercio, turismo e agricoltura, e si caratterizza per il coinvolgimento delle comunità dell'Appennino, le cui energie vitali sono parte integrante del tessuto produttivo del territorio, oggi ancora di più rispetto a prima del sisma. Ogni progetto si avvale di una forte

componente tecnologica, basata su un paradigma sempre maggiormente orientato al digitale, cogliendo le opportunità rappresentate dalla rete e facendo leva sulla sharing economy. "Oggi vogliamo celebrare la collaborazione tra Fondazione Aristide Merloni e Fondazione Vodafone Italia a sostegno dell'economia

dell'Appennino. Lo facciamo attraverso questi progetti concreti che valorizzano il tessuto imprenditoriale locale, cruciale per la rinascita delle aree interessate dal terremoto" commenta l'ingegnere Francesco Merloni, Presidente della Fondazione Merloni - "Il mondo imprenditoriale, prima di tutto

i nostri partner, sono pronti a offrire il contributo delle loro competenze, conoscenze e relazioni, per portare nuova vitalità e progetti di sviluppo. Vorrei ringraziare Fondazione Vodafone per aver creduto in questa iniziativa, insieme ai partner dei singoli progetti come Amazon e Ferrero". "Contribuire alla ricostruzio-

ne attraverso un modello di imprenditorialità che vede il coinvolgimento di produttori locali con il supporto di grandi partner, questa la forza di Save The Apps - afferma Enrico Resmini, presidente di Fondazione Vodafone Italia - In questo processo di rinascita, il digitale imprime un'accelerazione necessaria a ridurre lo scollamento delle aree colpite dal sisma rispetto al resto del Paese, favorendo al contempo lo sviluppo di nuovi modelli di business sostenibili nel tempo. Va in questa direzione - prosegue Resmini - l'impegno di Fondazione Vodafone Italia nella diffusione di una tecnologia promotrice di sviluppo e innovazione sociale a supporto del territorio "Save The Apps" si sviluppa in una serie di attività di lungo periodo che hanno l'obiettivo di aumentare l'estensione dei progetti, sia in termini temporali, sia nel numero di produttori e stakeholder coinvolti, favorendone altresì la replicabilità su larga scala.



## I progetti nel dettaglio:

**Best of the Apps - Apennines Food Ranking** è frutto della collaborazione con Amazon e riunisce in un unico marketplace i prodotti tipici di qualità delle quattro regioni interessate dal sisma, ovvero Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo. I prodotti, 100% "Made In Italy", possono essere venduti in tutto il territorio italiano, un'opportunità di rilancio e di crescita per l'economia locale. Il sito è online al seguente link: [www.bestoftheapps.it](http://www.bestoftheapps.it).

**Best of the Apps - Apennines Discovery** prevede l'implementazione di una infrastruttura software, digital database di un ecosistema di eremi, abbazie millenarie, sentieri e percorsi per accogliere turisti, pellegrini e moderni camminatori in una terra di grandi tradizioni spirituali, compresa tra le quattro regioni che rappresentano unicum per la straordinaria armonia tra natura ed opera dell'uomo. Ogni viaggiatore avrà la possibilità di visualizzare il percorso attraverso la mappa GPS integrata, che fornisce anche informazioni storiche e di servizio presenti sul territorio di riferimento.

**Best of the Apps - Hazelnuts of Apennines** è il progetto che prevede l'installazione di impianti tecnologici corilicolici e nasce in collaborazione con Ferrero Hazelnut Company (HCo), società che raggruppa sotto un'unica struttura tutta la filiera della nocciola. I terreni vengono divisi tra coltivazioni con tecnologie standard, tecnologie con strumenti orientati all'agricoltura di precisione e coltivazioni dedicate a sperimentazioni della varietà, tra cui la nocciola francescana.

## La "parata agli sposi"

Tempo di spozalizi. Tra le usanze legate al matrimonio di campagna nelle Marche, - come per esempio, l'"accuncio", (già descritto su queste colonne, anni or sono), cioè, il corteo col birroccio e i buoi infiocchettati, fino alla casa dello sposo, con la "robba" della sposa, seguito dalle amiche, coi canestri pieni di biancheria, alle quali poi, spettava il compito "d'arfà el letto" nuziale - c'era pure, qui da noi, la simpatica tradizione della "parata" o "sbarra agli sposi". La riprendo da Ore-

ste Marcoaldi e da Silvano Poeta, cultori della nostra Tradizione. Nel 1877 il Marcoaldi, nel libro «Usanze e pregiudizi del popolo fabrianese», scrisse: «Nelle nostre ville fu già questo gentil costume. Allorché una buona ed onesta fanciulla andava a marito e lasciava il proprio paese, i conterranei a dimostrazione del dispiacere che provavano per la partenza di quella, sollevano attraversare nella via per cui dovevano a passare gli sposi, quasi ad impedirne il passo, una

fune, che si dimandava la "sbarra". Vicendevolmente a dimostrare il piacere della venuta di una sposa in casa del marito, (specialmente se forestiera), usasi, ma oggi meno frequentemente, questo costume (chiamato "far la parata") cioè che ciascun parente e compare degli sposi, nel passare di questi lungo la via d'innanzi alla sua casa trae fuori e avanti dell'uscio un tavolino con rinfreschi, cioè vino, rosoli e paste dolci, che ognuno offre alla propria volta ai veggenti sposi».

Silvano Poeta nella pubblicazione «Marinè, tiri tu o tiro io!?» del 1993, scritta in vernacolo tipico dell'enclave della catena montuosa del San Vicino, (una rara variante del piceno e dell'umbro transappenninico), descrive la «Sbarra per i sposi» contaminata però dalla superstizione. «... Pei sposi grande festa. E c'era da magnà e c'era da bè, 'llu giorno! Ma 'a trippa burbugliava uguale e fu rtroàta 'a maniera de azzittalla un pù: ai sposi,

prima de falli gè a patullo, glie mitti 'a sbarra (na vitalba, legata alta, attraiersu 'a strada. Sposi e accompagnu s'àià da fermà a stuccàlla. E èccote comparì du taulini. Apparecchiàti, sa! E lì c'era

fece stuccà e beèmo tutti! Festa granne e il munno gèsse come glie pare! Ilmece, quando spusò Aurelio e Dolò, 'a sbarra glie fu messa là 'a Pianella: aia da passà lì per gi là in casa, là 'a Chiavillina. 'A fameglia de Attilio ce statia quella olta là 'a Pianella e aia preparatu vinu e frittelle. Sposi e accompagnu se fermò, fu rotta 'sbarra e se mitti na festa mondiale: ancò 'mintuata!'. Bebè arrà auti 3 anni quando spusò un vignaralu e un'abbadiana. E se ricorda come fosse mo, che su 'a Strada Noa, vedènno 'a sbarra tra ceregia e scola, sposi e accompagnu se fermò. 'A sbarra venne rotta, ma lu sposu glie fece na predica aa canaglia. Franci (ridenno): "Poèsse troò 'a sbarra e niente altrui!" C'era un'altra usanza che guai a non rispettalla: I sposi aia da passà lào mezzo 'u paese: Tutti l'aia da vedé! Casa de mamma Terè sta qua 'n cima 'e Vigne, venènno gio daa Porcarella. Lando (ziu) e Emma spusò su 'a Porcarella, a piedi era giti, a piede rvenne. Arriàti che fu là 'e Campetelle, tagliò gio e gette gio casa. Nun l'aia da fa: aia d'arrià là 'e scole, girà, passà dentro e rvini qua 'n casa. Nce fece, ma 'a pora zia Emma cià un figliu, Paolo, e, pace all'annima sua, spirò pocu dopo aèllu parturitu».



Anno 1937, matrimonio a Porcarella

vinu e lì c'era paste. Tutti s'àià da amollà 'u biccu! Chi pagava? Chi 'a mittia! era un complimentu pea sposa, specie sci venia da n'altru paese. Oh! i sposi, o qualcuno per issi, duvia stuccalla 'a sbarra, scinnò i figli glie nasce co l'ernia! E nn succidi a Antò dei Muritti?! Aa bonannima glie n'àià messe tante de sbarre: una su l'Ulmittu (e 'a fece roppe). Una su 'a strada Noa ("A ruppivvi io", dice Serafi, fioraru a Roma, 85 anni, "anzi, me se staccò na rama e me scuppò tuttu un fiancu!"). N'altra gio l'Arastore, vicinu casa de Giommoo. Lagliò l'aia legata alta tantu (Nestu era statu!) e a stuccalla nisciù gliela fece, i sposi passò, ma i figli nasci come duvia nasce! (co l'ernia, hi!). "Zanni spusò - dicì Franci - e rpiagliò 'a via de casa ('a Chiara): passò pea corta! E troò sbarra, tauli e vi, nea fonte vecchia. Se fermò, 'a

un'abbadiana. E se ricorda come fosse mo, che su 'a Strada Noa, vedènno 'a sbarra tra ceregia e scola, sposi e accompagnu se fermò. 'A sbarra venne rotta, ma lu sposu glie fece na predica aa canaglia. Franci (ridenno): "Poèsse troò 'a sbarra e niente altrui!" C'era un'altra usanza che guai a non rispettalla: I sposi aia da passà lào mezzo 'u paese: Tutti l'aia da vedé! Casa de mamma Terè sta qua 'n cima 'e Vigne, venènno gio daa Porcarella. Lando (ziu) e Emma spusò su 'a Porcarella, a piedi era giti, a piede rvenne. Arriàti che fu là 'e Campetelle, tagliò gio e gette gio casa. Nun l'aia da fa: aia d'arrià là 'e scole, girà, passà dentro e rvini qua 'n casa. Nce fece, ma 'a pora zia Emma cià un figliu, Paolo, e, pace all'annima sua, spirò pocu dopo aèllu parturitu».

B. Beltrame

## In esposizione alla mostra Milleduecento: il Crocifisso della Collezione Salini

Sculitore marchigiano (o lombardo?)  
Christus Triumphans  
Ultimo quarto del XII secolo  
Legno scolpito e dipinto  
Asciano, castello di Gallico,  
collezione Salini

a cura  
di Don Ferdinando dell'Amore

Milleduecento. Civiltà figurativa tra Umbria e Marche al tramonto del Romanico  
Museo Piersanti, Via Umberto I, 11 - 62024 Matelica (MC)  
0737 84445 - museopiersanti-matelica@virgilio.it  
Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19



Approdata al Castello di Gallico dal mercato antiquario, l'opera potrebbe stare altrettanto bene in una chiesa marchigiana o lombarda. Infatti mostra somiglianze con una tradizione settentrionale illustrata dal Crocifisso di Casale, ma al tempo stesso non pochi addentellati con l'esemplare di Matelica, al punto che il peculiare nodo del perizoma, una sorta di gassa, sembra una versione allentata di quello del Cristo di Sant'Eutizio, a sua volta quasi del tutto privo di termini di confronto. Ma in questo caso vengono introdotti delicati accenti sentimentali, a temperare il rigore dei modelli: il colore disegna anatomie delicate, mentre la leggera inclinazione della testa suggerisce la vita ma non propriamente il trionfo.

# Carta, qualche idea creativa

## Un progetto per rilanciare l'immagine della città e del suo patrimonio

di SANDRO FARRONI

**F**orse quello che sto per scrivere rappresenta un mio sogno che non si potrà realizzare mai ma, pur avendo pubblicato in precedenza note similari, desidero ritornare sull'argomento in modo mi auguro più attuale e possibilmente coinvolgente.

### Idee sulla carta (Centro Culturale "Fabriano la carta")

Prodotto innegabilmente conosciuto fabrianese in tutto il mondo ma non solo per la produzione della carta a mano, per l'uso della gelatina o delle pile a magli o della filigrana che fanno parte indiscutibile della sua storia soprattutto europea ma credo, anche per tutto il suo "curriculum storico produttivo" che, almeno per sette secoli, cartai fabrianesi, guidati da illustri imprenditori, hanno saputo diffondere in tutto il mondo. Se queste affermazioni hanno un briciolo di verità perché non cercare di individuare un progetto creativo di alto valore che, con unità di intenti delle varie istituzioni fabrianesi e la consulenza di veri esperti del settore, per averlo studiato e vissuto di persona, possa rilanciare l'immagine di "Fabriano la carta" in termini più efficaci e di alto interesse culturale, certamente non inferiore a quella dei vari Raffaello,

Rossini, Leopardi come testimonianza del territorio marchigiano. I contenuti del progetto potrebbero riguardare:

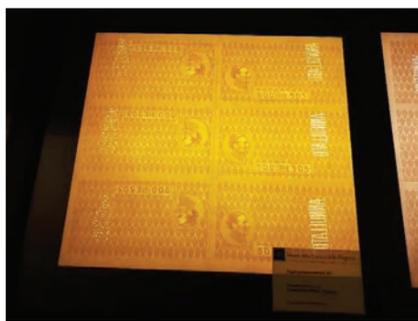
**L'archeologia industriale**, con la valorizzazione degli ambienti in cui l'attività si è sviluppata, identificando tutte le componenti produttive, impiantistiche, idrauliche ecc., ancora esistenti (Stabilimento Centrale in primis).

Valorizzazione effettiva della celebre **Collezione di carte Augusto Zonghi**, con un percorso di ricerca storico, tecnologico e produttivo, come già proposto ad una vicina sede universitaria, da mettere a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo attraverso i moderni mezzi di comunicazione oltre che come visione consultiva diretta, oggi in possesso di Istocarta dopo vari dinieghi.

Riorganizzazione e attualizzazione del Museo della carta e della Filigrana con Organizzazione di un **Laboratorio di Ricerca e Controllo qualità** per prodotti cartacei (in accordo con una sede universitaria), ed un laboratorio per la conoscenza **dell'arte della filigrana storico-artistica e moderna**.

Presentazione con proiezione visiva su grande schermo panoramico in scala adeguata, di **impianti e macchinari cartari** e loro evoluzione storica e tecnica in accordo con i maggiori produttori mondiali

del settore, collegandosi con gli stessi via terminale in tempo reale; questo per far conoscere i metodi produttivi delle principali tipolo-



gie cartarie, ovviamente partendo dalla carta a mano nelle sue varie tipologie.

Realizzazione di un **centro biblico** di documentazione cartaria con possibilità di programmazione di **stage** specifici tematici per la tecnologia e l'impiantistica visto che a Fabriano abbiamo perso molto in questo settore negli ultimi anni. Organizzazione di **eventi culturali, mostre, premi, botteghe artigiane**, riguardanti il mondo della carta.

### Idee per l'ambiente (nel Parco della carta)

Quanto sopra espresso potrebbe essere realizzato nell'ambito dello stabilimento centrale, un ambiente

ideale per posizione, strutture, servizi e soprattutto perché potrebbe permettere il recupero organizzato di un **parco verde** che si estenderebbe lungo il Giano dal nuovo stabilimento fino al Ponte Nuovo o ponte medioevale della "Canizza", includendo la collina di S. Lorenzo, S. Maria Maddalena, l'ex Club Tennis e il bocciodromo.

Vi si potrebbe organizzare un camping o parcheggio camper per visitatori o turisti, con disponibilità di ampi parcheggi e di almeno un padiglione per la realizzazione di una piscina coperta, o campo da basket, palestra, inoltre l'ambiente si presta anche per la realizzazione di un percorso vita attrezzato per podisti e cicloamatori. Un'idea simile dovrebbe coinvolgere in modo propositivo diverse realtà, partendo dalla nuova proprietà che dovrebbe trovare in essa un obiettivo valorizzante un'area ed un complesso altrimenti destinato al probabile degrado. Il progetto dovrebbe avere identità comunale sostenuto anche dall'ente Regione nel programma "Musei Aperti" e quale "testimonial regionale".

### Entrate

- Da una gestione oculata, fortemente pubblicizzata, efficiente, non

politica, da ingressi, consulenze, consultazioni.

- Finanziato con Fondi Culturali Europei e dal Ministero Beni Culturali.

Con la realizzazione di un impianto fotovoltaico sui tetti del complesso per la produzione di energia verde per proprio uso e per vendite ai vari enti distributori nazionali (Enel, Eni, ecc.) che potrebbero essere coinvolti nell'iniziativa stessa.

- Con il contributo pubblicitario delle aziende produttrici di impianti cartari che avranno l'occasione per promuovere i loro prodotti.

L'insieme potrebbe dare occupazione ad alcune giovani professionalità e trovare valore anche nell'accordo da stipulare come Centro Universitario di Ricerca.

### Conclusioni

Trattasi di un progetto di recupero storico-ambientalistico unico in Europa legato ad un grande marchio di valore mondiale "Fabriano la carta", a testimonianza dell'operosità creativa fabrianese-marchigiana. Consapevole che l'idea è ambiziosa ma non impossibile e soprattutto non si caratterizza per un'attività fugace, bensì efficace e proiettata nel futuro, per poter continuare ad affermare "Fabriano la Carta".

"Per aspera ad astra", speriamo, ma abbiamo l'obbligo istituzionale di valutare con seria considerazione una simile idea.

## Un percorso artistico-religioso con un biglietto unico

Per chiarire le mie proposte riguardo il rilancio turistico e del centro storico di Fabriano, occorre ristabilire il concetto "chi fa cosa". L'ente pubblico deve creare le condizioni ottimali affinché l'iniziativa privata possa esprimersi al meglio. Un'impresa (anche la più piccola) di successo porta ricchezza a se stessa e all'intera collettività, non ce lo scordiamo. I turisti a Fabriano sono di due tipi: quelli di passaggio e quelli che pernottano in città. A questo punto si torna al discorso

di prima. Il Comune deve fare un assist e gli esercenti portano a casa un gol. Lo Iat è una soluzione utile per dare la corretta informazione a coloro che arrivano. Lo strumento fondamentale da adottare è un piano organico degli eventi culturali, naturali e religiosi nel territorio di Fabriano e dintorni: è l'unione fa la forza. Creare sinergie con i nostri vicini è fondamentale nell'ottica del rilancio dell'entroterra, specie in questo momento di isolamento che stiamo vivendo. La Giunta deve

fare da "giunto tecnico", da collante fra le varie realtà organizzando un documento unitario degli eventi in programma, così da comunicare con la massima tempestività alle strutture recettive. A queste condizioni gli hotel, ad esempio, potrebbero attivare dei pacchetti promozionali ad hoc con la conseguenza di reclamizzare in rete creando ulteriore risonanza agli eventi in calendario. Altra priorità è la creazione di un piano museale della città organizzando un percorso artistico/

religioso di Fabriano che tocchi le parti salienti e finalmente giungere alla istituzione del biglietto unico. Un punto debole della nostra bellissima città sono le infrastrutture: il diniego da parte dell'amministrazione a realizzare lo svincolo Fabriano Centro è stato un grave errore. Tra l'altro non avrebbe stressato i conti pubblici della città. Il centro storico si sta animando di nuove attrazioni anche per i ragazzi, basti pensare ai nuovi

locali inaugurati negli ultimi mesi. Creare uno svincolo per il centro e la sua vicinanza al parcheggio di via Cappuccini avrebbero facilitato gli spostamenti e la fruibilità, anche come meta per la movida. Insomma gli ingredienti sono: il lavoro di squadra, l'ascolto e l'abbattimento di muri ideologici e preconcetti che tanto, troppo inquinano il sano dibattito politico.



Andrea Rossi

Andrea Rossi,  
Giovani di Forza  
Italia Fabriano

## Il campo estivo a S. Giuseppe

Si è concluso venerdì 20 luglio il campo estivo che si è tenuto presso l'oratorio di San Giuseppe Lavoratore.

Un campo intenso, che ha regalato ai bambini e ragazzi iscritti tante ore di gioia e divertimento, uniti all'insegnamento educativo di valori condivisi.

Il campo è infatti, come da tradizione e fin dalla sua nascita sotto l'egida di Cristian Strambolini, articolato secondo le modalità vicine ai campi estivi Acr: giochi strutturati, in modo da permettere ai ragazzi di compiere anche un percorso di riflessione, giocando. È un lavoro, quello degli educatori, che nasce da lontano, dai pomeriggi dedicati alla programmazione delle attività, tutte

orientate verso un tema comune, quest'anno "la mitologia classica". Ogni mattina è stata quindi pensata ed organizzata nei minimi dettagli, facendo compiere ai ragazzi dei giochi di gruppo che avevano al contempo anche una finalità educativa. Durante le tre settimane, infatti, si sono affrontati argomenti importanti: l'amore e il volersi bene, il coraggio, anche quello di superare le proprie paure, e la determinazione necessaria per affrontare piccole e grandi prove. Il tutto per ampliare lo spirito di collaborazione, intesa come valore: le varie attività proposte miravano a sviluppare il senso dell'unire le forze per raggiungere

obiettivi comuni al gruppo, l'ascolto delle opinioni e delle idee di ciascun membro, il rispetto reciproco, cercando di porre sullo stesso livello di integrazione e fiducia piccoli e

*Tre settimane intense  
con i ragazzi e una giornata  
conclusiva dedicata  
a Santa Maria Maddalena*

grandi.

Anche i momenti di preghiera sono serviti a far riflettere sulle paure e le angosce che, con l'aiuto degli altri, si possono superare.

Un "uno per tutti, tutti per uno", che è arrivato al cuore di ogni bambino e ragazzo. "Signore cammina sempre al fianco della nostra "amicizia", perché ogni litigio e pianto abbia come risultato uno scalino in più nella scala della crescita umana", recita non a caso una poesia scritta dal parroco, don Tonino.

Spazio è stato lasciato comunque anche al gioco libero, per permettere ad ognuno di dare sfogo alle proprie predisposizioni. Non è mancata la caccia al tesoro: ogni venerdì è stato l'appuntamento atteso, che, grazie a indizi a volte sibillini, stimolava nei ragazzi la voglia di ragionare e indovinare mettendosi in gioco ancora di più.

La giornata più intensa quella gita: tutti al lago Trasimeno! Si è rivelata un'occasione per stare

insieme tutti, bambini, educatori, familiari che hanno desiderato partecipare e che hanno potuto condividere una giornata di "campo" con i ragazzi e conoscere così più da vicino l'intensa e accorta attività degli educatori, guidati da Paola, e di don Bruno, che li ha seguiti da vicino, insieme ad Ernesto, il giovane diacono.

Il campo si è concluso, come di consueto, con la giornata dedicata alla ricorrenza di Santa Maria Maddalena: un pranzo tutti insieme, preceduto da una mattinata all'insegna dell'investigazione; i ragazzi si sono dovuti cimentare nella soluzione di un "giallo", come tanti piccoli detectives! Un modo costruttivo e giocoso per salutarsi e darsi appuntamento al prossimo anno, nella grande famiglia del campo estivo di San Giuseppe Lavoratore!

r.m.

# Una piazza per il quartiere

*Nella zona del Piano una proposta al posto della pompa di benzina*

di **ANDREA GIOMBI\***

Sembra impossibile che in una città in cui si riesce a togliere trasferendo quasi tutto: il Tribunale, le industrie, e forse l'Ospedale etc., non si riesca a spostare una pompa di benzina, posta proprio di fronte la chiesa di San Giuseppe Lavoratore. Il distributore non solo si trova in una posizione assurda, ma è adibito addirittura a spartitraffico tra due vie, di cui una strada statale molto trafficata, nonché a pochi metri da una cabina del metano adibita a servire i numerosi condomini antistanti. Ora l'impianto, sia per la vicinanza con un altro distributore e per un oggettivo bassissimo utilizzo, è stato adibito esclusivamente a self service, con seri problemi per una corretta e tempestiva sorveglianza dello stesso (non sono presenti neppure delle telecamere di sorveglianza), come invece prevede la normativa regionale di settore. Questa situazione è stata da sempre fonte di preoccupazione per i residenti del Piano, tanto è vero che il

precedente Comitato di quartiere, aveva più volte sollecitato le amministrazioni comunali per ottenere un suo trasferimento in un'altra sede, anche più vantaggiosa economicamente per la società petrolifera, proprietaria dell'impianto medesimo. Purtroppo non si è mai voluto ascoltare la richiesta dei residenti per un suo trasferimento, ma ora mi auguro che questa nuova amministrazione senta la necessità improrogabile di prendere una decisione in merito. Per tale motivo ho presentato un ordine del giorno che verrà prossimamente discusso in Consiglio comunale. La nostra iniziativa non vuole però essere di parte né partitica, ma solamente di sollecitazione e di confronto ad accogliere anche le numerose lamentele e preoccupazioni dei residenti del quartiere. A dire il vero è però un argomento che riguarda l'intera città, perché si potrebbe migliorare la vivibilità di un intero quartiere, sostituendo semplicemente questa pompa di benzina con una bella piazza a disposizione di tutti ed intitolata a don Silvano Lametti, amato parroco



per tanti anni della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore. Non riesco proprio a capire, per quale grave motivo uno spazio occupato da un distributore di carburante sia da preferirsi ad una piazza, che permetterebbe di risolvere finalmente un vecchio problema dovuto alla mancanza di un luogo di aggregazione e d'incontro a disposizione di

tutti, nonché garantirebbe la piena sicurezza che ad oggi non c'è per i motivi sopra descritti. La parrocchia ed il quartiere ne avrebbero un grande vantaggio sia per le varie cerimonie religiose (ad oggi il distributore diventa a cadenza domenicale il parcheggio della chiesa), sia come punto d'incontro e di socializzazione; inoltre, si avrebbe, e non è cosa

da poco, un netto miglioramento della sicurezza, considerando il traffico veicolare esistente (ricordo una recente incidente nei pressi imminenti la cabina del metano). Spero tanto che la parrocchia interessata mi aiuti in questo obiettivo, che non è di parte, ma per il miglioramento della qualità della vita della parrocchia, del quartiere del Piano e quindi anche della città.

La stessa Pro Loco cittadina, costituitasi di recente, penso che dovrebbe attivarsi concretamente per ottenere questo risultato a vantaggio della città, anche da un punto di vista turistico. E' ormai tempo che ognuno, per la sua competenza e responsabilità, faccia sentire la sua voce per una iniziativa che permetterebbe di fare una scelta non di parte, ma in favore di noi tutti fabrianesi. Forse se imparassimo a vincere una dilagante rassegnazione e ad unire le nostre forze, al di là delle legittime differenziazioni politiche, potremmo ottenere molti più risultati concreti, rendendo più vivibile e bella la nostra Fabriano.

*\*Consigliere comunale*

## Il museo come polo attrattivo

Gentilissima signora Tanas, rispondo con molto piacere alla lettera che lei ha voluto pubblicare sulle pagine del settimanale "L'Azione". La ringrazio perché mi dà la possibilità di ribadire quanto già detto in passato sulle vicende legate al Museo del Pianoforte. Il sottoscritto e l'amministrazione tutta riconoscono il grande valore culturale e di unicità del museo che è stato allestito con grande professionalità e gusto e che da la possibilità di conoscere non solo la storia dello strumento in sé ma la storia della musica che è cambiata nel tempo con l'evolversi dello strumento stesso. Un museo vivo

dove non ci si limita ad osservare, ma dove si viene coinvolti dalla musica che viene suonata con gli strumenti con i quali è stata composta in origine. Non esistono musei di questo tipo in Italia e sono orgoglioso che la sua sede sia proprio nella nostra città. Il fatto che gli strumenti siano stati trasferiti momentaneamente per i festeggiamenti Rossiniani può rappresentare un bel volano per far conoscere questa eccellenza e attrarre turisti che magari vorranno approfondire facendo una visita al museo e quindi a Fabriano. Detto questo, l'amministrazione si è trovata a gestire una situazione nella quale c'erano degli

elementi da regolarizzare nel contratto di comodato d'uso dei locali del San Benedetto, che accolgono il museo, sottoscritto anni fa tra l'Accademia dei Musicisti ed il Comune. Abbiamo lavorato per questo raggiungendo infine un accordo e la situazione sta iniziando a sistemarsi. Non è l'unico caso che abbiamo affrontato dal nostro insediamento, ce ne sono stati molti altri di accordi firmati in passato e che abbiamo preteso venissero finalmente rispettati al di là dei rapporti personali che possiamo intrattenere con i soggetti interessati, ed è una questione di equità di trattamento e di rispetto dei contratti che dobbiamo nei confronti di tutta la comunità fabrianese. Mi è anche dispiaciuto, e credo sia stato poco elegante e istituzionalmente poco corretto, apprendere dalla stampa che

il museo sarebbe rimasto chiuso per questi mesi estivi, a causa della partecipazione agli eventi Rossiniani, anziché ricevere una comunicazione ufficiale che è arrivata solo pochi giorni fa con notevole ritardo rispetto a quanto ormai già riferito dai giornali. Ma spesso bisogna tralasciare la forma e, per il bene della comunità che si amministra, badare di più alla sostanza e la sostanza, in questo caso, è che vorremmo tutti, noi per primi, che il Museo del Pianoforte Storico possa diventare un forte polo attrattivo per il turismo di qualità nella nostra città. Le porgo cordiali saluti, ringraziandola per aver voluto dedicare parte del suo tempo a me e a un fattore di interesse per la comunità fabrianese.

**Gabriele Santarelli, sindaco di Fabriano**

## La domanda cruciale sul mistero della morte

Come ciò che gli è insieme più esterno e più intimo, la morte accompagna l'uomo durante tutta la sua esistenza. Si vive per morire, e non solo perché per sant'Agostino "il tempo di questa vita non è che corsa verso la morte" (De civitate Dei, 13, 10), o per Cicerone tutta la vita è una commentatio mortis, una meditazione sulla morte, una preparazione a morire (Tuscolanae disputationes, 1, 74), ma soprattutto perché la morte è l'altra faccia della vita: morte e vita stanno insieme, e si sbaglia a considerare l'una senza l'altra. Si potrebbe chiamare questo intreccio concreto di vita e di morte con l'espressione "finitezza dell'uomo", o anche la sua "creaturalità": l'aver l'origine della vita non in sé, ma in alio, in Dio, per cui il finis della morte richiama e rimanda al limite, al finis iniziale della nascita, ed è per questo duplice finis che l'uomo è "finito", cioè creato da Dio. Segno della finitezza dell'uomo, la morte rappresenta anche il punto in cui ha origine la domanda sul senso, sul senso di un'esistenza così finita,

anzi, in quanto finis, è essa stessa questa domanda che comprende e permette ogni successivo domandare. E la domanda che è e che la riguarda è questa: con la morte "finisce" veramente tutto come appare, oppure, visti tutti gli indizi di senso sparsi per la storia a cui l'uomo anche ateo tenacemente crede, essa, nonostante le apparenze, è anche il con-fine verso un'altra vita, diversa e nuova che dà senso a un'esistenza che altrimenti si ritroverebbe insensata? Questa domanda dell'uomo come tale, il quale però, proprio attraverso di essa diventa (si scopre) religioso, per il credente non si fa inevitabile per la difficoltà di pensare un Dio che crea per amore e poi permette che la sua creatura finisca nel nulla, ma acquista anche il valore di una messa in causa del Creatore e della sua giustizia, come l'Antico Testamento ci testimonia. Da questa domanda, e da tutte le altre che in essa sono comprese, nasce anche quell'angoscia del vivere che si sa di fronte all'ignoto, come anche ogni rassegnazione e disperazio-

ne, ogni rimorso e rimpianto. La risposta sul confine della morte non può appartenere al dominio della scienza empirica, che si limita a registrare, a livello storico, sociologico, antropologico o psicologico, quel bisogno di immortalità che ha sempre accompagnato la storia dell'uomo. La risposta cristiana alla domanda: cosa è la morte, è anche la risposta alla domanda sul senso dell'esistenza che dalla morte è de-finita. Invero se il senso è messo in scacco, reso problematico dalla morte, la morte-confine rappresenta una vera pasqua del senso e permette di dare valore all'umile forma del senso finito, del senso del finito. Questo significa che il senso di tutto ciò che è finito, cioè segnato dalla morte, nella sua forma estrema come nelle sue varie anticipazioni, se messo in relazione con l'apertura del confine ha un senso, nonostante le apparenze. La strada che ci permette di cogliere questo "ha un senso nonostante le apparenze" è allora, quasi come reazione al dominio tecnico, l'accettazione della finitezza, della mortalità dell'uomo, del suo non potere tutto, per il fatto di non poter essere come Dio, ma dipende da Lui e dalla sua parola che, lungi dal mortificarlo, gli dona la vita. Non che per questo la finitezza sia da ricercare in se stessa, perché se il

suo senso è finito è da ricercare in Dio; essa anzi è solo da accettare. La domanda che a questo punto nasce, come apparente espressione di radicalità, sul perché della finitez-

za, nonostante tutto il chiacchiere teologico appartiene a quel mistero della morte che resta in ogni caso tale, cioè appartiene solo a Dio.

**Bruno Agostinelli**

## L'indicatore scuola

La valutazione è una procedura che, se condotta in modo equo e appropriato, aiuta a migliorare. Nel settore privato, anche attraverso varie certificazioni di qualità, gli imprenditori più brillanti e oculati da tempo la praticano. Nel settore pubblico è divenuta un'ansia da prestazioni, anche utile però a capire cose che sono storicamente immutabili. La scuola è un indicatore importante e complesso, sulla cui valutazione andrebbero forse introdotti, oltre le discipline, anche valutatori sociali. Per il 2018 si è confermato un dato: la scuola va meglio dove la gente sta meglio, al nord e al centro. Al sud, tanto acclamato politicamente, la scuola rispecchia tutte le problematiche sociali di sempre. E' difficile condividere con le altre istituzioni, famiglia e enti locali, il ruolo della scuola quando la comunità è in crisi per lavoro e prospettive. Ecco, a mio avviso, cosa indica l'Invalsi, quando mostra le conoscenze e le competenze raggiunte dagli studenti, al nord, al centro e al sud. Quelle che preoccupano di più sono le competenze linguistiche perché rappresentano un limite importante per la conoscenza globale. Nel settore scientifico comunque il sud, terra di matematici eccelsi, deve migliorare per risorgere, anche per rabbia. Confesso, seppur nel primitivo scetticismo, che il lavoro Invalsi è stato estremamente appropriato e degno di considerazione per genitori, rappresentanti locali e gestori dell'istruzione.

**Giancarlo Marcelli,**  
dirigente scolastico Iis Merloni Miliani Fabriano e Itcg Antinori Camerino-Matelica



## Il perché

di Carlo Cammoranesi

### Perché si parla di nuovo di cinghiali?

Perché sono stati avvistati qualche giorno fa nel centro abitato, esattamente in viale Bovio ed era un branco, circa una decina di esemplari che ha fatto irruzione in una villetta privata, creando apprensione tra i residenti. Non è l'unico episodio, dipeso anche dal fatto che la calura estiva spinge questi ungulati a lasciare le zone collinari per avvicinarsi a quelle urbane per trovare un po' di frescura. Questo spiega i continui avvistamenti degli ultimi giorni ed ha fatto scattare di nuovo l'allarme, dopo le segnalazioni dei mesi precedenti presso la zona della stazione e del Maragone. Come riferiscono i cacciatori, i cinghiali non sono pericolosi ma possono risultare aggressivi se gli uomini si comportano in modo poco amichevole. Resta comunque la necessità di garantire maggior sicurezza agli abitanti che chiedono l'intervento delle istituzioni locali per evitare questi spiacevoli incontri spesso a ridosso dei portoni di casa! Torna un incubo che purtroppo ha caratterizzato da qualche tempo le giornate di alcuni residenti fabrianesi.

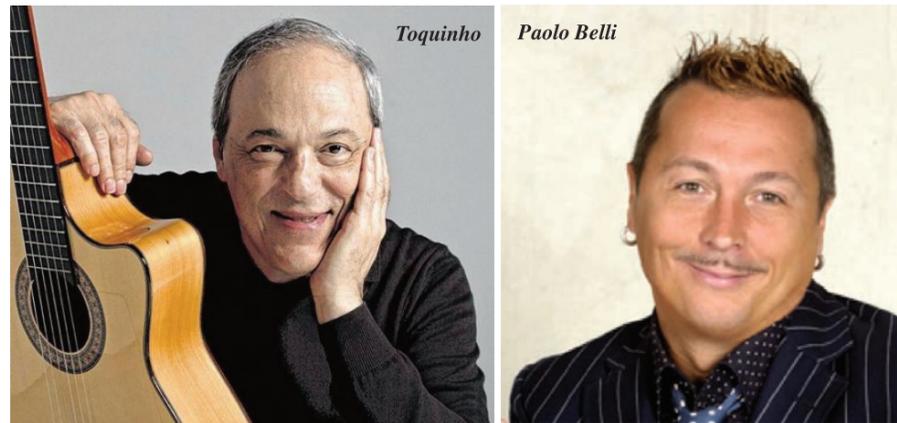
## RISORGI MARCHE in musica

2018

## Mirò, Belli e Toquinho

RisorgiMarche prosegue con altri appuntamenti ravvicinati. Fine settimana molto denso il prossimo a cominciare da venerdì 27 luglio (sempre alle ore 16.30) con il concerto di **Andrea Mirò**: un'artista eclettica come pochissimi altri in Italia; polistrumentista, autrice, produttrice, cantante e direttore d'orchestra; otto dischi all'attivo, pubblicati tra il 1991 e il 2016. Si esibirà a Monte la torre, ovvero a Quinzano nel Comune di Force (AP).

Sul prestigioso palco di RisorgiMarche, porterà la sua musica attraverso tutte le sue sfumature. Quindi sabato 28 luglio spazio a **Paolo Belli & la Big Band** a Campi di Veticce (Comune di Montefortino). Il concerto di Paolo Belli & Big Band nell'ambito di RisorgiMarche, sarà musica e divertimento, con in scaletta i suoi più grandi successi e alcuni omaggi ai maestri che ne hanno influenzato la carriera, tra i quali Renato Carosone, Enzo Jannacci e Paolo Conte. Uno show che spazia fra swing e sonorità contaminate da latin e pop, un mix irresistibile in grado di coinvolgere il pubblico in un crescendo di note ed emozioni fino a renderlo protagonista e parte integrante dello spettacolo stesso. Quindi martedì 31 luglio una festa a sorpresa a Casalichio nel Comune di Amandola. Infine mercoledì 1 agosto esibizione di **Toquinho** a Pian della Cuna di Fematre (Comuni di Visso, Pieve Torina e Monte Cavallo). Dopo il successo del 2017, Toquinho ritorna in Europa con un omaggio alla musica brasiliana e un tributo a tutti quei grandi amici con cui ha condiviso tanta musica e tanta poesia. Il concerto entra direttamente in quell'anima poetica della Bossa Nova e nella magia inconfondibile degli "Afro Sambas", ripercorrendo tutti i brani che hanno fatto innamorare il pubblico in tutto il mondo. Toquinho, oppure "Toco", come amava chiamarlo Vinicius De Moraes, con la sua voce calda e quel tocco delicato sulla chitarra, è l'espressione più pura e veritiera della forza e della storia musicale del Brasile.



## Suoni & Giovani

di Saverio Spadavecchia

## Ludovico Carmenati

Non di solo rock vivono Fabriano e dintorni, perché anche il jazz porta avanti un percorso complesso e di successo. Tra i tanti jazzisti del territorio Ludovico Carmenati, che con l'ottetto ha pubblicato lo scorso anno il disco di debutto "In This Moment". Carmenati, diplomato nel 1999 in contrabbasso presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro, consegue nel 2006 sotto la guida del M° Bruno Tommaso, il diploma in Jazz. Numerose le collaborazioni: Massimo Manzi, Franco Cerri, Patrizio Fariselli, Mauro Gubbio, Stefano Coppari e Mauro Cimarra. Lo scorso martedì ha promosso il disco con il suo ottetto al Fano Jazz by The Sea.



## L'aneddoto

di Alessandro Moscè

### Il cinema in casa

Molti non sanno che la nostra città venne scelta come luogo per girare un film che rimase negli annali degli appassionati di un genere che più tardi venne definito thriller. Era il 1974: una troupe arrivò con l'intento di realizzare la pellicola "L'assassino ha riservato nove poltrone". Il Teatro Gentile e i suoi sotterranei, quindi Fabriano, furono lo scenario nel quale si sbizzarì la fantasia del regista Giuseppe Bennati. Nel cast figurava nientemeno che Rosanna Schiaffino. Ecco la trama: Patrick Davenant, con familiari e amici, visita un vecchio teatro all'interno della sua villa, un luogo che gode di fama sinistra e sul quale sembrano aleggiare forze e presenze non di questo mondo. Se ne accorgono presto anche gli ospiti, i quali, dopo aver scoperto di essere stati chiusi dentro la villa senza possibilità di fuga, cominciano ad essere falciati uno ad uno dalla mano di un ferocissimo omicida. Il film sembrò ispirato, per alcuni critici, al capolavoro "Dieci piccoli indiani" di Agatha Christie, dal quale furono tratte più pellicole cinematografiche di grande fortuna, con l'aggiunta di ambientazione gotiche e dell'elemento del paranormale.

## La ricetta

## Tiramisù alle fragole

**Ingredienti:** Per la crema di mascarpone 500 gr di mascarpone, 5 tuorli, 3 albumi, 150 gr di zucchero, 2 cucchiaini di marsala, (facoltativo). Per farcire: 350 gr di savoiardi (circa 30), 300 ml di succo d'arancia (2 arance), 500 gr di fragole, 2 cucchiaini di zucchero, il succo di 1/2 limone.

Preparazione: Pulite le fragole, tagliatele a pezzetti non troppo piccoli e riunitele in un contenitore insieme a due cucchiaini di zucchero e il succo di limone lasciandole macerare per 20 minuti. Nel frattempo in un altro contenitore montate gli albumi a neve ben ferma con un pizzico di sale. A parte sbattete i tuorli, lo zucchero fino a che il composto risulterà spumoso, aggiungete quindi il mascarpone, i cucchiaini di marsala (facoltativo) e continuate a mescolare fino ad ottenere una crema morbida soffice. A questa crema aggiungete gli albumi montati a neve, ricordandovi di mescolare con movimenti leggeri dall'alto verso il basso. Spremete le arance, raccogliete il succo in un contenitore. Sul fondo di una pirofila rettangolare (o in bicchiere o coppette) stendete 1/3 della crema al mascarpone e coprite con metà dei biscotti savoiardi inzuppati nel succo di arancia, stendete il secondo strato di crema, aggiungete parte delle fragole con il loro succo. Ricoprite con il resto dei savoiardi inzuppati e per finire stendete l'ultimo strato di crema al mascarpone aggiungendo il resto delle fragole. Per rendere il dolce più gustoso dovrà riposare in frigorifero per circa un'ora.



# Agricoltura, non solo turismo

*Il successo dei prodotti alimentari nelle vacanze non deve far dimenticare il ruolo del settore*

di ANDREA ZAGHI

**A**gricoltura come settore chiave per la sicurezza alimentare del Paese. Ma non solo. Questo settore è infatti da anni al centro di attività diverse, e in queste il turismo è in prima fila. Merito dell'evoluzione dell'economia e della società, e anche della crisi che ha condizionato le abitudini d'acquisto. Moda e ritorno al passato per certi versi, felice connubio fra ambiente e alimentazione, arte e cibo per altri. Il risultato è uno solo: un giro d'affari miliardario. A testimoniare del ruolo "turistico" dell'agricoltura, e più in generale dell'attrattiva di questo settore sotto molti punti di vista, sono alcuni dati emersi in queste settimane. Se si guarda,

per esempio, all'ultima serie di ponti primaverili di quest'anno, pare siano stati circa 1,2 milioni gli italiani e gli stranieri che hanno scelto di sedersi a tavola in agriturismo. Mentre secondo un recente sondaggio Coldiretti/Ixè, i giovani nel 57% dei casi oggi preferirebbero gestire un agriturismo piuttosto che lavorare in una multinazionale (18%) o fare l'impiegato in banca (18%). E se ci si spinge più vicino al turismo propriamente detto, si scopre che il 42% degli italiani in vacanza acquista prodotti tipici. Tutto senza dimenticare l'affollarsi di feste e sagre sparse per lo Stivale e che hanno nell'agricoltura la loro origine. Stando ancora una volta ad una indagine Coldiretti/Ixè, pare che il 71% delle persone in vacanza in Italia

abbia deciso prima o poi di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori. Se poi a questa serie di istantanee si aggiunge il fatto che l'agricoltura italiana ha dalla sua 5.056 bandiere del

co con oltre 60mila aziende agricole biologiche, 40mila aziende agricole impegnate nel custodire semi o piante a rischio di estinzione, si ottiene l'immagine di un settore multiforme, dinamico, nuovo eppure radicato nella

sempre a sperimentare nuove forme d'impresa. Ha ragione il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, a dire che "l'Italia è il solo Paese al mondo che può contare primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare che peraltro ha contribuito a mantenere nel tempo un territorio con paesaggi di una bellezza unica. Il buon cibo insieme al turismo e alla cultura rappresentano le leve strategiche determinanti per tornare a crescere puntando sulle specificità di un modello produttivo unico che è cresciuto ed ha vinto puntando sui valori dell'identità, della biodiversità e del legame territoriale". L'immagine dell'agricoltura è quindi complessa. Ed è per questo che deve essere

osservata con grande attenzione e cautela. È facile, infatti, perdere di vista il nucleo fondante del settore: la produzione alimentare per tutti. In altre parole, l'agricoltura non è fatta solo da prodotti tipici e da feste bucoliche, di vini blasonati e di serene scampagnate. Fare agricoltura - ieri e ancora di più oggi -, significa lavorare duramente in un comparto che presenta comunque forti rischi produttivi (basta ricordare che i campi sono tutto sommato fabbriche a cielo aperto), che necessita di grandi investimenti, forti capacità di previsione, notevoli conoscenze tecniche ed economiche. Fare agricoltura significa creare lavoro per milioni di persone. Insomma, gli agricoltori sono imprenditori a tutti gli effetti, non figurini da presepe.



gusto, 294 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, il primato nel biologi-

tradizione. In una parola unico. Che non trascura - come si sa -, la sicurezza alimentare e che si spinge

14 giugno 2018. Il cielo si è aperto, le nubi si sono sciolte nell'aria fresca della sera; Venere è come un faro lassù, un faro appeso sopra l'Arena per eccellenza: lo Sferisterio della città di Macerata. Musicultura ha aperto i battenti e già dalle venti e trenta, la gente si accalca davanti i cancelli d'ingresso con in mano il coupon col posto assegnato.

*Musicultura* accende gli spot sulla *tre giorni* dedicata alla musica di qualità, ai giovani talenti che stasera, in otto, sono giunti alla fase finale, sono stati scelti su mille seicento concorrenti sparsi su e giù per l'Italia. All'interno dell'anfiteatro il colpo d'occhio è notevole; fasci di luci colorate scandagliano il muraglione del retro palco, mentre le colonne che sostengono i palchi s'accendono di una luce ambrata dando l'idea di gigantesche canne d'organo pronte a suonare. Dall'impianto di amplificazione esce centuplicato il grido delle rondini che volteggiano sopra un cielo quasi spento.

## Una leggenda del rock allo Sferisterio di Macerata

Stasera, un cronista della carta stampata o del web ha molto da raccontare sulla gara canora e i presentatori scelti dal mazzo di *Radio Rai*, sul ricordo del compianto Fabrizio Frizzi che per nove anni consecutivi ha presentato la kermesse con professionalità e quella sana, contagiosa allegria che lo ha fatto amare dal pubblico. *Musicultura* vale bene un'ora di auto sulla provinciale 361, perché stasera i *Procol Harum* si esibiranno proprio sul palco dell'Arena Sferisterio. Un suonatore di chitarra che ha attraversato il fiume musicale che va dagli anni sessanta e porta ai settanta, non poteva mancare all'appuntamento con un gruppo leggendario definito a suo tempo: "I Profeti del Suono Orchestrale". *Procol Harum: la musica piena, corposa sostenuta dall'organo Hammond con l'effetto Leslie; il suono della mia generazione che ci*

*arriva ancora oggi limpido e avvolgente.*

I giovani cantautori finalisti cantano la loro canzone e, intervistati dai presentatori, esprimono il proprio stato d'animo con poche parole del tipo: "*Musicultura è un sentiero difficile...sono pieno di dubbi e guardo le persone lassù verso il cielo...l'ispirazione è come un crampo, devi dare un messaggio in una canzone...*

La forza del coraggio", o anche: "*L'amicizia è nata con la musica...la canzone è un patto col diavolo...la musica è un'occasione; una passione, un riscatto*".

Ma ecco l'annuncio. Il palco si accende su mister Gary Brooker e i suoi musicisti; una manciata di brani che hanno fatto la storia della musica moderna, una catena di note sale verso il cielo, una voce graffiante pervade l'a-

ria; il suono greve dell'organo *Hammond* è un morbido cuscino sul quale appoggiarsi per rimescolare ricordi ed emozioni passate nel segno di quelle armonie raffinate, indimenticabili. Passano canzoni come *Homburg*, ritmata e tagliente; *A Salty Dog*, con i suoi contrappunti dissonanti ci riporta alle immensità del mare, al suo odore, agli spazi infiniti e ci parla di marinai che attraversano oceani sconosciuti. E un tocco di chitarra, come un lamento, fa volare un gabbiano. Mister Brooker, chiuso in un abito bianco, accarezza la tastiera del suo pianoforte mentre racconta aneddoti in lingua inglese, lasciando trasparire il suo talento e la sua simpatia che non ha bisogno certo di traduzione. Dopo aver pronunciato in un italiano stentato "Macerata", dà l'inizio ad un ricamo melodico di un capolavoro della musica moderna, inciso nel 1967: "A Whiter Shade of Pale",

un brano che ha venduto milioni e milioni di dischi in ogni angolo del mondo; un brano senza tempo che ancor oggi mantiene intatta la sua originalità, la sua freschezza. J. Sebastian Bach fa sentire la sua influenza.

Terminata la breve ma intensa performance, alla band britannica viene consegnata una targa a ricordo dell'evento e il pubblico si alza applaudendo a piene mani ai mitici *Procol Harum* il cui nome deriva da una storpiatura del nome di un gatto (*Procul Harum*) di un amico del produttore discografico Denny Cordell e che peraltro in latino significa qualcosa come "Lontano da queste". L'asteroide 14024 "Procol Harum" è stato battezzato così in loro onore. *Procol Harum* a Macerata, la chiave di lettura per comprendere dove finisce la storia e inizia la leggenda. Grazie Musicultura!

Bruno Bolognesi



## Morgante nuovo direttore di Tv 2000

Il Consiglio di amministrazione di Rete Blu Spa - la società a cui fanno capo Tv2000 e InBlu Radio, le emittenti della Conferenza episcopale italiana - ha nominato Vincenzo Morgante (*nella foto*) nuovo direttore di Rete con decorrenza dell'incarico dal 1° ottobre 2018. Morgante prende il posto di Paolo Ruffini, nominato da Papa Francesco prefetto del Dicastero per la Comunicazione vaticana. Vincenzo Morgante è nato a Palermo il 1 ottobre 1963. Sposato, ha sei figli. Laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha studiato scienze sociali presso la Pontificia Università Angelicum. Giornalista professionista dal 1993, è stato corrispondente dei quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Avvenire" e ha fondato e diretto il periodico "Frontiere" insieme al prof. Giuseppe Savagnone. Assunto in Rai dal 1997 presso la redazione siciliana, dove ha svolto le funzioni di cronista politico-parlamentare, conduttore del Tg, inviato speciale. Sua l'unica intervista della Rai a don Giuseppe Puglisi,

il sacerdote ucciso dalla mafia a Palermo nel 1993 e proclamato Beato della Chiesa nel 2013. Nel settembre 2003 è stato nominato, su proposta dell'allora Direttore della Tgr Angela Buttiglione, capo della redazione siciliana della Rai. Sotto la sua Direzione la Tgr ha compiuto il processo di digitalizzazione delle 24 redazioni locali e ha avviato l'apertura dei siti web regionali della Rai. Nel settembre del 2013 è stato chiamato a far parte della commissione selezionatrice per l'assunzione di nuovi giornalisti Rai, commissione presieduta dall'ex direttore de La Stampa e del Tg1 Marcello Sorgi. Alla Tgr, sotto la sua direzione, è stato assegnato il Premio giornalistico "Biagio Agnes", edizione 2016, per la sezione televisione. Presiede la giuria del premio giornalistico internazionale "Marco Lucchetta". Ha partecipato al tavolo di consultazione promosso dal Mise per il rinnovo della concessione di servizio pubblico alla Rai per la sezione "territorio". Da giugno 2016 è Con-



sigliere di amministrazione della società San Marino Rtv. A ottobre 2016, su proposta del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto, è stato riconfermato alla guida della Tgr con voto unanime del Consiglio di amministrazione presieduto da Monica Maggioni. A maggio 2017 è stato nominato componente della commissione paritetica Rai - Comitato Italiano Paralimpico. È stato componente della Giunta esecutiva nazionale dell'Ucsi (Unione stampa cattolica italiana). Ha insegnato "Teoria e tecnica del linguaggio giornalistico radio-televisivo" presso l'Università di Palermo e "Dottrina Sociale della Chiesa" presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Presiede la Fondazione "Gigi Ghirotti". Ha ricevuto numerosi premi per la sua attività in ambito giornalistico.

## &gt;SPORT

## Sassoferrato Genga ad un passo dal ripescaggio in Eccellenza

Il **Sassoferrato Genga** è ad un passo dal ripescaggio in Eccellenza. La squadra sentinate, infatti, sconfitta nella finalissima del campionato di Promozione, è la prima avente diritto a salire di categoria. E molto probabilmente sarà così, poiché è ormai assodato che al piano di sopra la Jesina verrà ripescata in serie D, lasciando un posto libero in Eccellenza che - quindi - verrà preso dal Sassoferrato Genga. Dunque manca solo l'ufficialità - che arriverà dopo il 30 luglio - per quella che sarebbe la prima storica partecipazione del Sassoferrato Genga al massimo campionato regionale, l'Eccellenza.

f.c.



L'inizio della preparazione del Matelica calcio

*Se dovesse andare avanti la squadra biancorossa affronterebbe la Juventus*

CALCIO

Serie D

# Matelica, com'è intrigante l'avventura nella Tim Cup...

di RICCARDO CAMMORANESI

Dopo aver sfiorato il sogno della serie C nella scorsa stagione, il **Matelica** è tornato a lavoro in questi giorni caldi di luglio per iniziare un'altra grande stagione di successi. Prime fasi di lavoro per la squadra che ha iniziato il ritiro che si svolgerà interamente sul terreno di gioco casalingo: lo stadio Comunale in località Boschetto. Prime corse della preparazione che sarà l'inizio di una lunga serie dal momento che la squadra svolgerà doppi allenamenti almeno nel primo mese, in vista dei primi impegni stagionali. La gara d'avvio si è svolta sabato con una partitella in famiglia, giusto per ingranare i nuovi meccanismi, a una settimana dal vero grande impegno: la Tim Cup. Proprio a riguardo, la Lega serie A ha effettuato venerdì 20 luglio il sorteggio del tabellone.

La squadra del confermato mister Tiozzo sarà tra le protagoniste e avrà il suo primo impegno domenica 29 luglio nel difficile campo di Monza (ore 17), un sorteggio sfortunato visto che i lombardi nello scorso anno si sono classificati al quarto posto nel campionato di Serie C, perdendo poi ai play-off contro il Piacenza per 0-1. Un sorteggio curioso,

quello avvenuto nella sede della Lega Calcio, poiché il cammino del Matelica potrebbe trovare nella sua strada un noto calciatore portoghese, un certo Cristiano Ronaldo, appena acquistato dalla Juventus. Tutto vero, poiché la vincente della sfida di domenica (tra Matelica e Monza) dovrà poi vedersela con il Padova e chi uscirà vittorioso da questo incontro si scontrerà invece con il Bologna. Nei sedicesimi poi il match contro una tra Casertana, Picerno, Alessandria, Giana Erminio, Crotone e Livorno. Qualora il Matelica dovesse vincere tutte e quattro le partite appena elencate, agli ottavi ci sarebbe la Juventus! Un sogno che sembra impossibile, ma come si sa la Coppa Italia negli ultimi anni ci ha regalato spesso grandi sorprese, ad esempio l'Alessandria in semifinale ed il Pordenone che ha sfiorato l'impresa a San Siro contro l'Inter di mister Spalletti.

E' stato diramato anche il calendario delle amichevoli della squadra di Canil, che in elenco avrà: giovedì 2 agosto ore 16,30 contro un avversario da decidere, sabato 4 agosto ore 16.30 contro il Potenza Picena squadra di Promozione, giovedì 9 agosto ore 19 fuori casa contro un avversario da decidere, sabato 11 agosto ore 17.30 amichevole

col Camerino anch'essa in Promozione, sabato 18 agosto ore 18 contro il Biagio Nazzaro squadra di Eccellenza, mercoledì 22 agosto ore 17.30 contro il Sassoferrato Genga (in attesa di un eventuale ripescaggio nella massima serie marchigiana) e sabato 24 agosto ore 18 derby contro la Fabiani Matelica neopromossa in Prima Categoria.

Il Matelica intanto continua a lavorare anche sul mercato con il nuovo direttore sportivo Francesco Micciola: dopo gli arrivi del difensore Salvatore Santeramo (dalla Cavese) e quello del trequartista Salvatore Margarita (dal Monticelli), un innesto importante è quello dell'attaccante Daniele Fioretti, una vecchia conoscenza per il calcio marchigiano considerando che ha vestito la maglia della Recanatese nella stagione 2016/17 e quella della Sambenedettese nella seconda parte della stagione 2015/16, in entrambi i casi in serie D. C'è anche il centrocampista Lorenzo Bambozzi nella rosa a disposizione del tecnico Luca Tiozzo (nella passata stagione ha vestito la maglia del Fabriano Cerreto). Diversi sono gli acquisti da parte del presidente Canil, calciatori che hanno voglia di fare bene e scrivere insieme una pagina di storia tanto sognata dal popolo biancorosso. Si tratta di Luca

Benedetti, nell'ultima stagione al Fiozenuola e prima col Legnago Salus, sempre in serie D, poi Vincenzo Visconti, difensore esterno, proveniente dalla Casertana, Stefano Procida, difensore centrale che ha passato la scorsa stagione al Pinerolo. Altro arrivo è quello di Mimmo De Marco, centrocampista proveniente dalla Virtus Entella. La lunga lista di acquisti per la S.S. Matelica comprende anche le firme di Gianluca Bugaro, attaccante esterno mancino, che alle spalle ha già sei stagioni in serie D, ha vestito la maglia del San Marino (nello stesso girone di serie D disputato dal Matelica) con cui ha totalizzato 29 presenze e 6 reti, poi nel reparto offensivo c'è il giovane attaccante esterno Bubacar Diouf, classe 1999, nato in Senegal, nell'ultima stagione alla Torres, squadra sarda in serie D girone G, dove si è saputo distinguere per le sue qualità tecniche. Le sue caratteristiche sono la rapidità, unita a tecnica, fantasia e dribbling. A difendere la porta c'è il portiere Anton Giulio Alberga, un classe 2000 proveniente dal Bisceglie, squadra del girone C di serie C, mentre un altro 2000 è arrivato dalla Casertana (in prestito dalla Primavera dell'Avellino) ed è Michele Avella. A comporre il reparto offensivo biancorosso troviamo anche

l'attaccante Santiago Matias Dorato, italo-argentino di Buenos Aires classe 1988. Tra le conferme, invece, Lorenzo Riccio, difensore esterno sinistro, alla sua seconda stagione in biancorosso dove è arrivato nel mercato invernale dello scorso anno, il centrocampista Lo Sicco, autore di una grande stagione e l'esterno Angelilli. Una annata ai nastri di partenza, guidata dal presidente Mauro Canil e dell'allenatore Luca Tiozzo. Il patron biancorosso ha dato il suo benvenuto alla squadra: "Vi chiediamo di dare il massimo, in maniera seria e soprattutto onesta. Se siete qui dovete ringraziare per primi il mister e il direttore sportivo che vi hanno scelto e voluto. Mi rivolgo ai giovani che sono importanti come i grandi: questo è il vostro mestiere quindi sarà fondamentale il lavoro dentro e fuori dal campo sportivo. Mi preme sottolineare un ultimo aspetto: si perde e si vince tutti insieme. Benvenuti a Matelica". Mister Tiozzo ha parlato di "un lungo percorso che dovremo affrontare sottolineando l'aspetto della mentalità: non deve mai mancare, dall'allenamento alla partita. Dovremo essere fieri di noi stessi e rendere fieri chi ci segue, i nostri sostenitori, il presidente e tutti coloro che sono intorno a noi".

GINNASTICA

Ritmica

## Un'intensa estate di allenamento

In attesa che i lavori al PalaCesari vengano terminati, la **Faber Ginnastica Fabriano** continua imperturbata la preparazione per le gare che interesseranno le ginnaste fabrianesi. Milena Baldassarri (foto), fresca vincitrice del Premio Castello di Argignano sezione Junior come sportiva dell'anno, continua a Desio la preparazione che la porterà a rappresentare l'Italia a metà settembre al Campionato del Mondo a Sofia. Nel frattempo parteciperà il 28 luglio a Chieti al triangolare internazionale tra Italia, Spagna e Ucraina. Poi andrà a metà agosto in Bielorussia e a Kazan in Russia per due Coppe del Mondo. Sempre per la Nazionale Italiana ci sarà anche Talisa Torretti, ginnasta junior, che andrà a Minsk e a Budapest sempre nel mese di agosto, oltre a partecipare al triangolare di Chieti. Ecco il motivo per il quale il PalaGuerrieri rimane aperto esclusivamente per permettere alla Faber Ginnastica di far prepa-

rare al meglio le ginnaste fabrianesi della Nazionale, ma anche per l'approssimarsi del Campionato di Serie A1 di ottobre che ci vede detentori del titolo italiano. Ma a luglio è anche iniziata la nuova avventura della squadra nazionale Junior, che per il quarto biennio viene assegnata alla Faber Ginnastica e che rappresenterà l'Italia al Campionato d'Europa nel maggio 2019. Sono sei ginnaste di 12-13 anni provenienti da diverse città italiane che si sono trasferite a Fabriano e per un anno saranno residenti in città e, sotto la guida di Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova, cercheranno di migliorare il titolo di vice-campionesse d'Europa conquistato in maniera inaspettata e sensazionale a Budapest nel 2017. La Faber Ginnastica Fabriano, come società Campione d'Italia, ha il diritto di partecipare alla Coppa dei Campioni di ritmica a Tokyo a fine settembre, ma per ora purtroppo la trasferta è incerta per ovvi problemi di budget in quanto sei giorni in Giappone, viaggio aereo e soggiorno, comporta una spesa attualmente non coperta; speriamo di poter portare Fabriano in una manifestazione così prestigiosa.



## Il Fabriano Cerreto si raduna il 30 luglio

Il **Fabriano Cerreto** abbandona le speranze di ripescaggio in Serie D e si prepara a dare il via ufficiale alla stagione di Eccellenza. Lunedì 30 luglio, alle 16.30, la squadra guidata dall'allenatore Renzo Tasso si radunerà allo stadio Domenico Parri di Cerreto d'Esi, dove verranno svolte le sedute di allenamento durante l'intera stagione. Agli ordini del rinnovato staff tecnico in cui il vice è Massimo Prete, il preparatore atletico Gianluca Brogna e il massaggiatore Alessio Lupini, ci sarà un organico radicalmente rinnovato rispetto all'ultima stagione: le new entry sono i difensori Andrea Berettoni, Federico Cenerini, Mauro Gilardi e Nicolò Morazzini, i centrocampisti Alessandro Borgese, Gianmarco Giuliaci, Lorenzo Benedetti e William Bordini, oltre all'attaccante Marco Gaggiotti. La dirigenza resta a caccia di un portiere under, ruolo per il quale è in prima fila il '99 ex Atletico Alma Fano Nicolò Santini, e di un centravanti da affiancare a Gaggiotti. Tra i superstiti dell'ultima stagione, fra gli over, solo Emanuele Rossi e Matteo Baldini.

I.c.

BASKET

Serie C Gold

# L'Halley Matelica è regina d'estate

di ANTONIO GENTILUCCI

Pochi innesti, ma di grande qualità. Questa potrebbe essere la sintesi del mercato della **Vigor Halley Matelica** che affronterà la stagione di Serie C Gold. Un campionato dunque sulla carta più difficile e competitivo di quello scorso, con i biancorossi che torneranno peraltro anche ad affacciarsi oltre i confini marchigiani, in Umbria con Valdi-Ceppo, Perugia e la Foligno dell'ex John Rath e l'Abruzzo, che ripropone We' Re Ortona e Chieti, per arrivare fino in Molise con l'Isernia Basket. Per affrontarlo la stagione, la Vigor si rimette nelle mani del confermatissimo staff tecnico: coach Leonardo Sonaglia (arrivato a quota nove stagioni, ormai matelicese onorario!), insieme con lui coach Riccardo Porcarelli e, per quanto riguarda la parte atletica, Lorenzo Boccaccini. Dietro di loro, il direttore sportivo Luca Usberti, al secondo anno in questo ruolo. Dovranno guidare una macchina in cui, come detto, il telaio è rimasto in buona sostanza invariato, ma sono stati aggiunti cilindri molto importanti. Confermati Elia Rossi e Bujamin Selami tra i playmaker, Nicola Trastulli e Alessio Sorci tra le guardie e le ali Samuele Vissani e Alessandro Pelliccioni. Confermato anche Diadia Mbaye sotto canestro. Poi arrivano i nuovi pezzi da novanta, e non si può non cominciare da Valentas Tarolis, il gigante lituano di 215 centimetri che la Vigor ha sempre dovuto affrontare da avversaria nei suoi due campionati di serie C. Ha giocato alla Janus Fabriano due anni fa e ha raggiunto la promozione in B. Ha giocato alla Stamura Ancona l'anno scorso... e ha raggiunto la B. Non di portafortuna si tratta, ma di un giocatore che in serie C è semplicemente dominante e immarcabile. Insieme a lui, sotto canestro, arriva anche la tecnica di

*Grandi colpi di mercato: presi il pivot Valentas Tarolis e poi Boffini e Vidakovic*



Valentas Tarolis (ex Janus Fabriano e Campetto Ancona) giocherà con l'Halley

scuola serba di Dalibor Vidakovic, un 2 metri completo dotato di grande tecnica, in grado di mettere palla a terra e colpire da fuori, l'anno scorso in alternanza tra le due formazioni di Recanati, tra la B e la C Silver: è un grandissimo prospetto, ma già in grado di fare le fortune del suo coach. Ad arricchire e dare potenza di fuoco tra gli esterni arriva un giocatore esperto come Francesco Boffini, una carriera giocata tra Porto Sant'Elpidio e Pode-

rosa Basket, dunque in serie B. Una garanzia, per chi lo conosce, anche di grande professionalità, oltre che a livello tecnico. Pur nella maggiore difficoltà di un campionato di C Gold, difficilmente coach Sonaglia e la sua Halley potranno provare a... nascondersi. Saranno una delle formazioni di riferimento per la prossima stagione: due gli obiettivi, un campionato di vertice (diciamo così) e un PalaCarifac sempre caldo!

BASKET

Serie B

# La Janus Fabriano completa la squadra con il pivot Thiam

Era attesa da tempo l'ufficialità dell'ingaggio del pivot Iba Koite Thiam, rallentata soprattutto da motivi di ordine burocratico, e alla fine la certezza è arrivata. La **Janus Fabriano** nel prossimo campionato di serie B potrà contare anche sull'esplosività di questo filiforme senegalese, classe 1998, alto 205 centimetri.

Con lui, verosimilmente, viene completato il reparto lunghi e l'intera squadra a disposizione di coach Alessandro Fantozzi, che quindi sarà così composta: Emiliano Paparella (play), Lorenzo Monacelli (play), Niccolò Mencherini (guardia), Filiberto Dri (guardia), Devid Cimarelli (ala), Santiago Boffelli (ala), Nicolò Gatti (ala), James Cummings (ala), Ivan Morgillo (pivot), Iba Koite Thiam (pivot). Un team nuovo per sei decimi rispetto alla stagione scorsa (confermati solo Dri, Monacelli, Cimarelli e Cummings), al quale verranno aggiunti due giovani probabilmente dal vivaio Basket School Fabriano.

Thiam, dicevamo, è il tassello che mancava sotto canestro alla Janus Fabriano. La sua storia è di quelle particolari, essendo approdato in Italia giovanissimo, al seguito della sorella maggiore che era arrivata in Toscana poco prima di lui, sfuggendo le precarie condizioni di Dakar. Nella società Don Bosco Livorno, il ragazzo senegalese ha trovato una seconda casa, dove è cresciuto anche cestisticamente ed è diventato "giocatore italiano di formazione" (status che si ottiene disputando quattro stagioni di settore giovanile nel nostro Paese), vincendo il Trofeo Nazionale delle Regioni nel 2013.

Nella stagione 2016/17 per lui si è concretizzato il passaggio a Forlì in serie A2, dove è rimasto anche per metà della annata successiva, quella scorsa 2017/18, producendo 1,7 punti e 1,7 rimbalzi di media nelle 23 gare in cui è sceso sul parquet. Nel finale di campionato, poi, è stato protagonista a Lugo in



Il senegalese Iba Koite Thiam, 20 anni, 205 centimetri

serie B, dove ha collezionato 4,7 punti e 3,8 rimbalzi di media nelle 14 gare giocate, ma soprattutto ha contribuito enormemente alla salvezza della squadra romagnola ai play-out, quando nel doppio confronto vinto nel derby con Rimini ha fatto registrare 14,5 punti e 9,5 rimbalzi di media, segno di un evidente progresso maturato.

L'ingaggio di Thiam non è la sola notizia delle ultime ore. È stato diramato, infatti, anche il calendario del campionato 2018/19 di serie B. Sarà un inizio tutto lontano dalle mura amiche per la Janus Fabriano, che giocherà la prima di campionato contro Giulianova domenica 7 ottobre in "campo neutro" (forse di nuovo a Recanati?) visto che il PalaGuerrieri deve ancora scontare una giornata di squalifica. Poi due trasferte di fila (a Campli in Abruzzo e poi in Puglia contro la neopromossa Corato). In sostanza, quindi, la prima partita della Janus al PalaGuerrieri avverrà soltanto mercoledì 24 ottobre.

Ferruccio Cocco

CALCIO a 5

Serie C2 e settore giovanile

# Il Real Fabriano allestisce anche un team Allievi

Il **Real Fabriano** si avvicina a grandi passi a quella che sarà la sua tredicesima stagione sportiva. Come ogni anno, ci sono dei punti fermi da cui ripartire ma anche delle novità. Tra i primi va sicuramente annoverato mister Kristian Giordani, riconfermato alla guida della prima squadra.

I blaugrana, dopo la salvezza ottenuta nella passata stagione, dovranno ambire a posizioni ben più consone alle qualità della rosa e dovranno essere bravi a muoversi sul mercato per sopperire alle eventuali partenze.

La linea della società in questi ultimi anni è stata chiara: dare spazio ai giovani provenienti dal nostro settore giovanile e, se ci sarà la possibilità, inserire anche giocatori più esperti a patto che vadano ad aumentare il tasso tecnico della squadra.

Le novità principali provengono dal settore giovanile.

Alla guida della formazione Juniores, dopo il congedo del mister Alessio Prioretti, che solo pochi mesi fa aveva condotto i ragazzi alla semifinale regionale, ci sarà Claudio Alianello che, per chi mastica calcio a 5 e ha seguito la grande Vigor, dovrebbe essere un nome alquanto familiare.

Siamo sicuri che la professionalità e la competenza di Claudio e del suo staff saranno la chiave per dare seguito

agli ottimi traguardi raggiunti negli scorsi anni.

Dulcis in fundo, possiamo finalmente dire, dopo anni di pianificazione e di tentativi, di avercela fatta. E' con grandissima soddisfazione che annunciamo ufficialmente che, nella stagione sportiva 2018/2019, il Real Fabriano parteciperà, con la propria formazione, al campionato Allievi. Alla guida dei ragazzi ci sarà Marco Fanelli, già allenatore della Juniores due stagioni fa e pronto a rimettersi in gioco in una realtà tanto nuova quanto entusiasmante.

L'augurio è che, per Marco e il suo staff, sia l'inizio di un percorso intenso, soddisfacente e vincente. A tal proposito, i ragazzi nati negli anni 2002/2003/2004, qualora fossero interessati, possono contattare i dirigenti attraverso la pagina Facebook o il profilo Instagram del Real Fabriano. L'obiettivo del Real Fabriano è quello di essere, in misura sempre maggiore, il punto di riferimento della nostra città per quanto riguarda il calcio a 5 (anche a livello giovanile) e di poter fare in modo che anche i più giovani che vogliono avvicinarsi a questo sport, possano farlo e seguire poi un percorso di crescita all'interno della nostra società.

Lorenzo Alunni

BASKET

Il torneo

# Tredici squadre coinvolte nel 3vs3 matelicese

Durante l'estate ci sono numerosi tornei dedicati al basket e tra questi anche quest'anno si è svolto il torneo "3vs3 playground" maschile e femminile organizzato dalle ragazze della **Thunder Matelica Fabriano** con il patrocinio del Comune di Matelica e con il supporto di numerosi sponsor quali attività commerciali matelicesi e

l'Halley Informatica. Il torneo ha visto la partecipazione di ben 13 squadre e quindi di circa una sessantina tra giocatrici, il tutto nella cornice del campetto di Regina Pacis, sotto un bel sole che ha aiutato la riuscita del torneo, accompagnato da un discreto pubblico e dalla divertente musica di dj Bruz! I vincitori del girone maschile sono

stati "El Carreaction", mentre nella categoria femminile ha vinto la squadra di "Dark Pivot Gang". Durante la giornata si sono svolte anche due gare di tiro da tre vinte, rispettivamente, da Imma Gargiulo e Simone Mentonelli. Soddisfatti anche il presidente Euro Gatti ed il direttore sportivo Piero Salari, impegnati in questo periodo nella finalizzazione del roster per la serie B e la definizione dei campionati giovanili under 13 e under 16. Pertanto un grazie a tutte le ragazze che si sono impegnate nell'organizzazione del torneo e a chi ha messo a disposizione il proprio tempo e capacità per la riuscita del torneo! Appuntamento alla prossima edizione!



**FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU**

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, aprr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

# Lannelli

C.SO DELLA REPUBBLICA FABRIANO

ABBIGLIAMENTO  
DAL 1912

DA GIOVEDÌ 26 LUGLIO  
**SCONTO FISSO**

**50%**

SU TUTTA LA MERCE MODA P.E. 2018  
(escluso cerimonia e continuativi)

C.SO DELLA REPUBBLICA, 12 (An) Fabriano - Tel. 0732 3707